ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.— Estero Fr. 25; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.30. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti Piazza [illegible] N. 1. Redazione Via Silvio Pellico N. 6 I p. Amministrazione [illegible] — Trieste, Venerdì 18 Marzo 1921 — Telefoni: Amministrazione N. 600, Redazione N. 227, Pubblicità N. 801, Interurbani N. 485 e N. 489 — Nuova Serie - N. 414

Lo scioglimento della Camera ritenuto imminente

ROMA, 17, sera

Montecitorio presenta una grande animazione in quest'ultima settimana di lavoro parlamentare. Lo spettro delle elezioni, anzichè allontanare i deputati dalla fucina, li ha quasi tutti fatti riaffluire dalle provincie, forse nella speranza che, trovandosi uniti in numero più che sia possibile, ci sia modo di allontanare, se non di fugare lo spettro. Anche però dai parlamentari più autorevoli si ritiene che tutti questi conati siano oramai perfettamente vani e che questa settimana parlamentare rappresenti idealmente, non solo l'ultima di questa sessione, ma addirittura l'ultima della 25.a legislatura; e si torna a dare per sicura da più di uno la convocazione dei nuovi comizi elettorali per il prossimo maggio, suffragando questa ipotesi con validi argomenti e con dati di fatto indiscutibili.

Il gruppo parlamentare socialista e quello popolare sono i due gruppi che maggiormente hanno dimostrato sin qui di preoccuparsi seriamente della questione. Gli altri sono rimasti nell'ombra discreta dei corridoi.

I popolari irriducibili

Come è noto, ieri sera si è riunito il gruppo parlamentare popolare; alla fine della riunione fu diramato ai giornalisti un laconico comunicato che spiegava ancora più laconicamente il contenuto della discussione. Effettivamente il tema più ampiamente e calorosamente discusso è stato quello delle elezioni.

Per dare un'idea del tono con cui si svolse il dibattito, un deputato riferiva questa notte la favola riesumata nel corso della discussione dall'on. Paolo Cappa, uno dei pochi che, degli intervenuti, si è affermato favorevole alla nuova convocazione dei comizi. L'on. Cappa, che stamane tentava di smentire la cosa, avrebbe dunque ricordato ai convenuti la favola del convegno tenuto dai sorci che temevano di essere sterminati dal gatto, ma non si trovò chi avesse il coraggio di andare ad attaccare il campanello alla coda del gatto.

Don Sturzo per calmare un poco gli animi, decideva allora di convocare telegraficamente, il che è stato subito fatto nella notte, la direzione del partito che si riunirà subito a Roma; ma gli animi non si sono per questo placati. Alcuni degli oratori che hanno preso la parola hanno pronunziato parole serene, in cui si sono mostrati nettamente ostili allo scioglimento della Camera; qualcuno ha tessuto, perfino, un altro elogio dell'attuale assemblea. L'on. Martini è arrivato più oltre, proponendo che il Parlamento voti una legge che tolga al Sovrano la facoltà di sciogliere la Camera.

L'assemblea del gruppo parlamentare era decisa ieri stesso per il voto e una delegazione avrebbe dovuto recare questa voce contraria all'azione del Presidente del Consiglio. E se il partito avesse presa questa decisione, in quale condizione si sarebbero trovati gli uomini del partito e del gruppo che fanno parte del Gabinetto? L'on. Tovini propose la sospensione, e riuscì a fare ingoiare il rospo.

La nuova tattica socialista

L'*Epoca* nel suo articolo editoriale, riassumendo tutta la tattica parlamentare svolta dal gruppo socialista dalle elezioni sino ad oggi, tattica basata sull'intransigente antiparlamentarismo, dopo aver notato come lo spettro delle elezioni abbia fatto mutare completamente l'atteggiamento dei socialisti, così conclude:

«Una settimana fa, quando alle elezioni si credeva e non si credeva, i socialisti votavano ancora contro il Ministero, accodati all'on. Bacci, che accusava il Ministero di aver assassinato con la Germania anche il Montenegro ed i loro compagni proletari. Oggi che le elezioni sembrano sicure, i socialisti fanno atto di contrizione ed in maggioranza, attraverso gli ordini del giorno Casalini ed Alessandri, si dimostrano pronti a votare magari col Governo. I deputati socialisti hanno quasi tutti la sensazione che la loro forza numerica sarebbe grandemente ridotta dalle elezioni, e sanno molti fra essi di essere personalmente così svalutati dai compagni proletari che non vorranno sapere più della loro sterile verbosità. Il Governo ha le sue facili conseguenze da trarre.

Il voto di ieri sera del gruppo socialista significa che esso teme soprattutto la convocazione dei comizi, ma, per la formulazione ambigua dell'ordine del giorno Alessandri, il Governo commetterebbe un grave errore se si fidasse di questo ministerialismo in «articulo mortis», che pochi voti possono spostare e che potrà trarre pretesto dal più futile degli avvenimenti per trasformarsi da capo in intransigenza assoluta in quanto compromette deputati socialisti di fronte al Paese e, forse, di fronte ai medesimi elettori. Esso costituisce una nuova ragione per affrettare lo scioglimento della Camera».

Una frase attribuita a Giolitti

Intanto, oggi si è riunito a Montecitorio il gruppo del Rinnovamento. L'on. Gasparotto ha riferito ai colleghi circa il suo colloquio di stamane coll'on. Giolitti avvenuto a palazzo Viminale. Ha dimostrato la necessità in cui si trova il gruppo e il suo dovere di insistere sulle due mozioni di politica estera.

L'on. Giolitti ha confermato il proposito di lasciare le due mozioni alla più ampia libertà di discussione, sempre, naturalmente, che leggi urgenti, attualmente sottoposte all'esame del Parlamento, lascino il margine di tempo occorrente. Il colloquio è stato quanto mai cordiale. L'on. Giolitti si è mostrato informatissimo delle più varie tendenze espresse dai gruppi e dai deputati sulle questioni di attualità, perfino di quella elettorale. A questo proposito, ad una domanda esplicita dell'on. Gasparotto, pare che il Presidente del Consiglio abbia fatto intendere che si va verso le elezioni, e che lo scioglimento della Camera sarebbe tra le decisioni previste.

Il gruppo del Rinnovamento ha terminato la sua adunanza, stabilendo di discutere le due mozioni di politica estera. Domani, in sede di discussione della legge sulla incompatibilità ed ineleggibilità elettorale proposta dall'on. Turati, sarà avanzata dall'on. Maraccino la sospensione. L'on. Maraccino è convinto che la legge non abbia carattere d'urgenza e formulerà il voto che la discussione sia rimandata all'esame generale della riforma elettorale, che avverrà alla nuova ripresa dei lavori. Questa proposta di sospensiva, rimettendo sul tappeto la domanda se si faranno o non si faranno le elezioni, sarà oggetto, quindi, domani dei più svariati commenti.

I quesiti che saranno sottoposti all'on. Sforza dalla commissione per i rapporti con l'estero

ROMA, 17, sera

Oggi a Montecitorio si è riunita la Commissione permanente per i rapporti con l'estero, presieduta dal presidente De Nava. Il presidente ha comunicato una lettera diretta ieri sera dall'on. Sforza alla Commissione, nella quale il ministro avverte che egli farà prima le comunicazioni alla Camera, che annunzia imminenti, e poi si terrà a disposizione della Commissione stessa per ulteriori chiarimenti.

L'on. Torre, quindi, ha fatto o quesiti che dovrebbero essere sottoposti al ministro e che dovrebbero servire di intelaiatura alla relazione politica sul bilancio degli Esteri. I quesiti riguardano le principali questioni internazionali, che interessano l'Italia. Si è discusso a lungo, intorno a tali quesiti, al contenuto di essi, alla loro formula, ed alla loro estensione, perchè essi non portino la Commissione ad esorbitare i limiti di semplice controllo entro cui essa deve svolgere la sua opera.

Hanno partecipato alla discussione gli on. Lapegna, Orlando, Pietriboni, Chiesa, Treves ed altri, oltre al presidente De Nava ed al relatore. Sono stati incaricati il presidente e il relatore di formulare d'accordo questi quesiti, che concernono i fatti e gli atti compiuti e da compiere dal Governo circa determinate questioni, e, più specialmente, circa la questione delle riparazioni nei rapporti con la Russia, la Piccola Intesa e la situazione in Albania.

L'on. Coris ha sollevato poscia la questione del Montenegro, chiedendo che la Commissione si pronunzi per dare al popolo montenegrino l'autodecisione ed ha presentato in proposito un ordine del giorno, formulato anche dagli on. Federzoni, Iacini e Vassallo. Quest'ordine del giorno, cui hanno aderito tutti i presenti, sarà svolto nella discussione della prossima seduta che terrà la Commissione generale, quando il ministro avrà dato alcune spiegazioni che saranno richieste.

Domani alla Camera, in fine di seduta, il Gruppo del Rinnovamento domanderà che si svolgano le due mozioni all'ordine del giorno, una per il porto Baross e l'altra per Fiume; il Governo acconsentirà a fare le sue dichiarazioni su queste mozioni e sui risultati della Conferenza di Londra. Dette dichiarazioni saranno pronunziate dal ministro Sforza nella seduta di sabato.

I provvedimenti del Governo a favore di Fiume

ROMA, 17, sera

La nostra ultima corrispondenza sui provvedimenti del Governo italiano a favore di Fiume ha suscitato, a quanto ci viene riferito, molte discussioni in seno al Governo provvisorio fiumano, essendo stato qualche punto di essi interpretato come sintomo d'una manifestazione di poca fiducia da parte del nostro Governo verso quello di Fiume. Sentiamo perciò il dovere di dichiarare che se pure le parole possono avere tradito il nostro pensiero, nessuna ragione può avere il Governo provvisorio di dolersi degli intendimenti e dell'atteggiamento del Governo italiano verso di esso. Il nostro Governo è animato dalla migliore intenzione di procedere quanto sia possibile d'accordo col Governo di Fiume e da tutto il complesso della nostra corrispondenza oltre che dall'insieme dei provvedimenti escogitati per la sistemazione di Fiume ciò appariva evidentemente. I componenti del Governo provvisorio fiumano hanno trovato poco soddisfacente la parte delle nostre informazioni che si riferivano alla procedura delle spese: quelle informazioni noi abbiamo prospettate secondo ci risultavano dalle notizie fornitecl. Ma anche nei riguardi di esse siamo lieti poter assicurare i componenti del Governo provvisorio fiumano che l'impressione suscitata da una straordinaria semplicità, d'altronde pienamente giustificata, non ha ragione di essere perchè il Governo italiano desidera di andare pienamente d'accordo con quello di Fiume in tutto e per tutto e perciò naturalmente anche nella procedura delle spese. Il comm. Guglini che è partito per Fiume, avrà già probabilmente rassicurato a voce il Governo provvisorio fiumano della sua opera e sugli intendimenti del nostro Governo. E' atteso a Roma, nei prossimi giorni, Riccardo Gigante al quale saranno esattamente rinnovate le assicurazioni dei provvedimenti del Governo italiano nei riguardi di Fiume e dei suoi rappresentanti.

Due morti in un conflitto tra carabinieri e pregiudicati a Genzano

GENZANO, 17, sera

Un gravissimo conflitto che ha profondamente impressionato la nostra città è avvenuto ieri sera poco dopo le 22, in piazza Margherita. Una pattuglia di carabinieri era uscita dalla caserma per un giro di perlustrazione nella città. Giunta sulla piazza Margherita, notava una comitiva di cinque giovinastri in attitudine sospetta. I carabinieri si avvicinarono per identificare gli sconosciuti, ma uno della comitiva, all'appressarsi della pattuglia si allontanò di corsa, inseguito dal carabiniere Brugnetti, che gli intimava il fermo.

Il giovinastro dopo pochi passi, estratta la rivoltella, sparava un colpo a bruciapelo contro il Brugnetti, rendendolo all'istante cadavere. Alla detonazione il rimanente della comitiva riusciva a dileguarsi. L'assassino venne però inseguito anche dall'appuntato Proietti, il quale dopo l'intimazione di rito, vedendo che il fuggitivo non si decideva ad arrestarsi ed anzi rivolgendosi lo minacciava con la rivoltella in pugno, estrasse la sua, sparandogli contro quattro colpi, due dei quali lo raggiunsero alla testa ed al collo.

Trasportato all'ospedale civico, il ferito, che versava in gravissime condizioni, venne alfine identificato per il noto pregiudicato Alceste Senesi, di 20 anni, da Genzano, contadino, colpito da mandato di cattura dalla autorità giudiziaria e condannato in contumacia a cinque anni e 10 mesi di reclusione. Il Senesi è spirato stamani alle 2 ed il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I bauli de la missione russa

Una serie di incidenti alla dogana di Roma

ROMA, 17, sera

E' noto che da vari giorni si trova a Roma la missione commerciale russa, presieduta dal dott. Worowsky. La missione è giunta a Roma con 27 grossi bagagli, che i delegati si ostinavano a non voler far aprire alla dogana. Ieri mattina i russi si recarono alla Camera dei deputati, per reclamare contro il preteso sopruso d'ufficio.

«Non aprire questo!»

Fecero chiamare l'on. Rondani, deputato socialista di Novara: gli raccontarono l'accaduto e lo pregarono di ottenere per loro l'autorizzazione a ritirare dalla dogana i 27 bagagli, senza che fossero aperti. L'on. Rondani si recò a Palazzo Viminale e sottopose la questione alla Presidenza del Consiglio. Gli fu rilasciato un foglio firmato dall'on. Giolitti, nel quale era detto al direttore della dogana di usare un certo riguardo ai diplomatici russi. Accompagnati dall'on. Rondani, i russi, ai quali si erano uniti altri due connazionali, si recarono nuovamente alla dogana. Il deputato, fattosi conoscere dal funzionario, gli mostrò il foglio firmato dal Presidente del Consiglio, dicendo che i bagagli potevano essere consegnati chiusi. Il funzionario però non si lasciò intimidire ed invitò i reclamanti a recarsi dal direttore. Questi, osservato il foglio firmato da Giolitti, chiamò il funzionario, al quale ordinò di aprire tre soli dei 27 bagagli, scegliendoli a caso.

Infatti, questi accompagnò i russi al magazzino e indicò a un facchino un baule che doveva essere aperto. Ma un russo, spaventato, con voce tremante disse:

— No, no, questo non aprire, non volere io, aprire quell'altro — e indicò un altro baule.

— E perchè non questo? — chiese sbalordito il funzionario.

— Perchè questo non volere io; impossibile aprire questo, non volere assolutamente io — replicò il russo.

Si tratterebbe di platino

Le grida del russo richiamarono l'attenzione del funzionario e dei facchini addetti alla dogana, i quali circondarno il gruppo. Un facchino gridò: «Non apriremo solo i bagagli, ma vi apriremo anche la testa, se non ve ne andate subito».

Questa minaccia fu provocata dal fatto che i russi avevano pronunciato delle parole offensive per il personale della dogana. Visto che la situazione si faceva grave per il vivo fermento che regnava fra il personale, i russi si allontanarono con l'on. Rondani.

I bagagli sono al loro solito posto, vigilati con cura da nuclei di fascisti che stazionano nei dintorni della dogana, dove si trovano numerosi gruppi di guardie regie. L'on. Rondani, intanto, ha fatto la seguente dichiarazione ai giornalisti: «Mi sono interessato perchè sono rappresentante dell'Istituto cooperativo italiano a Mosca per gli scambi commerciali».

Fra le molte voci che corrono — riferisce il *Giornale d'Italia* — sulle vere ragioni per cui la missione bolscevica e i deputati socialisti italiani si oppongono tanto strenuamente alla visita doganale dei bagagli, la più insistente, e pare la più fondata, è quella che essi contengono notevole quantità di platino.

La convenzione fra il Governo e la "Garibaldi", respinta dalla Camera

ROMA, 17, sera

La seduta alla Camera s'inizia alle 15: presiede l'on. DE NICOLA, il quale annuncia che gli Uffici hanno ammesso alla lettura varie proposte di legge, tra cui una dell'on. Milani per un assegno vitalizio di lire 20.000 alla vedova di Augusto Righi.

L'opera dei carabinieri a Rovigo

Subito dopo l'on. CORRADINI dichiara agli on. Gallani e Matteotti che non è facile ricostruire nei loro particolari i fatti svoltisi nella provincia di Rovigo. Quanto all'azione svolta dall'arma dei carabinieri, non possiede elementi sufficienti per giudicare di eventuali deficienze verificatesi od abusi commessi. Prega l'on. Matteotti di indicargli specificatamente se sono a sua conoscenza. Se questi abusi consteranno in modo sicuro, essi saranno repressi nel modo più severo; rileva però che l'azione dell'arma dei R. CC. si è sempre ispirata alla più imparziale tutela dell'ordine pubblico. Quanto al sequestro avvenuto della persona del segretario comunale di Adria, espone che esso avvenne senza che nè gli amici, nè la forza pubblica, che lo vigilavano, se ne accorgessero. Si è cercato, come sempre, di perseguire i responsabili.

BONOMI, ministro della guerra: Circa il contegno degli ufficiali dei RR. CC. in provincia di Rovigo, rileva che esso esula dalle specifiche competenze del Ministero della Guerra, che non poteva quindi essere immediatamente informato. Pur ammettendo che possanvi essere colpe e deficienze di singoli, fa rilevare che l'arma dei RR. CC. trae dalle sue tradizioni il sentimento del dovere di servire il Paese con i più grandi sacrifici. La forza pubblica deve essere al di sopra delle passioni delle parti e mirare solo alla restaurazione della legge, che è compito supremo dello Stato, garanzia e presidio della libertà per tutti. (*Approvazioni; applausi*).

GALLANI (soc. uff.): Segnala l'enorme gravità di quello che avviene in provincia di Rovigo, ad opera di bande armate di fascisti che di giorno e di notte attentano alla libertà dei cittadini. A Castelguglielmo solo il sangue freddo dell'on. Matteotti impedì che avvenisse un eccidio. Narra che anche a Contarini, ad Adria, ad Ariano Polesine ed altrove furono commessi veri sequestri di persone in circostanze gravi e in danno di rispettabili cittadini che dovettero subire gravi violenze. Chiede al Governo che faccia in modo che si possa tornare alle civili competizioni, reprimendo le criminose violenze fasciste nel Polesine, ed avverte che la sorda irritazione che cresce in quella provincia potrebbe provocare sanguinose reazioni.

MATTEOTTI (soc. uff.): Nota che questi fatti sono tanto più gravi, in quanto essi non furono provocati da alcun altra violenza da parte socialista. La violenza fascista emana da organizzazioni che professano i loro scopi apertamente e che fanno capo all'Associazione agraria. Non dubita che istruzioni siano date alle autorità locali; ma sta il fatto che queste non le eseguono. Cita numerosi episodi per dimostrare l'acquiescenza, per non dire la connivenza coi fascisti da parte dei carabinieri, salvo rare eccezioni, ed accenna ai frequenti casi di arreste delle vittime, anzichè degli autori della violenza. Riconosce i meriti dell'arma dei RR. CC. nella sua opera di civiltà, ma deve deplorare gli abusi commessi da alcuni comandanti, che gettano il discredito sull'arma stessa e sull'ordine del Governo. Rileva infine che l'attuale movimento nel Polesine, se dovesse prevalere, porterà alla distruzione di quel socialismo che si propone un'azione ricostruttrice e pacificatrice, e determinerà la nascita di un socialismo violento. (*Approvazioni*).

Gli arsenali di Pola e Venezia

TORTORICI (sottosegretario alla Marina): Agli on. Sandrini e Musatti dichiara che la R. Marina è venuta in possesso dell'arsenale di Pola, e però non crede sarebbe conforme ai criteri di amministrazione mantenere l'arsenale di Venezia. Anche per ragioni di economia, il Ministero ha deciso di cedere, in tutto, o in parte, quell'arsenale all'industria privata. Assicura, però, che si avrà il massimo riguardo, non solo alle esigenze del porto di Venezia e di quelli vicini, ma anche ai diritti degli operai di matricola addetti a quell'arsenale. Assicura poi che, dovendosi esaminare da un'apposita commissione le altre domande pervenute, e ciò nell'interesse dei servizi della Marina, ma si addiverrà a una concessione monopolistica a beneficio del capitalismo speculatore.

MUSATTI (soc. uff.): Prende atto di quest'ultima dichiarazione; pone in guardia il Ministero, che aspira alla concessione dell'arsenale ad un consorzio improvvisamente costituito ad iniziativa dell'amministrazione clerico-moderata-fascista di Venezia, il quale, con la bandiera del civismo e delle tradizioni storiche e il trucco di pseudo cooperative di lavoro, nasconde la monopolizzazione dell'industria metallurgica a Venezia da parte della speculazione capitalistica, con grave danno degli interessi materiali e morali del proletariato, come dello sviluppo industriale di Venezia e dell'economia nazionale. Confida nella lealtà del Ministero, che sentirà il dovere di mantenere le promesse fatte di aiutare la cooperazione. (*Approvazioni; applausi all'Estrema Sinistra*).

SANDRINI (liberale): Prende atto che nessuna decisione è stata ancora presa per la sorte dell'arsenale di Venezia; protesta, però, contro la progettata abolizione del comando del dipartimento marittimo, per i gravi danni che ne verranno alla città di Venezia.

Protesta contro il proposito di cedere l'arsenale di Venezia a una particolaristica, per quanto rispettabile società di lavoratori con spiccato carattere politico, ed afferma che solo il Comune può continuarne le gloriose tradizioni e può anche efficacemente garantire le maestranze. Confida che non si vorrà, da parte del Governo, recare questa grave offesa ai sentimenti patriottici della nobile città di Venezia.

MUSATTI: Protesta contro le interruzioni attribuitegli dall'on. Sandrini. (*Rumori a destra*). Afferma nuovamente che la soluzione propugnata dall'oratore è la sola che può conciliare gli interessi nazionali con i veri interessi di Venezia. (*Interruzioni e proteste*).

PRESIDENTE (con forza agli interruttori): Venezia dovrebbe ispirare gentilezza di sentimenti e temperanza di forme. (*Vivi applausi*). Prega l'oratore di attenersi al fatto personale.

MUSATTI: Aggiunge che la soluzione propugnata dall'on. Sandrini che, forse, è qui eco di interessi elettorali (*rumori a Destra*) sarebbe esiziale per le sorti dell'arsenale e dei suoi lavoratori. (*Vivaci interruzioni a Destra e all'Estremo Sinistra*).

SANDRINI: Per fatto personale respinge vivamente l'accusa che la sua azione nella questione dell'arsenale di Venezia possa, comunque, essere ispirata a sentimenti di interesse elettorale. (*Approvazioni; commenti*).

Il Governo e la cooperativa Garibaldi

Si continua quindi l'esame del disegno di legge per i fondi rustici e la Camera ne approva i vari articoli, fino al n. 4 bis.

Si passa in ultimo all'ordine del giorno e il PRESIDENTE comunica il risultato della votazione a scrutinio segreto per le leggi approvate nella seduta antimeridiana di ieri. Tutte le leggi sono approvate, meno quella per la convenzione stipulata il 7 aprile 1920 tra lo Stato e la cooperativa della gente di mare «Garibaldi». Tale legge riguardava la concessione a quest'ultima di cinque piroscafi ex germanici, sequestrati all'inizio della guerra. Ecco l'esito della votazione:

Presenti e votanti 277; maggioranza 139; favorevoli 1[illegible]; contrari 154.

La Camera non approva la legge. A questo annunzio l'on. GIULIETTI, rosso in viso, infuriato, grida a gran voce: «Viva la Garibaldi! I marinai faranno da loro! Abbasso i preti e la camorra!» I deputati si affollano intorno all'on. Giulietti che, avviandosi verso l'uscita di sinistra, seguita a gridare a voce altissima, mentre i deputati assistono, divertendosi all'incidente.

L'on. DE NICOLO si affretta a togliere la seduta, mentre GIULIETTI continua a gridare: «Viva la Garibaldi! I marinai si difenderanno dalla camorra». La Camera urla, mentre dalla tribuna uno del pubblico applaude. Ciò vale a richiamare l'attenzione dei deputati verso lo sconosciuto, che gli uscieri invitano ad uscire, mentre l'on. GIULIETTI è sospinto fuori dall'aula e così la seduta termina alle ore 19.30.

Nuovo incendio ai Cantieri del Carnaro

Due arresti - Tentativo delittuoso?

FIUME, 17, sera

Ieri mattina, a ventiquattro ore di distanza dall'incendio che distrusse il grande magazzino del Cantiere Carnaro, scoppiava improvvisamente un altro incendio che, grazie al pronto intervento del corpo dei pompieri del Cantiere fu prontamente domato evitando così un'altra sciagura.

Nello scalo del Cantiere attiguo al magazzino bruciato martedì mattina, si trovano le grandi officine meccaniche. A metà del vasto impianto le officine sono separate da un piccolo corridoio esterno che agevola il passaggio degli operai da un punto all'altro dello scalo.

Ieri alle 12 gli operai abbandonarono come di consueto il lavoro, recandosi a desinare; e non fu notato nulla di anormale. Senonchè alle 12.20 alcuni operai che si trovavano vicino la portineria principale, osservarono che dal corridoio che divide le officine meccaniche si levava una piccola colonna di fumo denso e nero. Non v'era dubbio che colà era latente un nuovo incendio, e perciò fu dato prontamente l'allarme. Accorsi subito i pompieri del Cantiere, fu iniziata una energica azione di spegnimento. Il fuoco aveva attaccato un tavolone che forma la parete dell'officina. In pochi minuti i pompieri riuscirono a spegnere le fiamme, eliminando così qualsiasi pericolo.

Avvertita del fatto la Questura, si recarono sopraluogo il delegato di servizio e il comandante delle guardie regie Benussi con una squadra di agenti di P. S. Sembra che i funzionari siano riusciti ad avere nelle mani alcuni elementi positivi e gravi, che convergono a giustificare il sospetto già avutosi ieri, che si tratti di un appiccato incendio. Alla base del tavolone in fiamme fu trovato un quantitativo di catrame sparpagliato a pezzi.

Verso sera, in seguito alle indagini subitamente avviate in proposito, la Questura effettuò due arresti, mantenendo su essi il più assoluto riserbo. La notizia del nuovo incendio al Cantiere si sparse rapidamente nella città destando i più svariati commenti e una profonda impressione.

Il ricorso della Germania alla Società delle Nazioni

GINEVRA, 17, sera

Il segretariato della Società delle Nazioni comunica il testo del memoriale presentato dal Governo tedesco, per protestare contro le sanzioni approvate alla Conferenza di Londra. E' un documento prolisso, che esordisce con l'esposizione delle sanzioni, per poter sostenere la tesi che esse sono contrarie al preciso disposto del Trattato di pace. Uno degli argomenti su cui insiste prevalentemente il dott. Simons, è che non può essere applicato il paragrafo 18 dell'annesso alla parte ottava del Trattato, perchè i Governi d'Inghilterra, del Belgio e dell'Italia, con documenti diplomatici hanno rinunziato ai diritti che esso stipulava, sostenendo poi che l'occupazione territoriale è arbitraria.

Il documento nella sua parte essenziale continua testualmente così: «Gli Alleati del resto non si servono affatto delle sanzioni per ottenere l'osservanza delle disposizioni del Trattato, che secondo loro sarebbe stato violato. Gli Alleati hanno dichiarato apertamente che essi hanno ricorso alla forza, perchè hanno avuto l'impressione che la Germania avrebbe l'intenzione di sottrarsi con la malafede agli obblighi delle riparazioni assunte in forza del Trattato. Mediante le sanzioni, si desidera costringere la Germania a sottomettersi alle loro proposte relative al modo di esecuzione degli obblighi delle riparazioni. Le proposte prevedono una regolazione che si allontana dal Trattato. La Germania quindi non è obbligata ad accettarle, ed il Governo tedesco non ha dato in nessun modo con la sua condotta il diritto di ritenere che agisce in malafede.

Gli Alleati pretendono di essere guidati nelle loro azioni dalla preoccupazione della pace mondiale. Ma questa loro azione, per se stessa, è un perturbamento ingiustificato della pace. Fondando la Società delle Nazioni, che vuole basare sulla giustizia e sull'onore le relazioni fra i popoli, assicurare l'osservanza coscienziosa dei trattati e far regnare il diritto, i membri della Società delle Nazioni hanno avuto per scopo supremo il mantenimento della pace. E' così che il patto della Società delle Nazioni, nel suo articolo 17, contiene pure per il caso di conflitto fra i suoi membri e gli Stati che non fanno parte della Società, disposizioni precise, destinate ad impedire il ricorso alla forza, finchè tutti i mezzi di soluzione pacifica non siano stati esauriti.

Il Governo tedesco che, senza essere membro della Società, figura fra i firmatari del patto, prega il Consiglio della Società delle Nazioni di fare le pratiche che gli incombono, per introdurre la procedura di conciliazione prevista dal patto e di fare quanto è necessario allo scopo di ottenere che siano immediatamente tolte le misure di violenza prese dagli Alleati. Il Governo tedesco dal canto suo soddisfa fin da ora alla condizione pregiudiziale, perchè possa essere istituita la procedura di conciliazione, accettando ai fini della soluzione della vertenza gli obblighi di membro della Società delle Nazioni. Tale procedura dimostrerà che la Germania è animata dalla volontà sincera di adempiere nella misura della sua forza agli obblighi che risultano dal Trattato, e non ha in nessun modo dato luogo a questo perturbamento della pace».

Nuove proposte tedesche in preparazione

BERLINO, 17, sera

Per informazioni attinte a buona fonte, possiamo assicurare che il Governo tedesco sta redigendo delle nuove proposte da presentare all'Intesa. Tali proposte sono informate a concetti molto diversi da quelli che ispirarono la poco felice esposizione del ministro Simons a Londra e terranno in grande considerazione la necessità di una ricostruzione rapida dei territori devastati nella Francia settentrionale e nel Belgio.

Il Governo tedesco redigerà un progetto di ricostruzione dettagliatissimo, ed è molto probabile che esso chieda all'Intesa il permesso di inviare nei territori devastati dei periti tedeschi, per studiare sul posto l'entità dei danni cagionati dalla guerra. Anche il limite di esistenza finanziaria della Germania viene nuovamente esaminato. Il nuovo progetto insisterà sulla necessità di un largo prestito internazionale a favore della Germania.

Commentando le notizie da Parigi, secondo cui l'Intesa ha inviato alla Germania un'intimazione di pagare pel primo maggio la rata di 20 miliardi in scadenza, appunto, in quella data, in questi circoli ufficiali si dichiara che il Governo tedesco respinge tale intimidazione, essendo del parere di avere già eseguito tale prestazione per una somma superiore ai venti miliardi previsti dal Trattato di pace. Il Governo tedesco ripeterà quindi la proposta già avanzata alla Conferenza di Londra, di costituire una Commissione di tecnici, che dovrà esaminare il valore delle prestazioni fatte dalla Germania. Com'è noto, la Germania fa ammontare questa prestazione a 21 miliardi di marchi oro.

Il corrispondente da Londra della *Vossische Zeitung* dice constargli essere arrivata ieri al «Foreign Office» una comunicazione da Roma, dicente che il Governo italiano ha deciso di non presentare alla Camera nessun progetto per l'applicazione d'una tassa doganale del 50 p. c. sulle importazioni dei prodotti tedeschi in Italia. Anche il Governo giapponese non seguirà l'esempio inglese ed il Primo ministro australiano ha fatto molte riserve.

I plebiscito slesiano di domenica

BERLINO, 17, sera

Da stamani è entrata in vigore in tutta l'Alta Slesia la proibizione di vendita di alcool all'ingrosso e al minuto, il divieto di riunione e propaganda e la chiusura dei locali pubblici. Questi sono gli ultimi giorni di passione per gli alto slesiani e domenica la grande battaglia finale tra polacchi e tedeschi sarà combattuta per il possesso dei preziosi territori.

Le missioni militari interalleate stanno prendendo le ultime precauzioni per assicurare l'ordine. Da domani sera i servizi telegrafici e telefonici in tutta l'Alta Slesia saranno sospesi. Buona impressione ha fatto ai circoli tedeschi l'ordinanza del Commissario apostolico Serra, che scioglie tutti gli alto slesiani dal giuramento strappato, specialmente ai contadini polacchi, dai sacerdoti delle campagne.

A Berlino, la situazione dell'Alta Slesia è giudicata con ottimismo e le previsioni sono favorevoli per la vittoria del germanesimo. Ad eccezione dei comunisti, i quali hanno proclamato la neutralità, gli operai organizzati, calcolati a circa 300.000 dai tedeschi, vengono considerati nella grande maggioranza favorevoli alla causa tedesca. Anche nella massa polacca dei contadini, non si hanno segni di entusiasmo soverchio per la causa polacca. In taluni circoli si spera che la vittoria della Germania potrà essere assicurata, con una maggioranza da 100 a 150 mila voti.

Il plebiscito tirolese per l'unione alla Germania, non ostante il divieto opposto dal Governo federale austriaco, avrà luogo egualmente il 24 aprile, trattandosi di chiedere il parere della popolazione del Tirolo, e non di compiere un atto decisivo, ledente la costituzione federale.

Re Gustavo di Svezia arriverà oggi a Parigi e ripartirà domenica per la Costa Azzurra.

Briand ottiene dalla Camera 491 voti favorevoli e 66 contrari

PARIGI, 17, sera

La seduta di oggi alla Camera presentava scarso interesse, poichè in principio di seduta veniva annunciato che i presidenti dei gruppi si erano messi d'accordo per presentare collettivamente un ordine del giorno, destinato a servire da sanzione alle interpellanze sulla Conferenza di Londra.

Klotz, salito alla tribuna, fa una discussione sul Trattato di Versailles, approfittando dell'impressione prodotta ieri in qualcuno che il discorso di Briand contenesse l'accenno alla necessità di fare un altro Trattato. Il Klotz, dopo aver criticato la questione del prelevamento del 50 percento, domanda se essendo stato rifiutato il concordato offerto ai tedeschi, l'accordo di Parigi sussista, o se si ritorni invece puramente e semplicemente al Trattato di Versailles. In quest'ultimo caso egli voterà la fiducia nel Governo.

Identiche dichiarazioni fa Lefevre, che si diffonde in una esposizione del programma inteso ad impedire alla Germania di ricostruire la sua potenza militare.

Briand replica brevemente, ripetendo gli argomenti già esposti nella discussione di ieri. Ha detto che l'accordo di Parigi non esiste, perchè la Germania stessa non lo ha accettato. Esso quindi è decaduto e non rimane che il Trattato di Versailles. Briand ha giustificato poi il punto di vista giuridico delle sanzioni decise a Londra.

Il Lefevre presenta un ordine del giorno che Briand respinge, accettando invece quello di Arago, capo del gruppo dell'Intesa repubblicana e di Renard, capo del gruppo radicale. E dopo un discorso di Sembat, che invoca il disarmo universale, la Camera viene ai voti, accettando con 491 voti contro 66 l'ordine del giorno di fiducia.

Il ritiro di Bonar Law dal Governo e dalla scena politica

LONDRA, 17, sera

L'annuncio che Bonar Law, confessandosi vinto ed esaurito dal logorio della quotidiana ed intensa vita politica degli ultimi anni, si ritira non soltanto dal Ministero di cui dopo Lloyd George è la figura principale, ma anche dalla direzione del partito unionista, è stato appreso oggi alla Camera dei Comuni con grande sorpresa, destando una impressione sensazionale in tutti i presenti.

Si sapeva che Bonar Law di ritorno dalla Scozia si era messo a letto con un po' d'influenza, ma quando Lloyd George si alzò per dire che aveva ricevuto una lettera dal suo collega di Gabinetto, nella quale questi manifestava la sua assoluta decisione di ritirarsi a vita privata per ordine del medico curante, lo stupore e lo sbalordimento furono generali. Nessuno aveva avuto il più piccolo preannunzio di una così grave e immutabile decisione per parte di un uomo, nel quale s'incardina la vita politica britannica in questo momento.

La lettera di Bonar Law dice che le fatiche degli ultimi anni gli hanno infranto la fibra; da ciò la decisione di ritirarsi a vita privata. Leggendo queste parole Lloyd George fu preso a sua volta da grande commozione, tanto che dovette rinunziare a pronunziare le poche parole di elogio che aveva preparato per salutare l'amico ed il compagno e si sedette, mentre la Camera scoppiava in un lungo e grande applauso di simpatia per Lloyd George. Asquith, a nome dell'opposizione, ricordò le qualità del «leader» dimissionario e come egli, pur essendogli stato avversario vivacissimo, lo avesse in grande stima e considerazione.

Nella serata l'annunzio delle dimissioni di Bonar Law è stato oggetto di tutte le discussioni e conversazioni entro e fuori il Parlamento. Il suo ritiro dalla vita politica è un fierissimo colpo all'unità ed alla consistenza della coalizione parlamentare, di cui egli era l'uomo dalla grande forza morale, non solo, ma è anche un colpo grave per il partito unionista, del quale fin dal 1911 il Bonar Law era il «leader» attivo e fortunato. Trovare un successore, non sarà cosa facile per il partito unionista. C'è però una certa tendenza a designare Austin Chamberlain, nuovo «leader» del partito, il quale radunerà i propri delegati per decidere al riguardo entro la settimana prossima.

A sua volta Lloyd George non può sostituire Bonar Law nel Ministero come «leader», se prima il partito unionista che ferma per i due terzi la maggioranza parlamentare, non si sarà pronunziato in proposito. E' probabile quindi che il primo ministro dedichi le prossime vacanze pasquali a preparare un rimaneggiamento ministeriale, che sarà annunziato alla ripresa dei lavori parlamentari.

Gli insorti riconoscono Lenin ma non vogliono saperne di Trotzki e comp.

BERLINO, 17, sera

Il rappresentante a Berlino del Governo russo dei Soviet ha ricevuto dal commissario del popolo per gli Affari Esteri Cicerin, una comunicazione, nella quale è detto che a Mosca ed a Pietrogrado la calma regna completa. Le notizie di sollevazione a Pskow, Orel, Minsk, Kursk ed altre città, non rispondono a verità. Quanto al movimento di Kronstadt — continua la comunicazione — si sta preparando una soluzione pacifica, essendo desiderio delle due parti di evitare per quanto è possibile la distruzione.

Quasi contemporaneamente è giunto a Berlino un appello del comitato rivoluzionario di Kronstadt, nel quale Lenin viene indicato come l'unico idealista onesto fra i potenti di Mosca, mentre Trotzki, Zinovieff ed altri, desiderano soltanto di ottenere vantaggi personali e sono di grave danno per l'avvenire della Russia.

Un'informazione di Helsingfors dice che Trotzki ha ordinato la fortificazione di Pietrogrado su una circonferenza di 18 chilometri, temendo un assalto dei rivoluzionari di Kronstadt. I giornali ricevono, poi da Reval, che per rappresaglia contro il bombardamento di Kronstadt da parte degli aeroplani, i ribelli minacciano di bombardare il quartiere di Pietrogrado dove si trovano le autorità soviettiste. Gli abitanti di questo quartiere sono stati invitati a ricoverarsi nelle cantine.

Stando ad altre informazioni, i bolscevichi stanno facendo grandi preparativi per una offensiva decisiva contro Kronstadt, alla quale parteciperanno numerose artiglierie e forti contingenti, provvisti di aeroplani e aiutati da navi che si stanno ora liberando dai ghiacci di Pietrogrado. Questa offensiva verrebbe scatenata verso il 20 o 25 marzo.

Reparti del famoso corpo di cavalleria, comandato dal generale Budieny sarebbero passati agli insorti a Orel. Gli operai di Pietrogrado chiedono l'immediata convocazione della Costituente. Il capitano Orlow, alla testa di ex soldati di Wrangel, si sarebbe impossessato di Ialta nella Crimea, uccidendo i commissari del popolo. Lenin sarebbe ormai propenso a fare concessioni, dividendo il potere con i socialisti rivoluzionari.

Le comunicazioni marittime con Fiume

FIUME, 17, sera

Il sottosegretario alla Marina Mercantile on. Sitta ha disposto l'approdo nel porto di Fiume di tutte le linee regolari interne dell'Adriatico, gestite dalle società di navigazione per conto dello Stato italiano.

Oggi arriveranno nel nostro porto le belle navi d'Italia

Il febbrile fervore degli ultimi preparativi per la celebrazione

Oggi arrivano le navi d'Italia

Gettano oggi le ancore nel porto di Trieste tre belle navi d'Italia. Portano nei loro fianchi capaci i formidabili segni della potenza marinara della Patria e recano dentro il cuore semplice e ardimentoso dei marinai il saluto delle tre sponde d'Italia a Trieste, figlia del mare.

La città le attende con l'ansia, fatta d'amore e d'orgoglio, come nei giorni del duro patimento essa protendeva tutta la sua anima verso l'ultima linea lontana del mare, sperando che qualche sagoma lunga e qualche ciminiera fumante le annunciasse la fine del suo martirio.

Giunsero, mentre la città, balzata alla sua libertà, invocava che con la libertà le si restituisse la Patria, coperte di quella gloria che aveva battuto ai loro fianchi, come le onde del mare nemico, vendicando nel periglio e nel sacrificio lento, oscuroso e tormentoso l'immeritata onta di un giorno.

Oggi esse ritornano alla nostra Trieste, alla loro Trieste, quando il popolo vuole nella gioia dell'ora memorabile riconfermata la sua fede nell'unità indistruttibile della Patria.

Trieste le saluta nel ricordo degli eroismi compiuti, nella gloria delle loro bandiere, ed evoca davanti alle belle prore che giungono la sacra immagine di Nazario Sauro.

Le disposizioni della Capitaneria di porto per l'arrivo della R. Squadra

Come annunciato, oggi alle 15.30 arriverà nel nostro porto la squadra della R. Marina composta dalla dreadnought «Duilio» al comando del capitano di vascello Fausto Gambardella; della corazzata «Vittorio Emanuele», al comando del capitano di vascello Raffaele Fiorese; dell'esploratore «Riboty» al comando del capitano di fregata Gustavo Bogetti e dei due cacciatorpediniere «Stocca» e «Bassi».

La nave trasporto «Eritrea» al comando del capitano di corvetta Giuseppe Genta arrivò ieri l'altro, e si ormeggiò al molo della Sanità.

Per ricevere con solennità i nostri valorosi marinai che hanno scritto una pagina gloriosa della guerra di redenzione, le nostre società nautiche hanno deliberato di andare incontro alle navi in arrivo con tutti i natanti delle varie società. Questa manifestazione in mare riuscirà imponentissima. Tutte le imbarcazioni porteranno fiori e foglie di lauro che verranno dati in omaggio ai valorosi marinai.

Perchè la manifestazione in onore della squadra riesca imponente ed organizzata, la locale Capitaneria di porto ha emanato le seguenti disposizioni:

Tutte le imbarcazioni delle varie società nautiche ed in genere tutti i natanti che andranno incontro alla squadra, non dovranno staccarsi dalle rive fino a che sull'asta della parte destra del faro S. Teresa (Lanterna), non verrà innalzata la bandiera nazionale. Solo allora le imbarcazioni potranno andare incontro alle navi.

La Capitaneria di porto ha messo a disposizione degli invitati alla manifestazione, il tender «104» ed altri natanti. La nave cisterna «Aniene» sarà a disposizione degli impiegati addetti al Governo Marittimo.

Il servizio del porto sarà diretto dal comandante colonnello cav. Frausin, il quale sarà coadiuvato dal tenente di porto capitano L. Zarich.

All'arrivo della squadra il comandante cav. Frausin con una lancia della Capitaneria si recherà per primo sulla dreadnought «Duilio», mentre il tenente di porto, che sarà sul tender 66 accompagnerà all'ancoraggio le altre unità.

La «Vittorio Emanuele» si ancorerà alla costata est della diga del Punto franco vecchio, mentre la «Duilio» si ancorerà a metà diga verso Barcola. I cacciatorpediniere si ormeggieranno alla radice - parte sinistra - del molo «Audace», mentre l'esploratore si ormeggerà pure alla parte sinistra del molo, verso la testata.

Queste disposizioni furono prese dalla Capitaneria di porto per non intralciare le manovre d'ancoraggio delle navi da guerra.

Domenica, al levar del sole, tutti i piroscafi ormeggiati nel porto ed alla rada come pure tutti i piccoli natanti inalzeranno il gran pavese.

— Il comando della Difesa militare marititma di Trieste comunica gentilmente alla Presidenza municipale che per dare alla cittadinanza di Trieste la possibilità di visitare le RR. Navi durante la loro permanenza in Porto per la festa dell'annessione, si è disposto che nei giorni di sabato e domenica dalle ore 14 alle 18 sia permesso il libero accesso a bordo.

I preparativi all'"Hotel Savoia„ per accogliere le rappresentanze

All'Hotel Savoia fervono i preparativi per l'arrivo delle rappresentanze della Camera e del Senato, che avverrà domani sabato, alle 12. Il cav. Alfredo Fava, direttore generale dell'Hotel è affaccendatissimo nel febbrile lavoro di preparazione perchè tutto proceda ordinatamente.

— Le rappresentanze giungeranno sabato, alle 12 — ci disse il cav. Fava — Deputati e senatori avranno una scorta d'onore composta di drappelli di carabinieri in grande uniforme, a cavallo. Per il ricevimento all'Hotel fu disposto un addobbo speciale. Grandi piante saranno poste all'ingresso. Lungo lo scalone principale sarà schierata la servitù. Sui grandi pergolati sarà disposto un addobbo speciale che alla sera verrà sostituito con una ricca illuminazione.

Ho preparato — disse il cav. Fava, scendendo a dettagli — per la rappresentanza del Senato nove camere da letto e un salotto; per la rappresentanza della Camera dieci stanze da letto e un salotto. Per tutte le altre personalità sono sistemati naturalmente alloggi corrispondenti. In tale occasione sono state scritturate due grandi orchestre composte dei migliori elementi cittadini. Ogni dettaglio fu disposto in modo degno degli ospiti illustri.

Oggi, venerdì, alle 21, vi sarà nella sala principale dell'Hotel, un pranzo di quaranta coperti che l'Associazione combattenti offre in onore degli ufficiali della flotta. Stasera, in un'altra sala, espressamente addobbata, vi sarà un altro pranzo di circa 100 coperti, offerto da alcune Società patriottiche triestine al comm. Raul Palermi di Roma. Poi avremo altri ricevimenti di cui ancora non si conoscono i dettagli precisi. Un altro particolare che riferisco con piacere è quello che a nome della Società dei proprietari dell'Hotel sarà organizzata per lunedì una grande festa da ballo in onore delle autorità cittadine e militari. Per questa festa saranno diramati circa 700 inviti. Del comitato d'onore delle signore farà parte fra altre dame, donna Heti Castagnola. E' nostro intento offrire alle autorità una festa imponente per la celebrazione della festa dell'annessione.

Un telegramma del Generale Diaz

All'invito rivoltogli dal Municipio, d'intervenire alle feste per l'annessione, S. E. il generale Diaz ha risposto col seguente telegramma:

«Dolente che imprescindibili doveri non mi consentano presenziare solenne cerimonia annessione che segna trionfo fede che ha fieramente sorretto combattenti e popolazione nello aspro lotte nella riscossa e nella vittoria, partecipo con cuore che profondamente ricorda e rievoca alla nobilissima manifestazione e rendo omaggio alla patriottica città, fulgida gemma italiana di cui l'avvenire è indissolubilmente unito ai destini della Patria. — *Generale Diaz*».

Un saluto degli italiani di New-York

In occasione della festa dell'annessione gli italiani della regione, residenti a New York, hanno telegrafato al Commissario straordinario come segue:

«I redenti della Venezia Giulia in America esultanti unisconsi alla gioia dei fratelli d'oltre oceano per l'unione alla Madre Patria. Associazione politica italiani redenti. *R. Caroli, presidente; Bernardi, segretario*».

Il Commissario inviò un telegramma di ringraziamento a nome di Trieste.

La beneficenza del Lloyd Triestino per l'annessione

A complemento delle informazioni finora pubblicate, sappiamo che il Lloyd Triestino, in occasione delle feste per l'annessione ha deciso di erogare altre 200.000 a favore del personale navigante. D'accordo con la Federazione dei lavoratori del mare questa somma è stata così ripartita: 170.000 lire come primo fondo per un istituto per gli orfani dei marinai della Venezia Giulia; 30.000 lire per l'erigenda casa dei marinai.

Per onorare la Marina

Il *Piccolo della Sera* di oggi pubblicherà un messaggio a Trieste e alla Venezia Giulia dell'ammiraglio in capo Thaon di Revel, a ricapitolazione degli avvenimenti a cui la flotta italiana eroicamente partecipò durante la guerra di redenzione, una fotografia della potente dreadnought «Caio Duilio», il documento della riconoscenza serba per l'opera svolta dalla Marina italiana durante la tragica ritirata di quel popolo sulle coste dell'Albania, ecc.

La "Grande Italia" per l'annessione

Il venerando generale garibaldino Francesco Pais Serra, quale presidente della Federazione nazionale fra le Associazioni di reduci dalle patrie battaglie e militari in congedo «Grande Italia» che, eretta in ente morale fin dal 1910, conta ormai oltre cinquecento società federate ed è in procinto di istituire a Trieste una Commissione regionale, ha incaricato il delegato per la Venezia Giulia, tenente i. c. Gall, di rappresentarlo alle cerimonie per l'annessione ed a portarne l'entusiastica adesione.

Il distintivo-ricordo dell'annessione

L'Assistenza scolastica mette in vendita il distintivo ricordo dell'annessione con la data. E' certo che tutti vorranno conservarlo contribuendo all'opera di propaganda che vuole recare un raggio di bellezza e di civiltà nei paesi vicini e remoti del Carso e delle Giulie, far conoscere per mezzo delle proiezioni luminose, di cui regala gli apparati alle scuole italiane, il lavoro dei campi e delle officine, e le città ed i paesaggi italiani, educando i bimbi e ricreando gli adulti. Le signorine che si prestano con gentilezza squisita alla vendita recheranno sul nastrino nazionale il timbro dell'Assistenza scolastica.

Come si prepara il corteo luminoso

10.000 lampade - Cinquanta archi di trionfo

Da cinque giorni è a Trieste il cav. Pietro Fantapiè di Firenze, incaricato dal nostro Comune di allestire e ordinare il grande corteggio luminoso che sfilerà per le principali arterie cittadine durante le festività dell'annessione.

Pietro Fantapiè è proprietario e direttore di un grande stabilimento d'illuminazione elettrica artistica — un vero e unico specialista del genere in tutta Europa — che ha sede a Firenze e filiali a Parigi, Londra, Roma e perfino in Spagna. Fantapiè è conosciuto in tutte le corti di Europa e non vi è sovrano od ambasciata che non si siano rivolti almeno una volta allo stabilimento di luminarie Fantapiè per preparare festività nazionali, a celebrare centenari o nozze reali.

Chi è il cav. Pietro Fantapiè

Il grande corteo luminoso che sfilò nelle strade di Londra per celebrare l'incoronazione di Re Giorgio V d'Inghilterra è stato preparato da Pietro Fantapiè. L'illuminazione del palazzo del Parlamento inglese e di tutte le ambasciate, delle torri del palazzo di S. Giacomo e dei palazzi principali è stato tutta opera di Fantapiè. La processione luminosa di Londra per il centenario della nascita di Guglielmo Shakespeare, e le feste in onore e memoria della Regina Vittoria, per espresso incarico del Comune di Londra e di autorevoli membri del Parlamento inglese, furono preparate da Pietro Fantapiè. Le feste della vittoria, celebrate a Parigi nel luglio 1919, sono state opera di Pietro Fantapiè. Quando il Re Alfonso di Spagna celebrò il suo matrimonio, la Corte di Madrid e lo stesso Re in persona, chiamarono Pietro Fantapiè pregandolo di elaborare un progetto di corteo luminoso che riuscì indimenticabile per invenzione artistica e sfarzo di luce. Perfino la Germania, laudata e citata modello nell'elettrotecnica e nella montatura delle gabbie aeree per la illuminazione, chiamò a Berlino, a Monaco, a Breslavia e Stoccarda l'italiano Pietro Fantapiè, che portò all'estero, in tutte le Corti e le capitali d'Europa, alto e fiero il nome d'Italia. Quest'uomo così modesto, ha il talento dell'invenzione e dell'improvvisazione. Quando è chiamato a dar consigli e a presentare progetti di luminarie a qualche imperatore in occasione di fauste nozze o di vittorie, Pietro Fantapiè apre la sua magica fantasia e fa sfilare davanti le maestà, con brevi tratti di disegno, corteggi di sogno, tanto la grazia artistica e lo spirito fantastico si fondono nelle meravigliose architetture luminose. Quando i corteggi di Fantapiè passarono per i grandi boulevard parigini in celebrazione della vittoria, il popolo applaudiva freneticamente alle visioni incandescenti che raffiguravano il generale Mangin e la vittoria della Marna, il generale Petain o l'Aisne, Poincarè e Vittorio Emanuele III, il generale Diaz e Clemenceau. Fantapiè sa raccogliere gli uomini, i fatti e le figure nazionali per inquadrarli in una cornice fantastica. Egli solo conosce l'arte di innalzare un re o un presidente di repubblica o un generale su un arco di trionfo mobile, tutto illuminato a raggiera elettrica e fiancheggiato da scudi incandescenti a trasparenza che ripetono a lettere di tutti i colori il nome e le glorie del celebrato, e dietro l'arco Fantapiè fa sfilare una processione di centinaia e migliaia di persone che portano orifiamme, trapezi, rombi, faci di bengala e scudi luminosi.

Cosa prepara per Trieste

Abbiamo visto Pietro Fantapiè nel suo piccolo stabilimento, improvvisato nei corridoi e nelle camerate della scuola di via Ruggero Manna. Squadre di operai fiorentini, specialisti in luminarie artistiche, lavorano giorno e notte a preparare l'immenso materiale mobile per il corteggio luminoso e Pietro Fantapiè dirige, tutto contento e orgoglioso di poter preparare una festa trionfale in Trieste redenta e annessa all'Italia. «E' un piacere che capita in vita una sola volta, ed io lo godo e lo vivo con anima tutta italiana». Fantapiè, che vuole restare sempre all'ombra delle grandi luci ch'egli accende, dice queste parole con le lagrime agli occhi. Aver preparato i corteggi per tutte le nazioni estere in festa è un orgoglio; ma preparare il corteo luminoso in onore della propria Patria vittoriosa è una gioia senza pericolo di confronti. Fantapiè vive di questo piacere, e la sua gente alacre è tutta con lui.

Nel cortile della scuola Ruggero Manna si montano telai e impalcature, si tagliano losanghe e archi, si fabbricano antenne e spirali, ogive e tondi, triangoli e rettangoli, scudi e coni, mentre i garzoni allineano migliaia e migliaia di lampade tricolori. Sono gli attrezzi ancora grezzi che serviranno al corteggio luminoso. Sarà una splendida fiaccolata, che dovrà superare per arte e buon gusto quella che si è tenuta a Parigi l'anno passato per celebrare le feste della vittoria e la redenzione dell'Alsazia-Lorena.

Il corteo di Trieste — dice il cav. Fantapiè — riuscirà più imponente e fastoso di quello che ho preparato a Parigi e a Londra, e sarà composto di oltre seicento soldati, disciplinati e diretti dal locale Comando di Corpo d'armata, ognuno dei quali porterà un'insegna luminosa.

Il corteggio

Il programma preciso del percorso non è stato ancora concretato. Si sa che il corteo sfilerà per tutte le principali vie cittadine e che il pubblico dovrà rigorosamente allinearsi sui marciapiedi, lasciando libero il tratto centrale di strada occupato dalla processione. Aprirà il corteo lo stemma luminoso di Trieste, e probabilmente una musica seguita dai plotoni di soldati che porteranno gli stemmi sabaudi: scudo rosso con croce bianca sormontata dalla corona reale e gli stemmi luminosi di tutte le città italiane. Verranno poi i gonfaloni tricolori, le raggiere dorate, i dischi trasparenti e una fantastica galleria floreale mobile, lunga 30 metri e alta 4, ornata di piante, fiori e lampade. Il corteo luminoso sarà intramezzato da un'altra musica a cui faranno seguito 10 archi trionfali sormontati da un'iscrizione che celebra la Patria e la vittoria, il Re e la Regina, il generale Diaz e l'Esercito. La parte più attraente del corteo sarà una pagoda illuminata, tutta irridescente di luci e di ori, accompagnata da orifiamme e da trofei di bandiere nazionali. Chiuderanno il corteo 50 archi di trionfo — che si muoveranno in direzione verticale e orizzontale — decorati con fiori e lampade. Complessivamente sfileranno 500 apparecchi illuminati da 10.000 lampade.

La fiaccolata di stasera, in onore della squadra, sarà — conclude il cav. Fantapiè — un omaggio in un piccolo esempio di quanto faremo nel giorno dell'annessione.

L'annessione festeggiata in tutte le scuole di Trieste

Mai la gioia della Pasqua fu così piena per i fanciulli di Trieste come quest'anno. I molti giorni di sole hanno predisposti gli animi infantili alla più completa allegria. — Sole e bandiere — negli occhi che appena cominciano a guardare nel mondo, non vi sono altre visioni, da una settimana a questa parte. — Canti e lapidi e fiori — non ci sono altre preoccupazioni nei cervelli, che più difficilmente del solito si adattano al duro tirocinio dello studio.

E da per tutto fervono i preparativi.

Ogni scuola ha avuto un'iniziativa propria per festeggiare la data memorabile. Molte hanno voluto che il ricordo di questi giorni fosse duraturo, anche per le generazioni dell'avvenire che oggi non ne possono godere e numerose saranno le lapidi negli atrii delle nostre scuole elementari, le lapidi che finalmente diranno ben chiaro quello che tante altre lapidi e targhe, velatamente, per molti anni avevano detto.

Con ammirevole slancio scolari ed insegnanti hanno concorso alle spese; il canto degli inni della Patria e sventolio di fazzoletti tricolori e gaiezza di nastri e coccarde accompagneranno lo scoprimento del bel ricordo marmoreo. In alcune scuole gli allievi sfileranno davanti alla lapide, deponendo dei rami di alloro: gentile offerta dei piccoli nei quali spera la gran Patria di domani. In altre scuole ancora s'è pensato di far recitare un breve dialogo a due allieve, di cui una raffigurerà l'Italia e l'altra sarà Trieste. E saranno distribuite cartoline della redenzione e cartoline fatte stampare appositamente dalle singole scuole per la festa dell'annessione.

Nei Ricreatori pure si celebrerà l'avvenimento con simpatiche festicciuole, recite, monologhi, dialoghi e canti, sopra tutto canti, perchè nulla esprime la gioia del bimbo meglio del canto e nulla lo fa meglio vibrare di commozione serena.

E di commozione anche più conscia e completa palpiteranno stamane tutti gli allievi e le allieve delle scuole medie, riuniti in quegli ambienti dove per tanti anni fu alimentata la fiamma inestinguibile dell'italianità.

Un nobile deliberato del Consorzio dei droghieri

La direzione del Consorzio dei droghieri, per partecipare degnamente ai festeggiamenti ha deliberato di unirsi al corteo recando una ghirlanda che sarà deposta a San Giusto in onore dei caduti in guerra, e di destinare l'intero vistoso patrimonio consorziale alle vedove e orfani dei caduti stessi ed ai mutilati di guerra, ed affinchè l'importo sia maggiore, di aprire fra i consorziati una sottoscrizione.

L'adunanza degli ordinatori del corteo

Iersera alle 20.30 vi fu, nei locali della Camera di Commercio, l'adunanza degli ordinatori del corteo di domenica. Gli intervenuti erano circa un centinaio ed alcuni rappresentavano i consoci che pur essendo iscritti nella lista degli ordinatori, non avevano potuto partecipare alla riunione.

Il signor Riccardo Merluzzi, designato capo del corteo, diede agli ordinatori appuntamento per domenica, alle 7.30 di mattina, nella piazza d'armi della Caserma Oberdan.

Le rappresentanze delle Associazioni dovranno accedere dalla parte di via Coroneo alla piazza d'armi, ove saranno piantati undici pali indicatori delle colonne di cui il corteo deve formarsi. Sui pali saranno affisse le relative tabelle portanti il numero che alla porta gli ordinatori porgeranno alle singole rappresentanze.

Le Associazioni riceveranno oggi un comunicato con le disposizioni del caso.

Il signor Merluzzi distribuì quindi agli intervenuti il bracciale di cui essi potranno cingersi nella mattinata di domenica. Furono rappresentate le seguenti associazioni: Lega Studentesca Nautica, Società Alpina delle Giulie, Liceo Dante Alighieri, R. Accademia di Commercio, Consorzio droghieri, Associazione Combattenti, Fascio Combattimento, Cavalieri della Morte, Lega Studentesca.

Complessivamente gli ordinatori saranno trecento. Il bracciale di questi è tricolore e porta la scritta: XXIV-V-MCMXV — III-XI-MCMXVIII.

Il bracciale dei membri del Comitato ha un'alabarda in campo rosso.

I manifesti

La Lega Nazionale pubblica il seguente manifesto:

«Cittadini. La Regione Giulia è ufficialmente annessa al Regno d'Italia. La legge dello Stato suggella una legge di natura, un decreto del Governo sancisce il decreto dei cuori. Da gran tempo le anime nostre erano congiunte coi fratelli di origine e di sentimento, uniti in ogni gaudio, in ogni angoscia.

Dai fratelli ci separavano l'assurdo confine e armi straniere: il giogo è infranto. Libero sale al cielo l'inno della libertà e della redenzione, il canto che le anime nostre intonavano in ogni adunanza della Lega Nazionale, e le cui note, risonavano in ogni discorso delle nostre assemblee. Ogni applauso, ogni obolo dato alla Lega, era un voto dato all'annessione. Dai più miseri ai più agiati, nelle allegrezze e nei lutti, si palesava il plebiscito d'amore. Lo proclamavano tutti senza distinzione di parte, perchè ogni colore di parte si confondeva nei colori delle nostre speranze e della nostra fede. Questa fu la sacra unione che diede vita e forza all'opera nostra e in mezzo a difficoltà infinite ci condusse a salvamento.

La Lega Nazionale fu il campo dove tutti potevano sentirsi fratelli nell'amore d'Italia, e tale sarà anche in avvenire. Come in passato essa si manterrà palestra di concordia, soccorritrice volonterosa ed efficace per tutti coloro che con essa hanno preparato il giorno felice del riscatto nazionale e per tutti quelli che daranno prova di meritarlo. Viva l'Italia. Il Consiglio Centrale.»

Hanno pubblicato nobilissimi manifesti rievocanti degnamente l'avvenimento anche il Partito riformista italiano e la Massoneria.

L'annessione fra il popolo

Dagli ambienti ufficiali, dalle sedi delle corporazioni, società, «clubs», ecc., la febbre della preparazione per il festeggiamento dell'annessione, ha invaso l'anima del popolo, la partecipazione del quale sarà la nota saliente della festa.

Da ieri, anche quella parte della cittadinanza che non si muove che alla vigilia delle festività, si è messa in movimento per provvedersi dell'occorrente; candele per le luminarie e drappi tricolori per l'imbandieramento delle case.

La festività imminente era nell'aria ieri e il movimento insolito che aveva dell'agitazione, non poteva sfuggire a nessuno: non i soliti cittadini, lungo le vie principali della città, ma un pubblico nuovo, il pubblico dei grandi avvenimenti: le popolane che scendono in città dai quartieri più eccentrici le vigilie di Pasqua e Natale per gli acquisti delle feste; il pubblico dell'ultimo momento.

E quel pubblico, in massima donne e ragazze, andava da un negozio all'altro a comperare il paio di metri di stoffa, i «tre teli» per il tricolore e il pacco di candele per illuminare le finestre.

Incontrandosi, le popolane si scambiavano le loro impressioni sulla festa:

— Sarà una festa che no gavemo mai visto una compagna.

— Drio i preparativi e stando a quel che se legi sui giornai, la dovarà esser belissima.

— Mi no so quela dele bandiere nè quela de le candele, ma sta volta, tratandose de un giorno come questo, che speremo segnarà la fin de sto semo o no semo, de sto ora una cossa, ora un'altra, go senti el bisogno anche mi de festegiar sta anession!

— Anca mi go comprà una bandiera, no granda, nè de lana, ma abastanza bela. Go dito: le meti tuti quei che se sènti italiani e mi, vecia triestina, nat qua, vivuda sempre qua, in Rena vecia, no go de meterla? I bori xe curti? Se li farà rivar lo stesso. Almeno gavarò un fià de aegria su la finestra.

— In fati, che i ciacoli fin che i vol, ma che altro aspeto che ga la zità col bianco, rosso e verde.

— Xe i colori più bei: el bianco xe la fede...

— .... el rosso xe l'amor....

— e 'l verde la speranza...

— I xe stadi scielti ben, con bon gusto.

— A proposito de sta anession, me ricordo — xe passadi i anni, ma zerte robe no se le dismentiga — mi e mio mari, che Dio lo gabi in gloria, fazevimo l'amor e gavevimo de sposarse. Ma quel giorno no voleva mai vignir; o iera una cossa o iera l'altra, ma no podevimo mai deciderse...

— Pur anche quel giorno xe vignudo.

— Oh, sì, e che festa: ogi no so perchè me par de trovarme come a la vigilia del mio sposalizio...

— El xe, difati, el sposalizio de Trieste, sto qua: soto l'Austria la fazeva l'amor co' l'Italia, po' co' xe vignù la guera xe sta el fidanzamento, el trenta de otobre la promessa e adesso le nozze.

— Co' vegnarà le nozze de argento...

— Speremo de arivarghe, che quele de oro le vedarà i nostri fioi.

E i dialoghetti, lungo le vie o presso ai portoni delle case, erano tutti sullo stesso argomento: la festa dell'annessione che sarà festa di popolo: di un popolo che, uscito dalla caotica epoca del dopoguerra, si avvierà verso la sua migliore fortuna.

Notizie di dettaglio sulle cerimonie

A modificazione di quanto era indicato nel programma ieri pubblicato, il percorso della rappresentanza del Senato, della Camera e del Governo, che arriveranno in forma ufficiale, sabato alle ore 12, sarà il seguente: via Ghega, piazza Oberdan, via XXX Ottobre, via Dante, Corso Vittorio, piazza Unità, Albergo Savoia.

— Domenica alle 16 avrà luogo a San Giusto, davanti alla lapide dei caduti, un'altra solenne cerimonia. I giovanetti e le giovanette della «Giovane Italia» presteranno giuramento.

— La sveglia con le salve d'artiglieria e le fanfare dei Ricreatori comunali, seguirà alle 8 anzichè alle 7.30, come annunciato precedentemente.

— Sul palco di piazza Unità prenderanno posto esclusivamente le autorità civili e militari ed i sindaci.

— Dopo il discorso del senatore Hortis in piazza Unità, tuoneranno le artiglierie e suoneranno le campane.

— I fuochi artificiali organizzati dal Lloyd cominceranno alle 8.30.

— Domani alle 10, presenti il Commissario straordinario Noris, altre autorità comunali e il corpo insegnante, seguirà nella scuola di via Parini la festa dell'annessione. Tutti gli alunni della scuola si riuniranno nel cortile dell'edificio dove avrà luogo la manifestazione.

Una preoccupazione: La polvere delle vie

Un gruppo di lettori ci scrive per domandarci quali provvedimenti saranno presi dall'autorità comunale per impedire che il grande intervento di cittadini da ogni parte della provincia, l'aumentata circolazione nelle vie dei pedoni e dei veicoli rendano l'aria irrespirabile per la troppa polvere che già in questi giorni di siccità grava su Trieste. Purtroppo dobbiamo osservare che l'acquedotto può dare una magra quantità di liquido e ciò per lo stato di riparazione in cui si trovano alcune condutture. D'altro canto non mancano i mezzi per innaffiare con acqua marina i punti di maggior transito della città. Non dubitiamo che il Comune avrà già pensato a questo provvedimento che ha la sua importanza.

COMUNICATI*)

Il Giurì d'onore nominato per definire la vertenza sorta fra la Direzione del **Fascio Triestino di Combattimento** ed i Sigg. **Forti Mario, Forti Tiberio, Deschmann Guido e Castrogiovanni Salvatore**, vertenza causata dalla espulsione di questi ultimi per deliberato preso dalla Direzione, esaminato lo statuto sociale, tenuto conto delle informazioni date in iscritto dall'ufficio del Direttorio del Fascio, emette il seguente

LODO

Senza entrare nel merito delle cause che hanno indotto il Consiglio Direttivo e la Giunta del **Fascio Triestino di Combattimento** a decretare la espulsione dei Sigg. **Forti Mario, Forti Tiberio, Deschmann Guido e Castrogiovanni Salvatore**, il Giurì d'onore dichiara che tale espulsione è avvenuta in forma contraria alle norme dello statuto sociale; considera quindi illegale la misura presa e sentenzia ch'essa sia considerata siccome non avvenuta.

Chiuso e firmato:

**Nicolò Frausin - Robba dottor Pompeo
Carlo Gamba - Riccardo Valle - Ten. Col. Ulrico Martelli - Lino de Betinzoli**

Trieste, 14 marzo 1921.

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che nobilmente contribuirono all'elargizione fattami, vadano i miei più sentiti ringraziamenti.

Pirano, 17 marzo 1921.

Obbl.mo: DOMENICO FRAGIACOMO

Il Consorzio industriale fra esercenti in generi alimentari, Trieste, *invita tutti gli affiliati e gli attinenti iscritti al Consorzio, di trovarsi domenica mattina alle ore 8 precise nella Sede in via S. Francesco N. 16, da dove si partirà per prender parte al Corteo indetto per l'annessione di Trieste italiana alla grande Madre Patria.*

Il gerente Antonio Maccari

Consorzio industriale fra proprietari di drogheria

S'invitano tutti i consortisti ed i loro attinenti a radunarsi **domenica 20 corrente, alle ore 8 preciso**, dinanzi la sede sociale in Via Chiozza N. 20, onde partecipare in corpore al **CORTEO DELL'ANNESSIONE.**

Trieste, 18 marzo 1921.

Per la Giunta consorziale:
Il Presidente: **Giov. Urizio**

La Giovane Italia

La presidenza della «Giovane Italia» porge un vivo ringraziamento a quanti collaborarono alla riuscita della festa sociale e specialmente alle consigliere signora Ofelia Tedeschi per l'opera entusiasta costantemente spesa in pro dell'Associazione, signora Teresa Cramez, prof. Maria Gianni e signorina Giuseppina Almeda al segretario maestro Roberto Finzi per l'assidua efficacissima collaborazione, alla direzione della Fiera Campionaria e alla ditta Wagner per il prestito delle bandiere; al Comando del Presidio per la concessione della banda, al maestro Sibilla e M.llo Capri della banda, al maestro Sibilia cordiale collaborazione con le squadre ginnastiche, al pittore signor Cernivetz che dipinse gratuitamente gli stemmi delle cinque provincie.

DIFFIDA

Molti miei antichi Clienti mi chiedono quando rivedrà la luce il burro marca

PANTERA

Rispondo pubblicamente che lo sarà fra breve e avverto intanto che quel Pantera in pacchetti blu che offresi da qualche tempo in piazza e del quale una Ditta novella, che non si firma, fa réclame nel «Piccolo», **NON E'** la vecchia, famosa marca Pantera, ma una imitazione **atta a confondere e ad attentare alla buona fede del Pubblico.**

Contro tale arbitrio mi riservo agire a termini di legge per la protezione di marche di fabbrica registrate all'estero.

GIUSEPPE MATHIS
Via Fonderia 8 - Telef. 34-21

DIFFIDA

Circolando voci che il famoso **Cervar Spiridione**, ora in istato d'arresto a Belgrado, (e del quale giorni addietro ebbe a parlarne diffusamente la stampa cittadina per le sue gesta fraudolenti) a suo tempo abusivamente spacciavasi per mio socio, ci tengo dichiarare pubblicamente che col suddetto Cervar non ebbi mai nulla di comune, e che quindi non posso riconoscere eventuali affari da lui trattati abusando del mio nome. Come pure esso Cervar, non ebbe mai nulla di comune con la mia azienda prima gestita a Longatico, ed ora trasferitasi a Postumia.

Ernesto Scrobogna

GABINETTO DENTISTICO
Dott. ZANARDI
dir. tec.
Edoardo Brunelli
Piazza Giamb. Vico, 2 - Riceve 9-13 15-19
Si eseguiscono con la massima esattezza e puntualità tutti i lavori inerenti la scienza dentistica moderna.

DOTT. CAV. UGO ERSETTIG
SPECIALISTA
per le malattie segrete e della pelle con Gabinetto per Radiumterapia dei tumori maligni
VIA S. LAZZARO N. 14, P. II
Riceve il Lunedì, Mercoledì, Giovedì e Venerdì dalle ore 9 alle 11.

IMPRESA MARITTIMA - TRIESTE
Venerdì, 18 marzo a. c., in occasione del ricevimento della squadra della R. Marina da guerra e domenica 20 marzo in occasione della Festa dell'Annessione il motoscafo
„Ginevra"
intraprenderà una gita in mare nella rada di Trieste, girando per 3 ore di continuo a fianco delle R. R. Navi.
Prezzo indistintamente L. 15
Partenza dalla radice del Molo Audace alle ore 20 precise.

Società di Armamento "OCEANIA"
Il piroscafo
„CLIS"
caricherà giovedì 17, venerdì 18 corr. per **ZARA, SEBENICO, SPALATO, MACARSCA e METCOVICH.**
Informazioni GUINA, Telef. 19-67.

CUNARD LINE - ANCHOR LINE
PROSSIME PARTENZE:
s/s «CALABRIA»
per **New York** circa fine mese.
s/s «TYRIA»
per **Liverpool** circa primi aprile.
s/s «CANADIAN MARINER»
per **Montreal-Canadà** circa metà aprile.
s/s «CYPRIA»
per **Patrasso, Pireo, Syra, Smirne, Volo, Salonicco, Costantinopoli, Burgas, Varna e Costanza** circa fine mese.
Per imbarco merci, noli ecc. rivolgersi all'Ufficio della
CUNARD LINE-ANCHOR LINE
Palazzo Lloyd, Telef. 4-91 e 80-41

Villa signorile a GRIGNANO
completamente arredata, massimo comfort, affittasi eventualmente dal primo aprile. Scrivere sub «Soggiorno incantevole» al Piccolo.

FESTE DELL'ANNESSIONE
Fiaccolata
La Prem. Fabbrica Tende e Asfalti
L. ZUCULIN - Trieste
Ufficio Via C. Ghega 2, telef. 562
Fabbrica, Roiano (V.a Moreri)
Telef. N.o 1480, mette in vendita
FIACCOLE
(Torcie a vento)
lunghezza cent. 80, durata più ore al prezzo di L. 4 al pezzo

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso V. E. 41 - Visite 12-2 e 4-7 - Tel. 1352

Fascio Triestino di Combattimento
FESTE DELL'ANNESSIONE
Candele per l'illuminazione
La Unione Napoletana Industriale del Commerciale mette a disposizione del pubblico di Trieste e Provincia
10.000 pacchi candele
al prezzo eccezionalmente ridotto di lire 5.80 il pacco.
Questa vendita eccezionale durerà fino a tutto sabato 19 corrente ed è fatta sotto gli auspici ed a parziale beneficio del locale Fascio di Combattimento.
Vendita al dettaglio nella Drogheria Giov. Urizio, Piazza Unità 3, e presso l'Unione Militare Via Mazzini 27. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Sede della Società, Via Mazzini 1, I p. Telef. 30-86.

Bandiere, esposizioni e luminarie

Come apparirà, agli occhi del cittadino e del visitatore, Trieste nostra, nel mattino del 20, il giorno sacrato alla celebrazione gaudiosa? Mentre fervono i preparativi, e le autorità, i comitati ed i sodalizi chiamano a raccolta perchè il popolo, adunato come ad un rito, lungo le prode del suo fulgente mare, oda, dall'alto della loggia del Commissariato Generale Civile, la lettura del decreto Sovrano che proclama questa terra ricongiunta definitivamente alla Madrepatria, proviamo a tracciare, in un rapido abbozzo, l'aspetto della città durante la festa memorabile.

Quando le sirene dal mare e la bocca rotonda del cannone, tonante dal colle di S. Giusto — sacro per i suoi ruderi, per le sue memorie e per i sacrifici che si compirono dentro le sue mura secolari — avranno annunziato, diffondendosi in onde sonore nell'aere terso, che la cerimonia ha principio, da Contovello a Poggioreale, da Montebello a Servola, Trieste apparirà radiosa, nella luce sfolgorante dei tre colori. La Patria, come è in ogni cuore, sarà presente, col suo simbolo, ad ogni davanzale. L'Italia sarà qui, viva e vibrante: con tutti i suoi ordini, civili e militari; con tutte le sue rappresentanze, di Stato, di Governo e di Popolo.

Idi di marzo: primavera dell'anno, fusa in un accordo perfetto con la primavera dell'amore! E a migliaia i bimbi, giovinezza perenne che celebra i trionfi del domani, scenderanno nelle vie e nelle piazze, ad innalzare, con voce fresca e gioiosa, il canto della speranza e della gratitudine. Le canzoni di guerra che furono le fanfare virili della gioventù, ebra di gloria, saranno ripetute dai Ricreatori infantili, ad ammonire che le generazioni passano e si susseguono, ma il culto alla Patria rimane immutato ed eterno.

Vibreranno nella chiara atmosfera i tre grandiosi pennoni della Piazza Unità: l'alabarda di Trieste, candidissima sopra uno sfondo di carminio, e, ai due lati, la croce di Savoia, che rammemora i fasti delle più turbinose età e le sicure vittorie conquistate in campo aperto da una gente fedele.

Uno spettacolo memorabile

Ma ciò che più dovrà sorprendere, dovrà forse, stupire, dovrà abbagliare, sarà, certo, lo spettacolo serale. Non è soltanto la presenza del mago di queste rappresentazioni coreografiche — di quel Fantappiè, fiorentino, spirito bizzarro, chiamato dovunque siavi bisogno di rendere artistica e splendente una festa di popolo. I lampioncini dell'illuminatore toscano hanno percorso le strade di tutte le capitali della terra. Hanno avvivato, con la loro fantasmagoria, tutte le esultanze. Hanno suscitato deliri di ammirazione. La Francia, quando volle offrire uno spettacolo «éblouissant», chiamò Fantappiè a Parigi.

Qui il suo compito sarà alleviato. Il tripudio coloristico non dovrà egli suscitare con l'arte esperta, perchè sopra ciascun colle e sotto l'arco di ogni finestra, le tre luci divine a cui si volgono adoranti tutti i nostri cuori, scintilleranno con l'ardore della fede.

A sera, quattromila lampadine elettriche, scintilleranno sulle facciate dei tre grandi palazzi di Piazza Unità, che, con le loro linee aggraziate, si protendono fino sul molo: il palazzo del Commissariato Generale Civile, del Municipio e del Lloyd triestino.

Nella balaustra della loggetta del Commissariato Generale Civile, saranno collocati tre grandi drappi damascati, con frangio d'oro: quello centrale porterà, dipinti nel mezzo, i segni di Trieste; e quelli laterali i segni di Gorizia e dell'Istria: tutta la Venezia Giulia, che si aduna nella sua capitale, per celebrare il ricongiungimento del proprio territorio all'eterna Roma. Alle due finestre estreme del primo piano, saranno collocati due vessilli nazionali. E la grande bandiera sarà issata sovra l'ingresso.

Festoni di mirto e d'alloro adorneranno i balconi. Una duplice fila di bianche lampadine scintillerà a tutte le finestre, mentre in alto, nella parte centrale, il bianco-rosso-verde comporrà lo scudo sabaudo.

Al sommo della torre del Municipio, un magnifico giuoco di luci rappresenterà la bandiera nazionale. Tutte le finestre saranno inghirlandate di vivide lampadine e sovra la porta d'ingresso la grande alabarda diffonderà i riflessi dei suoi purpurei colori. Fra le terrazze e i balconi si svolgerà un intreccio di festoni colorati.

Fra lo stemma sabaudo del Governatorato e la fiammante alabarda del Comune, apparirà la bianca stella d'Italia, al sommo del Palazzo del Lloyd. Lo «Stellone» colmo di fato. Intorno ad esso bianche striscie luminose, intorno agli archi dei balconi, lungo il davanzale delle finestre, in una dolce armonia di bellezza e di fulgore, mentre sulla piazza ci saranno ricami di fronte, musiche gioiose e canti di popolo.

Sul mare, presso il Molo Audace, che seppe la gloria e il tripudio delle prime ore della liberazione, le navi della squadra ed i piroscafi ancorati, getteranno nelle onde bagliori iridescenti, dai loro gran pavesi luminosi.

Il gaudio della Città vecchia

Dove, però, la manifestazione di italianità sarà più ardente, più impetuosa e — se è lecito dire — più fragorosa, è nella città vecchia. Si preparano fra le vetuste mura, celebrazioni entusiastiche. L'anima del popolo vibra di un intenso ardore.

Provatevi a percorrere le piccole strade tortuose, che, dalla Piazza Piccola, si snodano su, fino a San Giusto, e poi si allargano, s'ampliano, s'illuminano di più vasto orizzonte e adducono al piazzale di San Giacomo.

— Finalmente semo italiani!

Lo udite ad ogni passo. Lo raccogliete dalle labbra delle donne che seggono sulla soglia delle loro case, mentre i panni bianchi sono liberamente sciorinati al sole, e lo udite dalla bocca dei fanciulli, che ruzzano ad ogni spiazzo e saltellano come nidiate di passeri.

Non v'è famiglia che già non abbia preparato il proprio vessillo, per esporlo nel giorno della solennità. La città vecchia, quella che s'arrampica sulla collina e, ad ogni ora del giorno, offre un caratteristico e seducente quadro di vita, presenterà, nel giorno della annessione un colpo d'occhio superbo. Una selva di bandiere, apparirà all'improvviso, fra le sue mura. E sarà quello l'attestato più suggestivo che un popolo fedele possa offrire alla Madre Patria, per dimostrarle il suo attaccamento e il suo affetto. Su, su, fino a San Giacomo, è tutto un inno prorompente di passione italica. I «sangiacomini» come piace definirsi agli abitanti del popolare rione, posseggono un sentimento patriottico che non è inferiore a nessun altro. Essi sanno che «Italia» vuol dire «libertà»: e l'amor di Patria che portano nel cuore, domenica lo esprimeranno giocondamente e impetuosamente.

Alla Riunione Adriatica di Sicurtà

Uno degli edifici che più richiameranno l'attenzione del pubblico e sarà oggetto di ammirazione intensa, è il magnifico Palazzo della Riunione Adriatica di Sicurtà: la bellissima mole edificata in via Mazzini dal chiaro intelletto dell'architetto Berlam. La Riunione Adriatica ha aderito ai progetti dei festeggiamenti, con lusso e con pompa magnificenti. E l'aspetto del Palazzo non apparirà soltanto superbo per lo sfarzo e lo sfolgorio delle luci; ma l'abbagliante luminaria armonizzerà, attraverso l'adattamento conveniente, alle linee sontuose, mirabili, squisite, dell'edificio.

La facciata esterna, fra il secondo e il terzo piano, presenterà, fra una miriade di luci, una splendente stella d'Italia: e tutto intorno alle linee dei piani, fra il cornicione e il basamento, correrà una striscia luminosa, di un effetto decorativo di ricchissimo pregio. Così nei tre ampi lati della costruzione grandiosa: dalla parte di via Mazzini e dal lato di via Dante Alighieri e dal lato di via Santa Caterina.

Nel bel mezzo, anzi, dell'ala che si svolge lungo la via Dante Alighieri, su, presso il frontone, grandeggerà un'altra enorme stella d'Italia. E poi che sarà proprio collocata davanti alla via San Nicolò, che sbocca nella via Dante Alighieri, così il fulgore delle luci innumerevoli sarà nettamente visibile dal Molo Audace. Lontano, sul mare, fin dove giunga la linea delle acque, la meravigliosa stella d'Italia brillerà, come un augurio, come un auspicio, come un trofeo di gloria e di splendore non perituri.

Tuttavia la direzione della Società ha voluto ancora raffinare, con elettissimo gusto, la sua opera di partecipazione alle feste solenni. Non v'è cittadino qui nato e vissuto, che non si sia attardato a contemplare quel magnifico gioiello di arte che è il vestibolo dell'edificio sontuoso di via Mazzini. A formarlo — è noto — concorsero l'architetto Berlam e lo scultore Giovanni Marin. Lo si ammira dalla via. E' formato da una cupola leggiadra, sorretta da quattro colonne di marmo variopinto. Leggere, le colonne, sottili, recanti al sommo un ricamo di capitelli, opera di artefice delicato. E nello sfondo, il gruppo marmoreo del Marin. Un gruppo di energia possente. Due grandi leoni dalle folte criniere, magnificenti di forza e nel mezzo di essi una leonessa, pigramente accovacciata, che protende le labbra sopra una vasca che s'apre a' suoi piedi con una linea impeccabile. Dietro le tre fiere un uomo nudo, bello di forza e di gagliardia, Ercole vittorioso sulle energie brute della materia. L'umanità che frena le ribelli opposizioni della natura.

Simile gruppo, nella sera di domenica, sarà avvivato da innumerevoli luci. Intorno saranno disseminate piante tropicali, così che il vestibolo apparirà tramutato in un giardino incantevole. Fra le figure del gruppo zampilli d'acqua disegneranno un giuoco mirabile di linee. Due riflettori, dai due lati, inonderanno con fasci poderosi di luce il gruppo meraviglioso. E sovra il grande balcone centrale, fra le statue della Previdenza e della Protezione, splenderanno i vividi colori dello stellone d'Italia.

Il concorso dei mutilati d'Italia

Le feste dell'annessione avranno anche una eletta manifestazione nella sala della Permanente, che oggi si inaugura alla presenza del Commissario Generale Civile, senatore Mosconi. Il Circolo Artistico ha voluto associarsi nel modo più degno alla grande celebrazione dell'italianità. Esso accoglie nella propria sala, fra una deliziosa corona di opere pittoriche, composta da una bella schiera di artisti, come un nobile trofeo, i lavori che i mutilati d'Italia hanno preparato. Questa esposizione si deve all'opera attiva e all'indefesso amore che all'Associazione dei mutilati ha dedicato l'ing. Gandusio, il quale dall'armistizio in poi, mantenendosi in relazione con la presidente dell'organizzazione nazionale, donna Bice Tittoni, nulla ha trascurato perchè possa essere alleviata la sorte di coloro che per la Patria hanno combattuto ed i segni del valore espresso in guerra, mostrano nelle membra mutilate.

L'opera di questi valorosi è altamente pregevole, e il pubblico non mancherà di dimostrare verso di essi tutta la sua simpatia ed ammirazione. Simpatia ed ammirazione che non dovranno limitarsi solo ad atti platonici, ma concretarsi in un'espressione di aiuto fraterno e magnanimo.

Dirà la cittadinanza questa sera, quanto valga lo sforzo di questi generosi eroi, i quali, dopo il sacrificio patito in campo aperto, tornati alla vita civile, straziati e lacerati nella carne, hanno trovato la virtù di dedicarsi al lavoro e all'arte, con un fervore di intenti ed una nobilissima gara, degna del maggiore encomio.

Guardando i piccoli e lievi lavori che essi adunano in questa mostra, si prova, verso di loro, un senso di profonda e tenera gratitudine. Essi, dopo la forte prova delle armi, rinnovano la gloria italiana, nel vasto e pacifico campo dell'arte. Sembrano ricongiungersi al nostro aureo quattrocento, cesellando, arabescando piccoli oggetti di fattura squisita. Quest'arte appare tanto perfezionata da raggiungere, a volte, un'eleganza mirabile. Altre volte sembra di trovarsi di fronte a lavori così lievi e leggiadri, come certe opere etrusche, dissepolte nelle necropoli appenniniche.

Ecco vasetti quattrocenteschi, del periodo mediceo, che il Mengaroli di Pesaro ha fatto con arte squisita; alcuni sono in argilla nera ed altri in rosso corallina, con vernice bellissima di aspetto metallico e con figurine allusive. Altri bellissimi lavori sono del Saltelli, di Roma. Alcune anfore di argento, sono di fattura deliziosa. E poi ceramiche, manufatti, soprammobili, pieni di delicatezza e di nobiltà. Vi sono delle ceramiche umbre ineffabili e graziose «faiences»: figurine rococò, vasetti a griglia che susciteranno grande ammirazione. Alcune statuette sembrano riprodotte in bucchero nero come i celebri vasi etruschi: e rappresentano le statue di Atena, di Venere, l'Apollo del Belvedere, il Fauno danzante: tutte di fattura squisita. Vi sono inoltre scatolette siciliane, delle Industrie Artistiche meridionali, decorate con riuscite imitazioni quattrocentesche.

Una attrattiva speciale poi sarà esercitata dagli animali sintetici di Duilio Cambellotti, che già apparvero in una altra mostra triestina e sono pieni di fascino e di suggestione. Sono i cavalli e i giovenchi della campagna romana colti dall'osservazione dell'artista con un gusto ed una finezza non imitabili.

Così si aprono le giornate dei festeggiamenti; con un tripudio di luci e il fasto dell'arte dei nostri più valorosi soldati.

Le panetterie rimarranno chiuse

Il Provveditorio consorziale dei pistori ci comunica: Per solennizzare il lieto avvenimento dell'annessione della nostra città alla Madre Patria, fu deciso che il giorno di domenica 20 corr. le panetterie rimarranno chiuse tutta la giornata. Di conseguenza si invita la popolazione di voler far acquisto del pane già sabato 19 corr.

La "Riunione Adriatica" per i propri impiegati

La Riunione Adriatica di Sicurtà, che già aveva concesso ai suoi dipendenti una gratificazione per l'annessione, ha accordato ora per la solennità dell'auspicato evento una gratificazione speciale ai suoi addetti ex combattenti.

Elargizioni in occasione dell'annessione

Al fondo vedove ed orfani del Gremio dei sensali di Borsa pervennero, in occasione delle feste dell'annessione, le seguenti elargizioni dai sensali di Borsa: D. Ascoli lire 100; E. Farchi 200, E. Fonda 200, A. Lewy 100, A. Nardini 30, M. de Steinkühl 200, A. Carbone 100, U. Comar 200, I. Hirsch 20, L. Oblath 20, E. Pick 20, G. Valmarin 50.

La partecipazione delle nostre Società

Battaglione Volontari «Trieste». Oggi, alle 16, domani, alle 18.30, domenica mattina, alle 8, adunata di tutti i volontari, fanfara compresa, in divisa, alla caserma Oberdan.

Il Circolo Artistico di Trieste invita i propri soci a riunirsi domenica in sede sociale, alle 9.30, per partecipare al corteo delle associazioni cittadine.

Il Fascio giovanile ebraico invita i propri soci a trovarsi domenica, alle 8, in sede sociale (Piazza S. Francesco N. 1), per partecipare al corteo per la festa dell'annessione.

La Lega degli insegnanti medi della Venezia Giulia, sabato sera, alle 21, nella sala del Circolo Artistico, in via del Coroneo N. 15, gentilmente concessa, celebrerà la festa dell'annessione di Trieste alla Madre Patria.

Una serata fascista. Domenica sera, dalle ore 21 alle ore 4 del mattino, in occasione della festa dell'annessione, sarà tenuta in sala Fenice una grande festa da ballo a beneficio della compagnia drammatica di propaganda «Carnaro». Nella festosa serata verrà posta a disposizione di un fortunato vincitore una bicicletta «Bianchi», del valore di lire 1000.

Il Club ciclistico triestino invita i suoi soci ad una riunione, che si terrà nella trattoria «Volti di Chiozza», Viale XX Settembre, sabato, alle ore 21, onde prendere gli opportuni accordi per la partecipazione al corteo per la festa dell'annessione.

L'Unione sportiva triestina invita tutti i soci a trovarsi domenica, alle 8 precise, in sede sociale, via Mazzini 25, per partecipare al corteo in occasione della festa dell'annessione.

Fascio Triestino di Combattimento. Oggi alle ore 15 la fanfara e le squadre d'azione si raduneranno alla riva tra il molo Audace ed il molo della Sanità dove si troverà una maona a loro disposizione per presenziare alla cerimonia dell'onoranza al marinaio sconosciuto che sarà celebrata dalla locale Associazione Combattenti.

Alle ore 19 poi s'indice un'adunata di tutti i fascisti, alla Scuola di via Ruggero Manna, per la formazione del corteo che si recherà alla Riva per dare il saluto ai marinai della squadra italiana. Il corteo stesso sosterà in Piazza Oberdan per tributare un saluto all'Esercito italiano.

La Giovane Italia. Domenica, alle 7.30, adunata dei capiscuola nel cortile della scuola Parini. Alle 15, adunata degli allievi che hanno la divisa, nella scuola Parini. Alle 16, tutti i soci sono invitati a trovarsi sul piazzale di S. Giusto, per la solenne promessa e la deposizione di una corona sulla lapide dei caduti.

La Società degli ingegneri ed architetti di Trieste, invita i propri soci a riunirsi domenica in sede sociale, alle 9.30, per partecipare al corteo delle associazioni cittadine.

Associazione nazionale combattenti. Tutti i combattenti, soci e non soci, sono invitati a trovarsi domenica, alle 8, presso la sede sociale (via S. Giorgio N. 3), per il ritiro di speciale distintivo e formazione corteo.

L'„Amore dei tre re" di Italo Montemezzi al Teatro Verdi

La musica

Non è compito nè facile nè agevole il cercar di scomporre, uno per uno, gli elementi che, in un blocco concettoso e massiccio, formano la mole organica dell'«Amore dei tre re». Vi concorrono troppi fattori: ispirazione, amalgama inesauribili di timbri e di colori, varietà infinita di atteggiamenti sinfonici. Aderenti alla parola e comunicativi trasmettitori delle emozioni che agitano l'animo dei personaggi della scena, i temi melodici si snodano, si sovrappongono, s'intrecciano, si fondono e si rincorrono così da allontanarsi completamente dal vecchio stile del melodramma convenzionale, costrutto a brani, a scene, a episodi privi d'ogni organica struttura. La musica del Montemezzi procede per il luminoso cammino polifonico ed orchestrale tracciato prima da Berlioz e poi da Wagner; la premessa fondamentale del suo «Amore dei tre re» è dunque il verbo wagneriano: melodia infinita; musica, cioè, la quale, penetrata nell'intima essenza del dramma, con la potenza specifica dei suoni, riesce a rafforzarne il senso ed il significato; riesce a creare attorno ai protagonisti della tragedia ed all'ambiente in cui essi si muovono, or diafana, or torbida, or serena ed or sconvolta, un'atmosfera musicale satura di elementi poetici e simbolici, cui non è estraneo un soffio di sincera e potente umanità.

Di tutto questo è difficile rendersi conto in una sola audizione; però è altrettanto vero che, senza avvedersene, fin dal primo momento siamo afferrati dal soffio tragico che incombe sul poema benelliano, ed è col cuore in tumulto e con l'animo sospeso che noi, quando non ci sentiamo molcere il cuore dall'alito di calda poesia e di suggestiva sensualità che si sprigiona dalle frasi del duetto d'amore, seguiamo lo svolgersi fatale delle scene dell'atto secondo. E l'aver raggiunto, senza lenocini di sorta, questo immediato risultato, con un libretto che se è vero contenga elementi poetici e tragici, immancabilmente scarseggia di movimento scenico, e manca della cornice di masse corali, rappresenta, già da per sè, un grande successo.

Ma «L'amore dei tre re» s'impone altresì per effetto di altre virtù specifiche, le quali, anche se passate attraverso il lambicco pedante della critica più arcigna, riescono tuttavia ad affermarsi; l'ispirazione melodica facile, spontanea ed abbondante che scorre attraverso l'opera, fresca come un ruscello; la nessuna ricercatezza dei facili effetti così cari alle platee; l'assenza assoluta di ogni volgarità. Su tutto presiede, regola e dispone un giusto senso della misura, che tutto equilibra, tutto armonizza.

Sentimmo obbiettare, iersera, da chi pur si mostrava ammiratore convinto del bellissimo lavoro: «la musica però ha un carattere spiccatamente wagneriano». Ammettiamolo pure, ma cerchiamo di spiegarci in che consista questo «carattere wagneriano». Non già nell'impiego dei temi conduttori — dogma fondamentale della riforma wagneriana — nè nel plagio della ispirazione melodica, chè, vivaddio, quella del Montemezzi è schiettamente italiana, calda, espressiva, palpitante di vita, sgorgata dall'anima sinceramente commossa. E allora? Non resterebbe per dar ragione — più apparente che sostanziale — all'appunto, che la caratetristica di qualche atteggiamento sinfonico e una certa affinità nell'armonizzazione. Ma se Wagner non fosse riuscito a portare definitivamente nel campo dell'armonizzazione un nuovo indirizzo o qualche arditezza, in che consisterebbe il suo grande merito? A che gli spetterebbe il titolo di riformatore? Montemezzi non è un riformatore nè aspira ad esserlo; egli è un nobilissimo continuatore; e, giacchè vogliamo esser giusti e dare a Cesare quel che è di Cesare, dobbiamo pur tener presente che questa maniera di armonizzare, questa complessa tavolozza orchestrale, questo irrequieto cromatismo, più che una caratteristica wagneriana è un esponente diritto della grande arte di G. M. Weber, il quasi obliato autore di «Freischütz» e di «Euryanthe».

Italo Montemezzi avrà potuto magari sentire l'influsso dei mezzi d'espressione impiegati da Wagner nei duetti d'amore del «Tristano», ma solo per puro riflesso, perchè la spina dorsale melodica, tutto ciò che nell'«Amore dei tre re» è peculiarmente musica, è suo, specificamente suo: manifestazione nobilissima di un compositore che, giunto alla maturità dell'ingegno, ha saputo scegliere la sua strada e non guardando nè a destra nè a manca, tira dritto certo di raggiungere la meta delle sue aspirazioni.

L'esecuzione

Superba; si potrebbe quasi dire: perfetta. Ad essa ha recato sopratutto un contributo di inestimabile valore il maestro Panizza; il quale, nonostante il numero limitato delle prove, è riuscito ad ottenere dall'orchestra un'elasticità rara, una chiarezza dello svolgimento tematico veramente sorprendente, varietà inesauribile di colori, di timbri e di atteggiamenti. Analizzata l'opera, nella sua essenza, il valoroso duce seppe trasfondere nei suoi collaboratori il fuoco sacro di cui egli era pervaso, sì che la bella falange orchestrale suonò sempre compatta, colorita ed attenta; essa seppe sospirare e ruggire, seppe piangere e delirare.

Fra gli esecutori, due erano gli elementi classici che avevano create le parti di «Fiora» e di «Archibaldo» otto anni fa nella prima, fortunata edizione della Scala: Linda Canetti e Nazzareno De Angelis. La prima, sempre in possesso della magnifica sua voce, facile, spontanea e duttile. Fu infatti una Fiora quale meglio non si potrebbe nè desiderare nè ideare. Come cantante e come attrice essa fu sempre e a malgrado delle immense asperità della parte, all'altezza dell'arduo suo compito, sì che tutte le caratteristiche del poetico personaggio ebbero completo rilievo. Il De Angelis, con una disinvoltura più unica che rara, dall'interpretazione del «Mosè», il cui canto largo e fiorito richiede le prerogative del cantante di stile, passato all'incarnazione del protagonista del dramma moderno rapido e conciso, seppe plasmare un Archibaldo sospettoso, fiero e crudele, sottolineando con una finezza psicologica veramente rara d'intuizione, anche quei sentimenti che il truce longobardo custodiva gelosamente in fondo all'anima e non avrebbe osato confessare neanche a se stesso. Come cantante il De Angelis non si giudica più ma lo si ammira. Magnifico interprete fu pure il tenore Marini: cantante squisito che non conosce difficoltà di tessiture nè di ampiezza inverosimile di frasi sostenute, egli cantò e gestì così da rendere viva e palpitante la figura di Avito. Bene a posto nel ruolo di Manfredo il Del Corso più che per la qualità un po' aspra della voce, per l'espressione, per la incisività della dizione e per la prestanza della figura. Per buona voce e per sicurezza musicale si distinse il Cilla nella parte di Flaminio ed egregiamente si disimpegnarono la Canetti e la Righi-Tarugi.

Il coro, nella breve ma non facile parte, fu all'altezza del suo compito.

Le scene son belle, in carattere e di bell'effetto. I costumi, specie quelli degli interpreti principali, ricchi e di buon gusto. Le luci iben distribuite. Dunque anche l'ultimo spettacolo della stagione — ciò che avviene di rado — ha corrisposto anch'esso alle esigenze del pubblico e alle tradizioni del Verdi.

La cronaca - Il successo

Alle 20.30, con la puntualità che lo distingue, il maestro Panizza dà il segnale d'attacco all'orchestra e, per una volta almeno, non avvengono nel buio della sala, le solite schermaglie di zittii e di rumori fra ritardatari e coloro che sono già al loro posto. L'attenzione si fa subito viva ed intensa, ed il pubblico vinto poco dopo dalla suggestione della musica dell'Inno all'Italia, calda di vita, e dall'esecuzione mirabile del basso De Angelis — quasi senza volerlo — scatta in un applauso. Dopo questo, a scena aperta, non ci sono più interruzioni, da che la musica dell'«Amore dei tre re», legata strettamente in un nesso unico, non lo comporta. Alla fine dell'atto si hanno, in tutto, sette chiamate per gli artisti e pel maestro Panizza, a tre delle quali è chiamato a partecipare, festeggiatissimo, l'autore.

L'atto secondo, centro dell'azione del dramma, e cioè il grande duetto d'amore tra Fiora e Avito e l'episodio della barbara uccisione di Fiora, sono seguiti dagli ascoltatori con palese commozione. Appena calato il velario, le terzine dei timpani e lo schianto degli ottoni sono coperti da una generale, caldissima ovazione, che richiama esecutori, maestro concertatore e autore per otto volte al proscenio. Anche a voler prescindere dal numero delle chiamate, che è dubbio se son sempre l'indice più attendibile del successo, l'atto che più è piaciuto è indubbiamente il secondo. I commenti nei corridoi e nel fumoir sono unanimemente favorevolissimi al lavoro del Montemezzi. Il terz'atto, brevissimo — son venti minuti di musica e non più — piace anch'esso incontestabilmente e procura agli esecutori e al maestro Montemezzi altre cinque o sei chiamate. A sipario calato, si plaude ancora, freneticamente.

Tirate le somme: un grande applauso estemporaneo a scena aperta e venti chiamate a velario calato; nessun contrasto: nessun segno che tentasse di sminuire la portata dell'opinione favorevole del pubblico, testificano il completo, caldissimo successo dell'«Amore dei tre re».

c. f.

— Stasera riposo. Domani alle 20 serata di gala per l'Annessione, con l'intervento delle rappresentanze civili e militari. Si darà (fuori abbonamento) il «Mosè» protagonista Nazzareno De Angelis.

Durante lo spettacolo verranno eseguiti da tutti gli artisti e dal coro gli inni di Mameli e di San Giusto.

Dirigerà il concerto il maestro Panizza.

Politeama Rossetti. In «Tristi amori» di Giuseppe Giacosa, Amedeo Chiantoni riportò un caldo successo segnatamente dopo l'appassionata scena del secondo atto in cui anche la signora Alfonsina Pieri trovò profondi accenti di dolore, e il pubblico abbastanza numeroso, evocò alla ribalta i due valenti interpreti dopo ogni atto. Stasera «Re Lear» tragedia in cinque atti e undici quadri di Guglielmo Shakespeare. Anche per questa interpretazione di Amedeo Chiantoni vi è una cordiale e curiosa attesa.

Fenice. Serata di esumazioni quella di ieri. «Massinelli in vacanza» che l'indimenticabile creazione di Edoardo Ferravilla aveva reso quasi il prototipo del grande attore milanese, non guadagna gran fatto nella riduzione a rivista musicata; tuttavia il valente Dino Tanzi rese a dovere e con preciso accento dialettale il suo personaggio.

Nella stagione della compagnia Molasso non poteva mancare la zarzuela originaria quella «Gran via» che formò la delizia della generazione passata. Fu presentata ieri sera con eleganza del quadro finale avvivato dalle danze in voga attualmente. Il teatro era affollatissimo.

Dino Tanzi che fu anche un «Cavaliere di grazia» compitissimo ha quest'oggi la sua serata d'onore col seguente programma: «Massinelli in vacanza», la commedia di Ferravilla «Tecoppa in Tribunale» il cui unico personaggio Felice Tecoppa, verrà interpretato dal seratante, ed il ballo «Vicende di amore».

Eden. Anche ieri la pellicola «Maciste contro la morte» ottenne grande successo. Applaudito lo spettacolo di varietà.

FIORI D'ARANCIO

Fiori d'arancio. La gentile signorina Renée Coen è andata sposa all'egregio signor rag. Marcello Maestro, figlio al noto commerciante di Trieste, signor Giuseppe Maestro, che tanto impulso ha saputo dare all'industria ed al commercio dei carboni nazionali nel nostro paese. Auguri.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

L' Ambulanza della Croce d'Oro, di Palermo, rapporta: Nella stitichezza è stata molto esperimentata dai sanitari l'acqua naturale purgativa «Franz-Josef», e ne hanno sempre ottenuto effetti sicuri.

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE TRIPCOVICH & C.i - TRIESTE

Espresso Trieste-Venezia

Partenze da Trieste ogni martedì e venerdì alle 9, da Venezia ogni mercoledì e sabato alle 10.

In occasione delle **feste dell'annessione** a Trieste i **viaggiatori che avranno intrapreso il viaggio di sabato 19 marzo da Venezia per Trieste potranno prenotarsi per l'affitto delle cabine di bordo durante la permanenza a Trieste per le notti da sabato 19 a domenica 20 marzo e da domenica 20 a lunedì 21 marzo**

Oltreciò, per facilitare il ritorno a Venezia, sarà intrapreso un **viaggio straordinario con partenza da Trieste lunedì 21 marzo alle ore 8 e ritorno da Venezia lunedì 21 marzo alle ore 14.**

CATRAMINA BERTELLI
in pillole e pastiglie
sicuro energico rimedio contro
TOSSI
CATARRI
RAFFREDDORI - LARINGITI
BRONCHITI - INFLUENZA
MALATTIE DELLA VESCICA

Importazione Esportazione Vini e Liquori
Flli. Gatti
P. Chiesa Evangelica N. 1
Telefono 27-11
Vini di lusso e da pasto
Barbera Portocomare d'Asti
Moscato passito Flli. Beccaro d'Acqui
Toscano Valdoro Fassati
Marsala, Vermouth, Anice Porati,
Grappa, Rum, ecc. ecc.

Una lotteria di L. 500.000

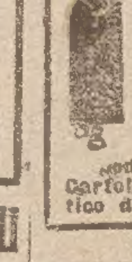
Ricordatevi che la nobile e umanitaria Istituzione contro l'Accattonaggio e Casa del Pane, svolge una Lotteria, a proprio beneficio, con estrazione in Roma **irrevocabilmente al 6 aprile 1921**. Con sole **due lire**, potete acquistare un biglietto e contribuire certamente al maggiore sviluppo di un'opera tanto buona ed avere la probabilità di poter vincere qualcuno dei **745** premi: da **L. 300,000**, da **L. 50.000**, da **L. 10.000**, da **L. 1.000** ecc. per **MEZZO MILIONE** in contanti, che deve essere assolutamente pagato al pubblico. Nessuna preoccupazione dovete avere per consultare il bollettino ufficiale, perchè si troverà in tutto il Regno, nei locali dove è avvenuta la vendita dei biglietti e sarà spedito gratuitamente a chi ne farà richiesta alla Commissione Esecutiva. I biglietti costano **lire due** ognuno e quelli formati di 10 numeri consecutivi, che possono vincere 10 premi costano **L. 18** e sono in vendita in tutto il Regno presso gli Istituti Bancari, Cambiavalute, Banchi Lotto, Uffici Postali, Tabaccherie nonchè presso la Commissione Esecutiva in Roma, Via Araceli, 3.

DITTA
Commercio Guantario
FABBRICA DI GUANTI
VENEZIA — Merc. S. Zulian 711, Ingrosso Calle Pigoni 752BI.
NAPOLI — Via Sanfelice N. 33

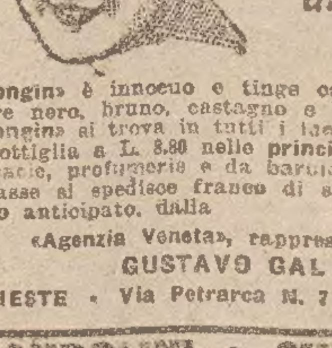
In vendita, giacenti al Puntofranco a prezzi da convenirsi:
1 VAGONE SEDIE
di legno curvato, smontate
in casse; **8 vagoni ferro**
tondo omogeneo per cemento armato. Rivolgersi a **C. SCHAEFER**
Trieste, via Madonna del Mare 12
TELEFONO N. 18-21.

CALZATURIFICIO
BERNINA
STABILIMENTI IN MILANO
Filiali in tutta Italia
GRANDI RIBASSI
SCONTO REALE DEL 45 % sui prezzi correnti
Grandiosi assortimenti Calzature per Signora
In TRIESTE - Via Dante Alighieri, 3.
(già via S. Antonio)
Le migliori calzature garantite di puro cuoio e materiale sceltissimo.

VERMOUTH
di qualità superiore, a prezzi di assoluta concorrenza, offriamo ai grossisti, franco nostro stabilimento Barcola; per informazioni rivolgersi
F. MAGORIG e C. - Trieste
V. S. Francesco d'Assisi 18, Tel. 176

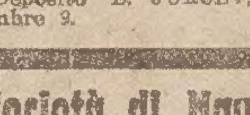


CURA PRIMAVERILE
SCIROPPO S. AGOSTINO
SE VOLETE depurare il sangue, rinfrescare il sangue, purificare il sangue
SE VOLETE combattere le intossicazioni dei veleni organici che si formano nello stomaco e negli intestini
SE VOLETE liberarvi dai malanni, provate questo salutare Sciroppo che trionfa della più disparate infermità
L. 4.60 la bottiglietta in tutte le Farmacie.
Spedizione gratis inviando direttamente Cartolina Vaglia al Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino - Genova.



Tintura Naturale per i capelli
"Longin"
Estratto di guscio di noce
«Longin» è innocuo e tinge capelli grigi in colore nero, bruno, castagno e biondo.
«Longin» si trova in tutti i luoghi del Regno, la bottiglia a L. 8.80 nelle principali drogherie, armacie, profumerie e da barbieri; ove non si trovasse si spedisce franco di spese verso importo anticipato, dalla
«Agenzia Veneta», rappresentante
GUSTAVO GAL
TRIESTE - Via Petrarca N. 7 - TRIESTE

PIANTE SEMENTI
Fratelli Sgaravatti
Saonara (PADOVA)
125 Ettari di Colture
Cataloghi Gratis



MANDOLINI e CHITARRE
per dilettanti. Maestri-Concertanti rivolgansi all'„ESTO IANTINA"
Fabbrica italiana mandolini.
CATANIA, via V. E. 79. Chiedere catalogo gratis

Alcool (Spirito di vino) purissimo, gradazione 95 garantiti, unico per scopi medicinali, frutta, liquori, ecc. a lire 20 al litro. Deposito E. JURCEV, Trieste, Viale XX Settembre 9.

Guarigione pronta della BLENORRAGIA
ANCHE CRONICA, con
"LA POLVERE 666"
del Chimico E. Boscia
L. 4.40 in tutte le farmacie
e dai concessionari dott. R. RAVASINI e C.
Roma 24 — Via ostilia 15 — Roma 24

Società di Navigazione D. TRIPCOVICH & Ci. - TRIESTE

LINEA ADRIATICO - MEDITERRANEO OCCIDENTALE - MAROCCO
(A M O M)

Il piroscafo **"THALIA"**
sarà oggi di partenza da TRIESTE per CATANIA, MESSINA, PALERMO, NAPOLI, GENOVA, MARSIGLIA, BARCELLONA, VALENCIA, ALICANTE, MALAGA, TANGERI, CASABLANCA e ritorno via ORANO, SPAGNA, MARSIGLIA, GENOVA, SICILIA.

Il piroscafo **"BELLANOCH"**
andrà sotto caricazione a TRIESTE verso il 25 corrente, con lo stesso itinerario sopra indicato.

LINEA ADRIATICO - MEDITERRANEO - INGHILTERRA - CONTINENTE
(A M I C O N)

Il piroscafo **"ATLANTICO"**
si trova sotto caricazione a TRIESTE per LONDRA, HULL e NEWCASTLE on Tyne.
Sulla stessa linea andrà sotto caricazione
Il piroscafo **"GERANIA"**
verso i primi di aprile prossimo venturo.

LINEA TRIESTE - NORD AFRICA

Il piroscafo **"Sarajevo"**
andrà sotto caricazione a TRIESTE la prossima settimana, prendendo merci direttamente per MALTA, TRIPOLI, TUNISI.
Informazioni, noli, ordini di imbarco presso la ditta D. TRIPCOVICH, Trieste, Via della Borsa N. 1, Palazzo Tergesteo. Telefono N.ri: 119 - 848 - 858.

Per abbonarsi al «Piccolo» da qualunque città del Regno: inviare all'Amministrazione vaglia postale o l'importo in francobolli.

La fine tragica di un sogno di felicità

Legato a una pietra si precipita in un pozzo

Nella località detta «il Bivio» a S. Maria Madd. sup., si è ucciso, ieri notte, un giovane operaio molto amato e stimato dai suoi numerosi conoscenti. La fine improvvisa del giovane, destò profonda impressione in tutto il quartiere, sia per il modo tragico in cui fu effettuata, sia per lo strano movente psicologico che spinse il giovane a cercare la morte. Infatti, un giovane di 27 anni che ama una ragazza e dalla quale è fortemente riamato, dovrebbe avere, a fil di logica, dei legami tali con la vita da poter superare ben facilmente le piccole miserie. Ma chi può scrutare l'impenetrabile mistero della psiche umana? Alla fugace, ma pur sincera illusione di felicità, concessa dall'amore terreno, l'uomo, di solito si attacca con una specie di violenza, appunto per compensarsi della fatica del vivere. Qui, invece, siamo nel caso inverso. Un giovane che dovrebbe essere felice, si uccide perchè vede la felicità stessa irraggiungibile. Egli conferma così, inconsciamente, una delle tesi schopenaueriane più care al terribile sofista.

I precedenti

Presso la famiglia Bressan che abita una casetta al N. 72 di S. Maria Madd. sup., viveva fin da bambino, Giorgio Duramani, il quale dai Bressan era stato sempre tenuto come un figlio. Giovane di indole buona, sebbene di carattere un po' sensibile, aveva appreso il mestiere del meccanico tornitore ed era occupato nell'officina Spangher. Amoreggiava da circa otto anni con una avvenente biondina, Cornelia Bamboschech, di 24 anni, abitante in via Donadoni N. 14. I due giovani si amavano sinceramente e, superfluo dirlo, l'argomento dei loro discorsi era sempre il matrimonio, avendo il giovane fatto formale promessa di condurre la ragazza all'altare.

— Fussi assai contenta de sposarme per le feste de Pasqua — diceva la ragazza — Xe tanto bela quela stagion. L'aria xe tepida; se vedi fiorir le campagne. Insoma, se ga proprio voia de viver.

— Se no sarà per Pasqua sarà per autunno — rispondeva, un po' serio, il giovane. — Se mi fussi ne le condizioni de poderlo far volaria contentarte subito.

— Pazienza! Go spetà tanti anni, savarò spetar ancora fina che vien el giorno che sarò tua per sempre. So che quel giorno vegnarà o tardi o tosto. Go fiducia de ti e basta.

Da queste espressioni così semplici e sincere il giovane si sentiva incoraggiato. Ma quando si trovava solo nella sua stanzetta oppure fra l'assordante rumore delle macchine nell'officina dove lavorava, era assalito da un dubbio atroce, quello cioè, di non poter realizzare il suo sogno causa gli scarsi proventi del suo lavoro. Per uno strano effetto di autodeprezzamento, si sentiva più povero di quello che, in realtà, lo era.

L'ultimo incontro

L'altra sera il Duramani si recò come di solito in casa della sua sposa, dove i progetti sul futuro matrimonio furono il tema della conversazioni. Verso le 20 prese congedo dalla Bamboscech e s'avviò verso casa. Ma durante quel tratto di strada una lotta terribile deve essersi svolta nell'animo del giovanotto poichè, nel rientrare in famiglia, si mostrò più cupo e taciturno del solito. Dopo aver preso una tazza di caffè e un bicchierino di cognac, si ritirò nella sua stanza col pretesto che si sentiva un po' indisposto.

Verso le 23, quando i Bressan erano già a letto, il Duramani metteva l'ultimo addio a una lettera di quattro facciate diretta alla sua sposa.

Nello scritto il giovane chiedeva perdono alla Bamboscech del dispiacere che le arrecava. Dichiarava quindi che era deciso a morire perchè non poteva farla felice come era suo desiderio e come ella avrebbe meritato. In ultimo rivolgeva i più sentiti ringraziamenti alla famiglia Bressan che lo aveva allevato come un figlio.

Verso la morte

Finita la lettera, il Duramani si spogliò della giacca, che depose sul letto assieme al cappello e agli occhiali. Vi depose, vicino, il portafogli con dentro vari documenti, quindi, senza far rumore, aperse l'uscio di casa e s'incamminò verso il pozzo che è situato nell'attiguo orticello. Qui giunto, con una fune che aveva seco legò una grossa pietra, del peso di circa 50 chili, e se la attaccò alla cintola. Scavalcato quindi il parapetto del pozzo, s'afferrò per un attimo con le mani all'arco di ferro che sostiene la carrucola e si lasciò cadere nel vuoto.

La mattina di poi, qualcuno della famiglia Bressan si recò nella stanza del giovane e con grande sorpresa trovò il letto intatto, con sopra gli oggetti lasciati dal giovane. I casigliani furono subito in allarme e le ricerche più attive furono tosto iniziate per sapere dove fosse finito il giovanotto. Il fatto che il Duramani aveva lasciato nella stanza, fra le altre cose, anche gli occhiali — cosa insolita nel giovane che era miope — fece sorgere il dubbio che si trattasse di qualche atto disperato, tanto più che lo sapevano da più giorni in preda ad uno strano turbamento.

La scoperta del cadavere

Fu qui che certa Andreina Palese, abitante in una delle case vicine, ebbe l'idea di andare, assieme ad altre persone, a scandagliare i pozzi del vicinato. Dopo un'ora di ricerche infruttuose, la Polese, aiutata dal giardiniere Antonio Buda che, munito di una fune e di uncino faceva gli scandagli, riuscì a scoprire nel pozzo situato a 30 metri dalla casa dei Bressan, il cadavere del giovanotto.

Furono subito avvertiti i vigili i quali accorsero con gli attrezzi necessari per l'estrazione del cadavere.

Il vigile Giovanni Giraldi si calò fino allo specchio d'acqua e fece passare il cappio di una fune attorno al corpo del disgraziato che fu così sollevato e deposto sotto un pergolato dell'orto stesso, in attesa della Commissione giudiziaria.

Nel frattempo era stata avvertita del fatto la Bamboscech la quale accorse, in quello stato d'animo che ognuno può immaginare.

La giovane, che era al massimo della disperazione, fu dovuta rinchiudere nella casa dei Bressan e dovette essere guardata a vista per tema che avesse a commettere qualche atto di follia. Si strappava i capelli e mandava delle grida altissime finchè cadde sfinita tra le braccia dei famigliari.

Dopo le formalità di legge, il cadavere del Duramani fu trasportato nella cappella mortuaria a S. Giusto.

I detenuti del Coroneo

rinunciano allo sciopero della fame

Come riferimmo nel *Piccolo* di ieri mattina, i detenuti alle carceri di via Coroneo avevano iniziato lo sciopero della fame, chiedendo l'applicazione sollecita delle disposizioni del recente decreto d'amnistia.

I detenuti decisero ieri però di desistere dallo sciopero e ciò in seguito alle assicurazioni avute sia dai singoli magistrati che dal direttore delle carceri, i quali dichiararono che sarà posto senz'altro in effetto quanto il decreto d'amnistia stabilisce, appagando così il loro desiderio.

Il vasto incendio di bosco a Sesana

Come abbiamo riportato nel *Piccolo* di ieri mattina e nelle nostre edizioni del pomeriggio, un vasto incendio di bosco si manifestò l'altra sera sopra la strada di Sesana su di un'estensione di oltre due chilometri quadrati.

L'incendio, che divampò per tutta la serata e per quasi tutta la notte con estrema violenza, scemando d'intensità solo verso le prime ore del mattino, produsse grande impressione fra gli abitanti di quella località alcuni dei quali si videro minacciati dal fuoco i propri casolari.

Grazie però all'opera instancabile dei nostri bravi vigili i quali lavorarono per tutta la notte all'aperto, coadiuvati efficacemente da un forte reparto di truppa, la zona fu isolata ed il fuoco domato.

L'ulteriore lavoro di estinzione fu completato nella giornata di ieri e condotto a termine verso mezzogiorno. Ma verso le ore 16 del pomeriggio di ieri alcune faville dell'incendio, portate dal vento fra l'erba secca di un prato vicino, diedero origine ad un secondo focolare d'incendio. I primi lavori di isolamento furono subito intrapresi da contadini, ma, più tardi, poichè il fuoco andava guadagnando terreno, distruggendo sterpi, arbusti ed alberi sul terreno, si dovette chiedere telefonicamente l'intervento dei nostri vigili i quali si portarono sul posto con due treni di campagna al comando del tenente Uxa.

L'incendio, che stava già divampando completamente su d'un'estensione di oltre un chilometro quadrato, minacciava di estendersi a terreni e proprietà verso Repentabor, per cui si rese necessario una seconda volta far intervenire un reparto di truppa.

Il lavoro d'isolamento e di estinzione durò tutto il pomeriggio e fu solo verso le ore 23, vale a dire dopo oltre 8 ore di lavoro, che i nostri bravi vigili poterono far ritorno in città.

Come un ragazzo ha perduto una gamba

Una terribile lezione

Quando finirà la serie delle gravi disgrazie dovute alla brutta abitudine di certi ragazzi che usano rincorrere le vetture del tram e arrampicarsi sui predellini?

Ieri mattina ne è accaduta un'altra: Lo scolaro Giuseppe Trevisan di 9 anni, abitante in via S. Cilino N. 454, mentre si recava alla scuola, giunto nei pressi della fabbrica di birra Dreher, si piantò nel mezzo della via e attese il passaggio di una motrice tramviaria che scendeva in quel momento dal Boschetto. Quando la vettura gli fu vicina, diede un balzo e s'arrampicò sopra uno dei predellini. Sembra che ad un certo momento gli sia mancato l'appoggio di un piede, per cui finì con la gamba sinistra sotto le ruote della vettura rimorchio.

Un grido d'orrore si levò tutto intorno.

Avvertito dalle grida dei passanti, il frenatore strinse prontamente il freno elettrico, ma fu inutile.

Il povero ragazzo, raccolto dai passanti, era in uno stato compassionevole. Le ossa della tibia ridotte in frantumi, erano tenute assieme da un solo pezzo di cute.

Il dottore della Guardia Medica, intervenuto, fece trasportare il ferito all'ospitale, dove il chirurgo, dottor Simonis, assistito dai medici dottori Bortolotti e Zennaro, lo sottopose ad un atto operatorio che fu molto laborioso. L'arto fu dovuto amputare fino all'altezza del ginocchio.

Dai rilievi fatti dall'autorità, si esclude ogni responsabilità da parte del frenatore. La disgrazia è dovuta alla sola imprudenza del ragazzo.

L'arresto d'un evaso dalle carceri giudiziarie

Lunedì scorso alle 15, il commissario dott. Pacifico del Dottore, passando per via Udine, incontrò un individuo che la Questura ricercava. Avvicinatolo, lo dichiarò in arresto, disponendo poi per la sua traduzione alla Questura. L'arrestato era tale Guido Cerini evaso nove mesi or sono dalle carceri dei Gesuiti, dove si trovava rinchiuso per aver emesso grida sediziose nei pressi della Piazza Garibaldi.

Risultò che durante i nove mesi nei quali era latitante aveva commesso una rapina a danno di un vinaio, tale Zadnich, proprietario dell'osteria «Al Panorama» e perciò dovrà ora rispondere davanti all'autorità giudiziaria.

Ancora il Pennetta

Abbiamo pubblicato ieri la notizia del tentato furto nel negozio di manifatture di Maria Marcolin, in via P. P. Vergerio, e dell'arresto di due degli autori. Essi sono Benedetto Clemente e quel Natale Pennetta di cui la cronaca s'è occupata più volte, specialmente nel delitto di cui rimase vittima il banchiere Arduino Davanzo. I due vennero passati alle carceri di via del Coroneo.

Trastulli pericolosi

La troppa vivacità fu causa di disgrazia iersera al piccolo Bruno Scherianz di 6 anni, abitante in Rozzol Settefontane. Arrampicatosi sul passamani delle scale della sua abitazione al n. 105, andò a cadere sulla sottostante branca di scala in modo da fratturarsi l'omero destro.

Accompagnato all'ospedale civico, il fanciullo ebbe ivi dal dott. Mengotti le cure delle quali abbisognava, dopo di che potè ritornare alla sua abitazione.

La disgrazia mortale al Caffè specchi

Come a suo tempo riferimmo, Vittorio Blumenfield nostromo del piroscafo «Atlantic», fu arrestato perchè ritenuto uccisore involontario della povera Cecilia Soster, custode al Caffè degli Specchi.

Dai rilievi avviati durante l'istruttoria risultò che la disgrazia fu puramente accidentale. Visto poi che il Blumenfield non era in possesso d'una rivoltella, ma che mentre stava maneggiandone una che voleva acquistare il colpo era accidentalmente partito, non sussistendo quindi altra colpabilità che quella stabilita in linea contravvenzionale, il Blumenfield fu posto ieri a piede libero, salvo a rispondere in via contravvenzionale a suo tempo.

La scarcerazione di un fascista

Demmo già notizia dell'arresto del fascista Cesare Zanetti, abitante all'albergo «Adria», sito al Capo di Piazza, stanza N. 39, perchè durante una perquisizione praticata nella sua camera gli si rinvennero 4 bombe.

Il Zanetti in istruttoria potè provare che egli era affatto estraneo a quel rinvenimento, percui il giudice avv. dott. Guercio dispose ieri per la sua scarcerazione.

Il vecchio giornalista atterrato da un'auto

Nel *Piccolo* di ieri abbiamo dato la notizia dell'incidente toccato al signor Giovanni Simonetti, direttore-proprietario del vecchio giornale teatrale *L'arte*. Il Simonetti che, com'è noto, ha raggiunto la bella età di 81 anni, fu atterrato da una automobile in piazza Goldoni. Trasportato al civico Ospitale fu quindi, per disposizione della famiglia, trasportato a domicilio. Intorno al suo stato i medici si riservano il giudizio.

Come fu impedito un furto di due milioni

Il sequestro di tredici casse di refurtiva

Ier l'altro, verso le 15, l'agente di Questura Giuseppe Marongi, trovandosi di servizio lungo lo Scalo centrale, venne a sapere che nel magazzino Silos-mare dell'«Adriatica» società anonima di spedizioni, che ha i suoi uffici in piazza Vittorio Veneto, poco prima del mezzogiorno era stato depositato un grande quantitativo di merce di provenienza sospetta. L'agente avvertì il suo collega Emidio Bruno ed il vice commissario dott. Luigi Colbertaldo, reggente il Commissariato compartimentale, che, coadiuvato dai due primi e dall'agente Gustavo Demarco iniziò le più alacri indagini.

In breve il funzionario riuscì a sapere che verso le 9 di ier l'altro, al capo magazzino del Silos-mare, Antonio Vercich, si era presentato un individuo, il quale gli aveva chiesto di poter depositare della merce che gli era rimasta da una sua spedizione a carro completo, fatta dalla ditta Francesco Vidali di via Lazzaretto Vecchio.

Il Vercich osservò che non poteva accettare il deposito senza la prescritta cedola di notifica rilasciata dal competente ufficio dell'«Adriatica». Il giovane ringraziò il capo magazzeno e si allontanò per far ritorno verso le 11.30, munito del documento richiesto, ch'era stato rilasciato dal capo ufficio della sezione merci dell'«Adriatica», sig. Giuseppe Elender, accompagnando un carro a scalona con sopra 13 casse di merce, che vennero scaricate e depositate nell'interno del magazzino.

Nella cedola era detto che le 13 casse contenevano tessuti, mentre più tardi il funzionario potè scorgere dalle fessure di qualche cassa, che in cambio di tessuti le casse contenevano scarpe. Da ciò sorsero i primi sospetti. Perchè l'«Adriatica» aveva firmato una cedola senza accertarsi del contenuto dei colli?

Per precauzione il funzionario ordinò al capo magazziniere Vercich il fermo dei 13 colli allo scopo di accertare la vera provenienza della merce.

Mentre il funzionario dava questi ordini l'agente Emidio riscontrò che sui colli gli indirizzi dei destinatari o del destinatario erano stati graffiati; quindi illeggibili. Però esaminate attentamente alcune parole, l'agente potè decifrare che il destinatario era certo Livio Brunero e che i colli erano stati spediti dalla ditta L. Fucchini e C., di Milano.

L'agente, sapendo che il Brunnero era un rappresentante della Società italiana di trasporti express, in via dei Bachi n. 10, ritenne escluso che il Brunnero si sarebbe servito, per il deposito della merce, di un'altra società di spedizioni. Avvertito della nuova scoperta, il dott. Colbertaldo ordinò di chiamare sul posto il signor Brunnero, il quale non tardò a riconoscere le casse per sua.

Continuate le indagini, il funzionario riuscì a sapere che la notte di martedì u. s. era arrivato da Milano un lungo convoglio di carri ferroviari, fra i quali se ne trovava pure uno destinato alla Società italiana trasporti express, di via dei Bachi 10, con 95 colli. Fatto un sopraluogo il funzionario trovò che un carro ferroviario, fermo insieme ad altri nei pressi dello scalo legnami della Stazione Centrale (Piccola Velocità), era stato manomesso. I ladri, dopo aver segato delle spranghe di ferro che tengono combaciate le porte del vagone, rotti due lucchetti e segata la spranga che al momento della partenza l'amministrazione aveva posta come sicurezza, avevano aperto le porte del vagone ed asportati 13 colli, in gran parte di tessuti e calzature. Quindi chiuse nuovamente le porte del vagone, avevano applicato esternamente un grosso lucchetto che il funzionario, per fare gli accertamenti, aveva dovuto segare. L'intenzione dei ladri era evidentemente quella di far ritorno ed asportare l'altra merce, che aveva un valore di circa due milioni.

Furono immediatamente iniziate indagini per l'arresto dei ladri, che a quanto potè essere appurato, dovevano essere in tre.

Ieri sera, come sospetti di complicità, vennero arrestati tre individui che il dott. Colbertaldo sottopose a minuzioso interrogatorio.

Le 13 casse sequestrate vennero consegnate alla Società italiana di trasporti express, la quale dopo aver fatto una verifica dichiarò che delle 13 casse, del peso complessivo di 18 quintali, contenenti calzature e tessuti, 5 erano destinate alla ditta in spedizioni Fratelli Ucelli, in via Valdirivo n. 9. Speditrice di queste 5 casse era la ditta Cerri, la quale per tramite della locale Società italiana trasporti express le aveva fatte recapitare alla ditta Ucelli, che a sua volta doveva spedirle alla succursale della ditta Cerri a Lubiana. Le casse contenevano merci per il valore di 80.000 lire.

Sei casse contenenti calzature, del valore di circa 40.000 lire, erano destinate alla ditta Spadaro e Francesco Spadavecchia, deposito di vini all'ingrosso, al n. 3 di via dell'Olmo, luogo ove le casse vennero depositate.

Le altre due contenenti pure calzature erano destinate a due altre ditte della città. Il valore complessivo delle 13 casse era di circa 150.000 lire.

Come abbiamo rilevato più sopra, lo sconosciuto, quando si era presentato per depositare le casse, aveva detto al capo magazziniere che si trattava di merce rimastagli da una spedizione a carro completo fatta dalla ditta Francesco Vidali, di via Lazzaretto Vecchio.

Il funzionario Colbertaldo, informatosi, venne a sapere che una ditta di questo nome a Trieste non esisteva; esisteva però un Francesco Vidali al n. 45 di via Lazzaretto Vecchio, ma si tratta di un ex capitano del Lloyd in pensione.

Quello del „buffet“

Giuseppe Maronese, di 38 anni, abitante ad Udine, in via Cividale N. 6, aspirava ad ottenere il permesso dalla Direzione delle ferrovie per poter aprire un buffet nella stazione di Udine. Di ciò fu informato un tizio, il quale andò a raggiungere ad Udine il Maronese e, spacciandosi per impiegato della Direzione compartimentale delle ferrovie, addetto al ramo che doveva giudicare della scelta degli esercenti i buffets delle stazioni, disse che al caso poteva favorirlo. Il Maronese si affrettò a farsi amico del tizio in tutti i modi possibili, invitandolo a pranzo e a cena. E' per appunto domenica 3 corr. che, mentre l'individuo trovavasi a pranzo a casa del Maronese, mentre si trovava solo nella stanza, rubò da un cassetto 200 lire, un portafogli con 40 lire, un'orologetto d'argento per signora e quindi si allontanò. Quando il Maronese fece ritorno, accertato il furto, comprese che il tizio con il quale aveva combinato non era che un ladro. Giunto a Trieste andò a denunciare il furto al posto di P. S. dello scalo centrale. Più tardi si seppe che il pseudo impiegato non era altri che il manovale avventizio Umberto Martusciello, di 25 anni, da Napoli, abitante in via Paolo Diacono 5. Il Martusciello è attivamente ricercato.

Per una notte d'amore!

Passeggiava verso le 24 di ieri l'altro la venditrice di sorrisi Albina Iersek di 27 anni, da Trieste, abitante in via S. Filippo 9. Le si avvicinò ad un tratto certo Lodovico Nadaia, offrendole una sigaretta! Con quella sigaretta fu acceso il primo capitolo di un idillio a decorso rapido. Quando il Nadaia se n'andò era l'alba, faceva tuttavia abbastanza chiaro perchè egli si accorgesse che dal suo portafoglio mancavano 155 lire. Ritenendo che a derubarlo fosse stata l'Albina, la denunciò ai carabinieri che procedettero al suo arresto.

Il giudice dott. Janchi però dispose per la scarcerazione della Iersek, mancando delle prove della sua colpa.

GRANDE VENDITA DELL' ANNESSIONE

SOLTANTO dal Lunedì 7 al Sabato 19 Marzo SOLTANTO

CALZATURIFICIO DEL-CA

Corso V. E. III, 23 — Filiale Emilio Fano, Via Cavana 11

Stivaletti neri da uomo		da L. 98.—	a L. 76.50
Detti Chevreau a due colori		„ 120.—	„ 80.—
Detti Box originali Americ.	„Beacon Shoes“	„ 161.—	„ 105.—
Detti Chevreau „	„Beacon Shoes“	„ 190.—	„ 150.—
Detti Box color. orig. Am.	„Beacon Shoes“	„ 218.—	„ 170.—
Scarpette nere Chevreau „	„Beacon Shoes“	„ 161.—	„ 125.—

PER SIGNORE

Scarpette in vernice fantasia a due tinte	Svizzere	da L. 130.—	a L. 90.—
Dette in Box	Svizzere	„ 107.—	„ 75.—
Dette in tela nera eleganti	Svizzere	„ 67.75	„ 45.—
Dette Chevreau nere tacco americano		„ 58.50	„ 40.—
Dette Chevreau nere con 1 listino tacco LXV		„ 85.—	„ 60.—
Dette Chevreau e vernice „		„ 85.—	„ 65.—
Dette Chevreau giallo con filetti vernice		„ 125.—	„ 90.—
Dette Chevreau fantasia a due colori		„ 97.50	„ 70.—
Scarpe di Stoffa per casa		„ 17.50	„ 14.—

GRANDE VENDITA DELL' ANNESSIONE

SOLTANTO dal Lunedì 7 al Sabato 19 Marzo SOLTANTO

quando si ha appetito ...
.... si digerisce bene

UNO DEI MOTIVI PER CUI LA CURA DEL
" PROTON „
SI DIMOSTRA COSI UTILE, CONSISTE
NELL' APPETITO DA ESSA PROCURATO

Riorganizziamo la vendita delle Macchine da Scrivere le più economiche — Oliver — tastiera come la „Kappel“. Ditte che desiderano avere l'esclusività, chiedano condizioni alla Società "Fae„ via Marsilio 8, Padova

MACCHINE per la lavorazione dei Metalli, Legno, Latta
Ordigni, Cinghie, Articoli Tecnici, Guarnizioni, Acciai
Società Tecnica Italiana GREGO & C. - TRIESTE
Vasti magazzini: Via G. Galatti 8 - Telef. 21-70 PRONTA CONSEGNA
Rappresentante per la Venezia Giulia degli Ing.ri Castellani e Bevilacqua - Milano

MARCEL NADAUD

MIMÌ TROTTIN

Proprietà della Società Editrice Italiana Roma-Trieste per l'Italia. — Riproduzione vietata — 77

Gli si avvicina silenziosamente. Il giovane non s'è mosso.

— Basta che non sia troppo «nero»! — pensa, inquieto, il discendente dei Crociati.

Sono gomito a gomito. Gli sembra di riconoscerlo. Dove diavolo l'ha rivisto?

— Scusate, signore... un po' di fuoco, per cortesia.

Lo sconosciuto trasalisce; si volta. Lo stupore più vivo gli si dipinge sul volto.

— Guarda... de Bellac!

— Ma... non mi sbaglio... Godasse! Il piccolo Godasse della rue du Croissant... — e continua molto affabile: — Ma mi sembra che sia cresciuto, il piccolo Godasse, dal tempo in cui andavo a mangiare al «Petit Tron».

Il marchese si chiede se non sia la fortuna stessa che gli si presenta sotto la forma di Godasse. Perchè l'antico strillone frequenti un gran bar, bisogna che la sua situazione sia cambiata; e questo cambiamento non può essere che in bene, poichè soltanto un marchese può fare del lusso senza avere mezzi per sostenerlo.

Ora si tratta di sapere quale sia la tattica migliore per giungere al portafoglio dell'amico. Meglio di tutti, forse, un attacco diretto.

— Ah mio caro... non potete immaginare quanto io sia contento d'aver trovato un amico. Figuratevi che questa sera mi sento benissimo in vena... e disgraziatamente avevo del tutto dimenticato di passare alla banca, nel pomeriggio.

Godasse non rimane ingannato dalla manovra del marchese, poichè conosce da lunga pezza lui e la sua banca. Ma ha provato tanto male, questa sera che sente il bisogno di fare un po' di bene.

— Sono tutto a vostra disposizione, caro marchese. Volete farmi la cortesia di accettare il pranzo?

— Oh, prego!... — protesta costui. — Sono io che v'invito al mio circolo.

Egli non ha alcun merito, a fare questo invito generoso, poichè in alcuni circoli il pranzo è gratuito e non serve, in certo modo, che di richiamo ai giuocatori.

* * *

Verso le due del mattino Godasse aveva vinto circa cinquemila franchi ed il marchese ne aveva perduti quasi altrettanti. Si alzarono tutti e due, e raggiunsero il guardaroba con quel passo titubante dei giuocatori che sono rimasti seduti troppo a lungo.

Nei saloni, sui sedili, dormiva qualcuno dei soliti frequentatori.

— Sono quelli che non hanno casa — spiega il marchese.

Escono; i tetti sono bleu, le strade nere; c'è chiaro di luna, e si temono gli aeroplani tedeschi.

— Ebbene, amico mio: vi sentite un po' meglio che al Chatham? Ho notato che fate banco con un sangue freddo straordinario... Siete più calmo, vero? Il giuoco è un buon rimedio, anche quando si perde...

Godasse ha un gesto vago: il giuoco non gli ha dato proprio nessuna emozione. Il suo dolore non lo ha lasciato neppure un istante. La sua calma, che aveva tanto sorpreso il marchese, non era che indifferenza. Il giuoco, non è ancora quello che potrà dargli l'oblio.

De Bellac, che non cessa d'osservarlo, lo prende amichevolmente per il braccio:

— Mio caro: voglio rendervi un servizio. Sento che siete ad un punto in cui la mia vecchia esperienza, abbastanza traviata... ma che pur tuttavia è esperienza... può esservi utile. Che cosa avete, che non va bene?

Poichè Godasse si chiude nel suo mutismo, egli prosegue:

— Del danaro, ne avete: dunque, non è la soluzione del problema quotidiano quella che vi preoccupa. E' qualche altra cosa meno terra-terra. Che può essere, mio dio, se non un amore infelice?

Godasse ha un leggero sussulto, che non sfugge al marchese:

— Ho indovinato. Diavolo... è noioso... poichè son certo di dirvi parole molto banali, e mi sembra che abbiate diritto ad altro. Una gran dissilusione sentimentale?

— Una serie di grandi disinganni.

— Viaggiate.

— Ho provato.

— Altre donne...

— Non son riuscito. Non hanno potuto nulla.... — un nodo gli serra la gola, e si scioglie in una esplosione di collera e di disperazione. — Ma non c'è dunque nulla, nel mondo, che mi permetta di dimenticare, di abbandonare per qualche istante questo peso che ho sul cuore?

Negli occhi del marchese passa un lampo:

— Sì... un rimedio, c'è... terribile e delizioso. Terribile, senza dubbio, ma che, vi assicuro, guarisce. Ne sono io la prova vivente.

«Amico mio, mi siete simpatico, e vi parlo schiettamente. Un tempo ho abitato un vero palazzo: oggi vivo in una inverosimile topaia. Sono stato un »arbiter elegantiarum» dei boulevards; oggi sono rivestito dal «Vestiario mondano». Ho avuto una scuderia di corse dal successo leggendario: al momento della guerra avevo ottenuto a stento un posticino al totalizzatore. Ho maneggiato milioni: ormai, chiedo l'elemosina di cinque lire. Ho avuto donne meravigliose, in tutti i ceti, ed oggi... ah, povero caro... non mi fate dire quali sono le creature che frequento oggi!...

«Immaginerete che tutta questa scesa non sia stata esente da ferite dolorose per l'amor proprio e da disinganni sanguinosi... Ebbene, li ho sopportati allegramente, grazie al mio rimedio. O meglio, ho posto in esso una specie di resistenza morale che mi ha permesso di conservare una certa dignità nella miseria...

«Avrei potuto vendere il mio blasone a qualche ricco mercante di pasta all'uovo, avido di un titolo per sua figlia... Avrei potuto assicurare largamente la mia esistenza prestando il mio nome a qualche finanziere di dubbia serietà.

«Ebbene, non ho fatto nulla di tutto ciò, poichè il mio rimedio m'ha dato il segreto della felicità mostrandomi la vanità della vita... e perfino quella della giovinezza e del denaro.... Infine, io non giuoco che per ammazzare il tempo, e soprattutto per permettermi di comprare la droga, che ai tempi che corrono non è davvero a buon mercato....

Il marchese manda una imprecazione: è andato a sbattere in un fanale.

XXV.

Con gesti brevi e precisi, il marchese prende un po' di pasta bruna sulla punta d'una lancetta, l'impasta, la cuoce al disopra d'una piccola lampada ad olio la cui fiamma resta diritta, protetta da qualsiasi corrente d'aria dal globo trasparente e colorato d'un mandarino vuotato e forato ai poli.

Poi la schiaccia nel fornello di terra della pipa di bambù. La cuoce ancora un poco e l'aggiusta sul piccolo orificio centrale. Poi mormora dolcemente:

— La pipa è pronta...

Godasse, seduto su una stuoia, porta il bocchino alle labbra ed aspira a lungo, imitando gli altri fumatori, mantenendo la lagrima scura al disopra della fiamma, mentre si gonfia, s'aggrinzisce, si deforma ed evapora.

...Sono in rue des Saints-Pères, nello studio di Bonin, il caricaturista i cui manifesti consacrano sui muri di Parigi la gloria di Mistinguett, di Dorville e di Chevalier.

Oppiomane dapprima per snobismo, per far colpo sul pubblico Bonin era diventato rapidamente un adoratore fervente del bruno Iddio. Il suo studio, ogni notte, si convertiva in una sala da fumo in cui avevano accesso gli amici, a patto che portassero della droga scelta: Benares o Yunnan.

Godasse soffre talmente, che è deciso a far qualsiasi cosa pur di liberarsi dall'ossessione di Mimì. Avrebbe trangugiato il veleno che uccide: tenterà invece quello che, a credere al marchese, fa vivere.

Nella penombra, egli indovina dei corpi sdraiati nelle sete dalle tinte smorte; solo qualche fruscio, qualche respiro un po' rauco, il crepitio leggero delle pallottole scaldate, l'urto leggero d'una lancetta d'argento su un piatto di lacca.

Seguendo le istruzioni del marchese, egli ha immerso, con una sola aspirazione lenta, tutto il fumo nei polmoni.

Quel fumo insipido lo stordisce un poco; ma il marchese ha già preparato la seconda pipa, ch'egli aspira con la stessa lentezza.

Le sensazioni acquistano una intensità nuova. Intorno ai muri Godasse comincia a scorgere degli oggetti che non aveva ancora visti: un santo di legno dipinto che, con le braccia mutilate benedice; un ventaglio giapponese in cui si agitano dei piccoli bonzi gialli dagli occhi tirati, in un tempio con le colonne di marmo rosso; lungo uno specchio fosforescente per la luce diffusa, delle miniature del cinquecento, nette e precise.

La scarsa luminosità della lampada diviene uno scintillio.

Sotto un raggio che colpisce le dita del marchese, che fuma accanto a lui, sembrano d'avorio fino.

Ai suoi orecchi suona una musica dolcissima; eppure, nessuno suona alcuno strumento. Riflettendo, Godasse s'accorge che essa proviene dal suono di un cucchiaio che trema in un bicchiere di cristallo vibrante al minimo movimento.

Godasse ricomincia a salire nel tempo: la cabina di correttore, le linotypes, le rotative... l'orribile odore dell'antimonio che gli secca le mucose e gli brucia la gola...

(Continua).

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Fascio Triestino di Combattimento. Nel pomeriggio di domenica sarà tenuta una eccezionale seduta di tutti i rappresentanti dei Fasci giuliani per discutere sul tema: «Lotte elettorali». Tutti i segretari dovranno essere presenti.

Società ex internati, confinati e carcerati politici. La Società ex internati, confinati e carcerati politici della Venezia Giulia, domani alle ore 12.30 nella sede della Società Operaia verrà inaugurata la bandiera sociale. Si raccomanda vivamente d'intervenire numerosi alla solennità.

Società Ginnastica Triestina. Le prove degli allievi filodrammatici indette per oggi alle 18, sono rimandate a martedì alla stessa ora.

Camera del Lavoro Italiana. Per questa sera alle 19 precise il consiglio direttivo della Camera del Lavoro Italiana è convocato di urgenza nei locali della segreteria.

Partito popolare italiano. Oggi, alle 19, avrà luogo nella sede sociale (via del Pesce N. 4) un'adunanza straordinaria.

Federazione Italiana Sports Atletici. La prima seduta del comitato regionale della Venezia Giulia, che era stata indetta per lunedì 21 corr., avrà invece luogo mercoledì 23 alle ore 21, nella sede della sezione Sportiva dei Cavalieri della Morte, in via Ponte della Fabra N. 2, I.

Fascio «G. Padovan». Questa sera, la sezione drammatica si produrrà nella commedia in tre atti «Diana di amore».

— La gita sociale che doveva aver luogo domenica prossima sul monte Lanaro, ricorrendo la festività per l'Annessione, viene rimandata alle prima festa di Pasqua.

Veglia danzante. In occasione dell'Annessione di Trieste alla Madre Patria, il comitato festeggiamenti del Circolo famigliare «Letizia» allestirà domenica 20 marzo, nella sala Mazzini in via dell'Istituto 15, dalle ore 20 alle 4 del mattino seguente, una festa da ballo con lotteria, posta volante, concorso di bandierine a premio, ufficio matrimoni, ecc. ecc. Ingresso: signori, lire 5; signorine: lire due.

Per gli elettori! Tutti gli elettori possono seralmente prender visione delle liste elettorali presso il segretariato elettorale in via Sette Fontane 14, I. Orario dalle 19 alle 21.

Unione Magistrale Triestina. L'assemblea generale dei soci è convocata per oggi alle ore 12, in sede sociale, per questioni importantissime.

CINEMA E VARIETÀ

Folla per ammirare «Maciste contro la morte» al Teatro Eden. Maciste ha fatto strabiliare il pubblico nelle sue gesta... di gigante. Oggi la bellissima film si replica.

Nella varietà sempre applaudito il Duo Turri e Laclaire il marinaio. Charlot come sempre entusiasma gli spettatori. Sabato serata d'onore del grande artista il quale in questa occasione promette 1000 lire di premio a chi saprà imitarlo nella caduta della morte.

Cinematografo Italia. La direzione di questo cinematografo è costretta di tenere allo schermo ancora oggi «Il romanzo di un giovane povero» con Pina Menichelli e Luigi Serventi, in seguito alle insistenti preghiere del pubblico. Domani però infallantemente si proietta «Il Piccolo Santo» di Roberto Bracco.

Orario per oggi: 15, 18, 20 e 22.

«L'usignuolo giapponese» al Gran Cinema Savoia. La «première» di questa singolare film, unica nel suo genere, ha incontrato un successo unanime. La specialità di questo grandioso dramma è la bellissima azione che si svolge nel Giappone. L'interpretazione del capolavoro è affidata alla graziosissima miss Fanny Ward, l'artista ideale e maggiormente quotata al «Metropolitan» di Nuova York, artista perfetta, ispiratrice di passione speciale che dimostra con tutto lo spasimo del proprio carattere orientale. Questo interessante capolavoro si ripeterà per più giorni dalle ore 16.30 precise.

In arrivo un'altra film che farà certo strabiliare il pubblico: «Battaglia di suffragette».

Continuano le repliche di «Passione di zingara» al Modernissimo. Anche ieri moltissimo pubblico accorse ad ammirare Diana Karenne in questa sua mirabile interpretazione. Prossimamente «Crucifige», un dramma d'amore di grande potenza drammatica, interpretato nientemeno che da Pola Negri, l'indimenticabile «Madame Du Barry». Oggi si principia alle ore 16.30.

«La commedia dal mio palco» al Novo Cine. Oggi si inizieranno le proiezioni di questo capolavoro, con interprete la bellissima Maria Corwin. Enorme successo.

Principia alle ore 16 ed ultima circa alle 22.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Riposo.

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica A. Chiantoni. Ore 20.30: «Re Lear», cinque atti di G. Shakespeare.

Teatro Fenice. Compagnia di riviste Molasso. Ore 20.30: «Massinelli in vacanza», commedia musicata in due atti di E. Ferravilla; «Tecoppa in tribunale», commedia in 1 atto; «Vicende d'amore», ballo.

Teatro Eden. «Maciste contro la morte» (prima serie) e spettacolo di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri 13. «Il romanzo di un giovane povero» con Pina Menichelli e Luigi Serventi.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «Passione di zingara» con Diana Karenne.

Novo Cine (Viale XX Settembre N. 37). «Commedia dal mio palco» con Maria Corwin e Mario Roma.

Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Stato del turno d'imbarco

Prossimi alla chiamata:

Nocchieri di coperta: 77*, 79; **Carpentieri:** dal 139*, 140 in poi; **Tim. Lloyd:** 303, 304*, 306 in poi; **Timonieri in generale:** 357*, 365*, 367 in poi; **Giovanotti in I.a:** 121* al 176, 178; **Giovanotti in II.a:** 94 in poi; **Mozzi coperta:** 397, 418*, 420* in poi; **Cap. fuochisti:** 46* a 84*, 1*, 13; **Operai calderai:** dal 210 al 243, 244; **Elettricisti:** dal 2* all'11; **Fuochisti Lloyd:** 172 in poi; **Fuochisti in gen.:** 149*, 153 in poi; **Carbonai:** 851 in poi; **I.i cuochi:** dal 27* al 41* e dall'1* al 5*; **II.i cuochi:** 20 al 39; **Garzoni cucina:** 130; **I.i camerieri:** 34, 36; **II.i camerieri:** 5*, 6, 9; **Garzoni camera:** 171* al 193*, 196; **Cambusieri:** 25*, 27* 7; **Mozzi macchina:** 84*, 89*, 101 in poi; **Capi stiva:** dall'11 in poi.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata. Ieri furono imbarcati: 1 carpentiere, 1 timoniere, 1 giovanotto, 1 caporale fuochista, 6 fuochisti, 2 carbonai e 1 primo cuoco.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina della «Cosulich»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri capi: 7, 2, 3; **Maestri di casa:** 1, 5, 1, 3, 4; **I.i camerieri carico:** 1 in poi; **II.i camerieri carico:** 2; **Camerieri:** dal 4 all'11; **III.i camerieri alla camera:** 6, 10, 13; **Allievi da camera:** 57*, 61 e 70 in poi; **II.o cuoco classe:** 12*, 2*; **III.o cuoco classe:** 2, dal 5 in poi; **Pasticceri:** dall'1 al 6; **I.o cuoco equip.:** 4, 7, 9; **II.o cuoco equipaggio:** 4, 5; **III.o cuoco equip.:** 6, 7; **I.i cuochi emigranti:** 4, 1 in poi; **II.i cuochi emigranti:** 10*, 1, 3, 7; **III.i cuochi emigranti:** 3, 4; **I.i cambusieri:** 1*, 4*, 1, 3; **II.i cambusieri:** 37 in poi; **III.i cambusieri:** 9*, 10* e 14 in poi; **Allievi cuochi:** 9* al 17; **Garzoni di cucina:** 41 al 57; **Allievi cambusa:** 18 in poi; **I.i macellai:** dal 4 all'8; **II.i macellai:** dal 2 al 4; **Pistori:** dal 29 al 33.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina «Lloyd Triestino»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri: dall'8 in poi; **Picc. camera:** dal 33 in poi; **Cameriere:** dal 6 all'88; **Macellai:** dal 4 al 9; **Pistori:** 13, 14, 15 e 19 in poi; **Cambusieri:** dall'1 al 31; **Garzoni cucina:** dall'1 al 26; **Picc. cucina:** dal 7 al 39*.

I fuochisti Fiordelmondo Angelo e Radnig Riccardo sbarcati dal piroscafo «Graz», sono invitati a presentarsi al più presto in via Genova 2, pianoterra.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Smyrna» da Amburgo e Messina, con 1100 tonn. di merce varia; «Gallipoli» da Rodi e Bari, con 254 tonn. di merce varia; «Bormida» da Costantinopoli, con 7 tonn. di merce varia; «Brioni» da Corfù e Pola, con 88 pass. e 23 tonn. di merce varia.

Partirono i piroscafi: «S. Giorgio» per Zara; «Zichy» per Bari; «Petka» per Cattaro; «Gleenluce» per Genova; «Vienna» per Alessandria.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1: «Helouan» car.; Molo IV: «Chickasaw City»; Hangar 1 a: «Clio» scar.; Hangar 3: «Graz» scar.; Molo III (Lloyd) A: «Abbazia» car.; Molo III (Lloyd) C: «Cleopatra» car.; Molo III (Lloyd) B: «Tirol» car.; Hangar 6: «Sofia» scar.; Hangar 9: «Marianne» car.; Hangar 12 a e 12 b: «F.co Ciampa» scar.; Molo II: «Carpano»; Hangar 13 a: «Carniolia» scar.; Hangar 14: «Thalia» car.; Hangar 21: «Smyrna» scar.; Hangar 22: «Ravenna» scar.; Molo I: «Sztereny» car.; Hangar 23: «Anselmo de Larrinaga» scar.; Hangar 24: «Maria Teresa» scar.; Hangar 25: «Gallipoli» scar.; Hangar 51: «Bellenden»; Hangar 53: «Bellena»; Hangar 55: «Atlantico»; Hangar 55-58: «Sansenberg» car.; Hangar 69: «Domingo de Larrinaga» scar.; Hangar 69-71: «Germany»; Hangar 71: «Nippon» scar.; Riva V: «Emilia»; Riva V: «Adriatico» scar.; Molo V: «Nova-Saliati» scar.; Molo VI: «Ohlumecky», «Innsbruck».

BORSA DI TRIESTE

del 17 marzo 1921

Banca Adriatica	590	Martinolich	478
Comm. Triestina	585	Oceania	350
Banca C. P. ex	230	Premuda	160
Assic. Generali	13450	Tripcovich	468
Riun. Adriatica	2500	Ampelea	693
Grand. «Merid.»	300	Cant. Nav. Tr.	302
Tramway	205	Cem. Dalmatia	100
Adria	525	Cem. Isonzo	127
Cossovich	255	Cem. Spalato	376
Cosulich	421	Kerka	44
«Dalmatia»	330	Oleifici	—
Gerolimich e C.	228	Pastificio	229
Istria-Trieste	213	Pilatura riso	242
Libera Triestina	624	Raff. olii min.	-
Lussino	1400	Consolidato 5%	— —
Lloyd Triestino	1760		

I CAMBI

Su Francia 183,50; su Londra 102,90; su Zagabria 13,50. Divise dollari 26.

Nei titoli tendenza invariata. Nei cambi, sensibile detente, più accentuata per Francia e Londra. Zagabria ferma.

Cambi in Italia

MILANO 17: su Francia 183.25; su Svizzera 458.50; su Inghilterra 103; su Nuova York 26.35; su Berlino 42.20.

CORRISPONDENZA APERTA

Andreina. Attenda che il progetto di legge discusso in Senato diventi legge effettiva. — *Fiorina.* Macchie di alcool? Ma l'alcool non lascia macchie; se mai potrà aver impallidita forse la tinta del cuoio ed allora non Le rimane che lavarlo tutto con l'alcool per ottenere la stessa tinta. — *Costante lettore.* L'importo chiesto dal padrone di casa è quello appunto stabilito dalle ordinanze in vigore. — *Assidua lettrice.* Ella ha una particolare ragione di credere di poter ottenere un simile dono? Si rivolga in tal caso alla Dama d'onore di S. M. la Regina. — *Un lettore.* L'importazione delle cartoline è permessa ad eccezione dei tipi con rivestimenti di gelatina ecc. — *Studente.* Il maestro Italo Montemezzi ha scritto sinora una cantata per coro ed orchestra e quattro melodrammi: «Hellera», «Giovanni Gallurese», «Nave» e «Amore dei tre Re». Oltre al Bottura, esiste un opuscoletto anonimo (scritto da un appassionato di cose teatrali, certo Doplicher) ed uno del Caprin edito nel centenario dell'apertura del già Teatro Grande. — *Mitragliere.* Quella frase latina significa: «con rapidissimo lancio, con impavida fede». — *Manfredi.* Si spieghi meglio. — *Profano.* I decreti Badoglio sono caduti con la nuova ordinanza del 5 agosto 1920. Secondo questa, l'importo di affitto dovrebbe essere dal 24 agosto 1920 al 24 agosto 1921 di lire 792, sino al 1922 di lire 900 e sino al 1923 di lire 1324. Attenda però le nuove disposizioni di legge che verranno emanate in proposito. Qualora nel 1916 non fosse stata pattuita una nuova pigione, si intende la stessa pigione del 1914 pareggiata in lire. Il proprietario può aumentare gli accessori: gas, acqua, pulizia ecc., in proporzione del costo effettivo. — *Fulvio.* Gli impermeabili si lavano con l'acqua e sapone. Se la macchia è di grasso, la lavi con la benzina. — *Rodolfo.* Mafalda si festeggia il 7 agosto. — *Ragioneria.* Non si tratta precisamente di un corso di ragioneria libero a tutti, ma di un corso per coloro che dovrebbero superare quello di contabilità di Stato. — *Aro Trieste.* Quando il disegno è chiaro, può sempre essere riprodotto. Però ci possono essere in singoli casi delle esigenze tecniche in seguito alle quali gli editori debbano richiederLe l'uso di speciale carta od inchiostro. Mandi alla redazione, ma senza impegno; ci sono tanti che se ne occupano! Per togliere la ruggine dal ferro e dall'acciaio, non vi è di meglio del petrolio. Naturalmente se il ferro è intaccato molto profondamente, bisogna adoperare la carta smeriglio.

Imbarazzata 118. Scriva alla casa subito. Lo doveva fare anzi immediatamente. Se il rappresentante, anche se non se ne occupa più, riconosce la fondatezza del di Lei reclamo, si faccia rilasciare una dichiarazione analoga. — *Abbonato.* Attenda le prossime ordinanze che verranno senza dubbio emanate prima del prossimo agosto. — *Assiduo lettore* 13. L'annessione, che è già avvenuta, non porta per ora modifiche nella legislazione. Continuerà ad essere perciò in vigore il codice civile austriaco per molto tempo probabilmente.

OGNI GIORNO UNA

In un salotto.

— Ma che fai?

— Canto una mia romanza e mi accompagno da me.

— Perbacco, tu hai risolto un grande problema: essere soli e male accompagnati.

SCIARADA

Il *primo* da Noè fu maledetto.
E l'*altro* nell'antico fu profeta.
Del *tutto* il buon profumo assai t'alletta.

Soluzione del giuoco precedente:

ROSA - RIO

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco · Trieste

DALLE PROVINCIE VENETE

Circolo socialista devastato a Pirano per rappresaglia dai fascisti

PIRANO, 17, sera

Ieri sera la Camera del Lavoro socialista e il circolo socialista di Pirano e di S. Lucia sono stati devastati dai fascisti. Subì la stessa sorte l'abitazione del maestro Sema, oggi capo socialista e cui i fascisti fanno risalire la responsabilità principale delle gesta antitaliane compiute a danno di nostri combattenti che non appartenevano a nessuna società politica e che se mai avevano il solo torto di essersi offerti volontari all'Italia e di avere combattuto valorosamente. L'irritazione particolare contro il Sema si spiega col fatto che essi lo considerano l'elemento più austriacante del tempo di guerra, esaltatore delle molto ipotetiche vittorie austriache, ma tutta una serie di fatti decise i fascisti all'azione.

Già domenica dei giovani col distintivo del Fascio a passeggio al molo furono aggrediti da comunisti.

Alla sera stessa una automobile con un capitano, un altro militare e delle signorine trovò a Strugnano la strada ostruita con dei sassi e fu fatta segno a revolverate. Il fascista Adriano Petronio invitò perciò i CC. RR. a perquisire le abitazioni di Strugnano avvertendo che se non si fosse provveduto in questo senso, i fascisti si sarebbero sostituiti all'autorità.

Altro movente si trova nell'invito rivolto dai socialisti al sindaco di allontanare da Pirano alcuni fascisti qui venuti per cercare occupazione, minacciando ed attuando lo sciopero generale che riuscì parzialmente e infine nella devastazione di una latteria di Portorose proprietà di un fascista.

POLA, 17, sera

Lo sconcio degli uffici postali. E' da molto tempo che si agita la questione del trasporto in una sede meglio rispondente all'importanza della città, degli uffici postali, ma ultimamente, per non intralciare la via al Commissario del Comune, che prospettava come effettuabile la più logica delle soluzioni, che era quella di trasportare la posta nella grande casa comunale al Foro, dove tutti gli uffici avrebbero comodamente trovato posto, senza imporre al Governo spese eccessive, le voci di protesta si erano affievolite.

Domani però, quando la cittadinanza saprà che anche il progetto di cui sopra è fallito non sarà più così. Nessuna parola sarebbe troppo aspra per descrivere lo stato vergognoso dell'ufficio postale di Pola, che non presenta alcuna comodità per il pubblico e meno che meno per i miseri impiegati, che devono passare interi giorni ed intere notti in un tanfo insopportabile derivante dagli ammuffiti ambienti di quel luogo di pena. Bisogna vedere per poter credere che intorno ai piedini delle telefoniste danzano con indicibile famigliarità i sorci, mentre esse sono intente al loro snervante lavoro.

Che dire poi dei cessi? Sono uno sconcio, ecco. Ed a nulla varrebbe una maggior cura nel pulire i locali ed i corridoi tetri, perchè alla mancanza d'aria e di luce non si ripara con la scopa.

Se il non aver accettata la proposta del Comune volesse dire che il Governo intende di costruire un proprio edificio ad uso della Posta si potrebbe ancora adattarsi ad attendere qualche poco, ma purtroppo le campane suonano male, e pare che almeno per ora, non si vogliano fare delle promesse in tale riguardo. Bisognerà quindi continuare a sopportare quella vergogna costituita dall'edificio postale di Pola, che mette la città al livello di un villaggio qualunque. In altra occasione parleremo dell'insufficienza dei servizi postali, che sono un martirio specialmente per il ceto commerciale.

Divieto di taglio nei boschi. Il Commissariato Civile ha emanato un ordine secondo il quale, con riguardo alla precoce vegetazione e tenuto conto del fatto, che stante la mitezza del clima dell'anno in corso il commercio della legna potè svolgersi regolarmente, debbono cessare a partire dal 31 marzo p. v. tutti i tagli dei boschi sia comunali che privati del distretto politico di Pola. I contravventori incorreranno in severe punizioni.

PARENZO, 17, sera

Preparazione elettorale. Domenica giunsero da Pola i sigg. Manzin, dott. De Berti, prof. Carvin, Luigi Bilucaglia, dott. Nicolò Caluzzi e Giacomo Vatta per prendere degli accordi coi capi delle varie associazioni politiche di questa città, riguardanti le prossime elezioni e la costituzione del blocco elettorale. Gli ospiti polesi, i rappresentanti parentini e delle varie associazioni della città, si raccolsero nella sala dell'albergo Riviera coll'intervento pure del senatore Chersich, del comm. Pogatschnig e del dott. Plinio Vascotto.

L'ing. Manzin fece un'ampia relazione sull'operosità svolta dal blocco polese, espose il programma elettorale e invitò i convenuti ad iniziare ugual lavoro. Si discusse vivamente per decidere sul miglior metodo di organizzazione. Tra i presenti furono scelti sette membri incaricati di promuovere la formazione di un comitato per il blocco, nel quale verranno rappresentate le varie tendenze politiche della città.

La scelta cadde sul dott. Vascotto, presidente e i sigg. dott. Voltolina, Steno Bocich, Pietro Pellis, Natale, Mengaziol, Ferruccio Albanese e Giovanni Galante.

Elargizioni. In morte del padre di Mario Vitass, alcuni amici elargirono alla Pia Casa di Ricovero lire 190.

Rispondendo all'appello lanciato dalla direzione della Biblioteca circolante, l'ing. Ghersina (Biella) elargì lire 150 e donò parecchi volumi scientifici e letterari; la «Società acquisti cumulativi» diede, pel medesimo scopo, lire 100.

MONFALCONE, 17, sera

Geni Sadero al Teatro C. N. T. Svolgendo il suo ricco repertorio di belle canzoni popolari italiane Geni Sadero darà lunedì 21 corr. un concerto al Teatro C. N. T. per il quale vi è molta attesa.

Travolto da un camion. Il fanciullo Antonio Saranz, di 10 anni, abitante in via Trieste, civ. N. 111, fu travolto ieri nei pressi delle Officine Adria dal camion N. 1172, guidato dallo chauffeur Severino Lodolo, e riportò gravi ferite lacero contuse alla fronte. Fu trasportato all'ospedale.

Vettura investita da un'auto. Il vetturale Antonio Visintin transitava ieri la via Friuli con un cavallo attaccato ad un «Pagnè», diretto verso la piazza Municipio, quando sopraggiunse in senso opposto una automobile, dalla quale, per la poca abilità dello chauffeur, furono investiti cavallo e vettura.

Il Visintin fortunatamente rimase illeso, mentre il cavallo riportò varie e profonde ferite; la carrozza poi, fu completamente stasciata. L'automobile, nella quale vi erano tre preti, che, compreso lo chauffeur, rimasero incolumi, non subì danni.

Nuovo perito giudiziario. L'ing. Luciano Cartagine, addetto al locale Dipartimento tecnico, fu nominato perito giudiziale nel ramo d'ingegneria civile.

CIVIDALE, 17, sera

Mercato equino. Sabato 26 corr. avrà luogo il grande mercato mensile di cavalli inaugaratosi sotto i più lusinghieri auspici nel giorno 28 febbraio p. p. Sappiamo che per il nuovo mercato è assicurato l'intervento di parecchi allevatori di Caporetto e di Tolmino coi loro pregiati cavalli da tiro pesante rapido.

Hanno confermato il loro arrivo alcuni negozianti di Verona, Bologna e Modena, in guisa che fin d'ora si può prevedere che il mercato sarà di notevole importanza, sia per il numero dei cavalli che per il giro degli affari

TRIBUNALI

Il colpo di mano in danno della Dispensa Tabacchi

(TRIBUNALE PROVINCIALE)

Ieri, quarta giornata del dibattimento contro Giusto Zergol e coimputati in relazione all'audace colpo di mano in danno della Dispensa tabacchi, continuò l'escussione dei testi dei quali le deposizioni seguenti destarono qualche interesse.

Bruno Podobnig è un ragazzo undicenne, che secondo le risultanze processuali avrebbe detto, al momento dell'arresto degli accusati, di aver assistito all'arrivo nell'abitazione dell'accusato Cermel, dell'automobile in cui si trovavano tre individui con il sacco e che avrebbe detto come il Furlan detto «Pepi schizo» che portava il sacco avesse fatto parte della comitiva nella ripartizione del bottino.

Il ragazzo, invece, in istruttoria, negò di aver fatto simili dichiarazioni e al dibattimento continua a negarle.

— Mi go visto tre de lori smontar de un automobile con un saco; ma dentro del saco iera qualche cosa che se moveva! — dice il Bruno accennando così alla possibilità che nel sacco ci fosse stato il famoso gatto che, come altri testi dissero, finì nella casseruola.

— Mi no go nominado el Furlan nè per nome nè col soranome de «Pepi schizo», perchè mi no savevo come che 'l se ciama! Lo gavevo visto una sola volta, che 'l iera vignù de noi a cior petrolio! — conclude il teste. E non si smuove da queste dichiarazioni a malgrado delle contestazioni e ammonizioni che gli fa il Presidente.

Luigia Podobnig, colei che convive col Cermel, dice di ricordare che fu richiesta da alcuni giovani di prestar loro una pentola per cuocere il gatto; ma essa si si rifiutò, e presente, allora, non c'era nè il «Pepi schizo» nè il Cermel.

Attilio Chersovan è un giovane il quale dice che mentre si trovava arrestato egli stesso, il capo degli agenti Soravito gli avrebbe detto di aver inteso, stando presso la finestra, come il Cermel raccontasse agli altri di aver diviso il denaro, e avrebbe detto al teste di riferire le cose in questo senso al giudice istruttore, promettendo di rilasciarlo in libertà.

— Ma mi, quando che son stado davanti al giudice istrutor, no go volesto firmar la dichiarazion in questo senso! — dice il teste, e soggiunge: — Mi no so gnente altro se no che el Cermel se lagnava che a lui ghe iera stade robade duemila lire.

Il dibattimento continua oggi e domani.

Prima di fare acquisti è interesse proprio di vistare i magazzini della
Ditta Alessandro Levi Minzi - Trieste
via Rettori N. 1 - Piazza Rosario - via Malcanton 7
ove trovasi un ricco assortimento di stanze da letto, stanze da pranzo, studi, cucine, nonchè singoli mobili a prezzo da non temere concorrenza.
Preventivi e progetti a richiesta.

Polmoni Bronchiti, Pleuriti, Tossi, Catarri ostinati, Tubercolosi (bronco-alveolite), guariscono radicalmente, con distruzione bacilli, mediante la **Fagocina** (brevet.) che rende l'espettorato facile, il respiro libero, diminuisce la febbre, sudori notturni, dolori alle spalle, tossi, sgorghi e sputi sanguigni fino a cessazione completa; ridà le forze, il sonno, l'appetito e l'aumento di peso. Flacone L. 7.70. Lab. Farm. la Fagocina · Molino Armi 29 · Milano.

PREFERITE I PRODOTTI
CATALANO
MARSALA
MARSALETTA
MOSCATO
DI PANTELLERIA
DEPOSITARIO: LUIGI ZECCHINI
MAGAZZINO: Via Ginnastica 12, tel. 1642
DEPOSITO: HANGAR N. 42
RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO PER IL FRIULI - VENEZIA GIULIA, FIUME E LA DALMAZIA -
PASQUALE CRESCENZI
Via Udine 12 - UFFICIO: Via Ginnastica 12, tel. 1642

"Elettra" TRIESTE
FABBRICA TRIESTINA LAMPADINE ELETTRICHE **"ELETTRA"**
Luce brillante - Massima durata.
Sempre pronte per i voltaggi in uso
FABBRICA E DEPOSITO
Viale XX Settembre 62 Telefono 20-89

IN TUTTO IL MONDO
SONO PREFERITI I PRODOTTI FARMACEUTICI DI
O. BATTISTA
INVENTORE DELL
ISCHIROGENO
RICOSTITUENTE DI FAMA UNIVERSALE
RICHIEDERE OPUSCOLO AGLI STABILIMENTI CHIMICI FARMACEUTICI
O. BATTISTA - NAPOLI
MARCA DI FABBRICA

VERMOUTH
Ballor
SOC. AN. FREUND BALLOR & C.
TORINO
ANTICA CASA FONDATA NEL 1856

CARBONE DI LEGNA (carbone dolce)
prima qualità, asciutto, senza polvere, consegna a domicilio (trasporto compreso) **L. 65.- al quintale** minimo 1 quintale
Ordinazioni assumonsi: via Goppa 10, I. p., destra, oppure magazzino via Coroneo 45 (angolo via Fabbio Severo) - Telefono 22-37

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

CAMERIERA con buoni attestati, brava cucinare, cerca posto presso due persone o signora sola. Offerte «Laboriosa» al Piccolo. 41948 A

CUOCA per trattoria cerca occupazione, cucina per proprio conto. Offerte «Cuoca» al Piccolo. 44839 A

DONNA onesta, piccoli servizi, verso paga, posto dormire. Indirizzo Piccolo. 4280 A

Richiesto di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — B

CUOCA o cameriera cercasi prontamente. Battisti 23 II, destra. 45129 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, cercasi. Via S. Caterina 7, I, destra 42748 B

DOMESTICA paziente, che sappia cucinare, cerca famiglia con due bambini. Trattare: Via Boccaccio N. 11, III piano, porta 13. 41740 B

DOMESTICA con buoni attestati, cercano coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 42292 B

DOMESTICA capace cucinare, cercasi per piccola famiglia. Via Rossetti 4, porta 12. 45017 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Bachi N. 8, V, destra. 42523 B

DOMESTICA, buoni attestati, cerca prontamente piccola famiglia. Cecilia 2, I. 44997 B

DOMESTICA 16-17 anni, cercasi. Manzoni 2, porta 12. 44945 B

DOMESTICA prestaservizi, cercasi, alcune ore. Via Mazzini 47, I piano. 42556 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi; ottimo vitto, buona paga. Via Piccolomini 7, deposito legnami. 42652 B

DOMESTICA seria, onesta, buoni attestati, cercasi per Capodistria. Rivolgersi: Trieste, Cassa Risparmio 13, I piano, destra. 4267 B

DONNA o ragazza, dalle 8 alle 6, cercasi. Botteri, Corso Garibaldi 11, I. 42728 B

DONNA servizio, brava, dalla mattina alle 6 al dopopranzo, cercasi; riceve caffè e pranzo. Ginnastica 50, pt. 45126 B

DONNA attempata cercasi per servizio Buffet alla Lanterna. 42576 B

PRESTASERVIZI pratica, stanze, cercasi, buon salario, pranzo. Via Rossetti 23, porta 8. 42643 B

PRESTASERVIZI oppure domestica cerca piccola famiglia. Valdirivo 2, III, sinistra. 45067 B

RAGAZZA pratica servizio, con attestati, cercasi. Riviera Barcola 175. 44979 B

RAGAZZA capace tutti lavori, anche cucinare, due persone, cercasi. Carducci N. 30, porta 6. 45001 B

RAGAZZETTA per condurre bambina passeggio ore pomeridiane, cercasi da coniugi distinti. Presentarsi mattino, Via Felice Venezian 4, III piano, Calbucci. 42724 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

ACCORDATORE, riparatore pianoforti, pratico, accuratissimo, prezzi miti. Recapito: Piazza Goldoni 3, spaccio tabacchi, Giuseppe Revere. 44909 C

AGENTE capacissimo ramo commestibili e salumeria, offresi a miti pretese. Offerte «Marcello» al Piccolo. 44697 C

AMMINISTRAZIONI private, fiducia, anche verso cauzione, prende direttore grande consorzio in liquidazione per forza eventi. Indirizzo Piccolo. 43223 C

BIANCHERIA da lavare, assumesi, in campagna, Servola 403. 44953 C

BIANCHERIA, «a jour» semplice, confezionasi, sia per famiglie che per negozio, a domicilio proprio. Indirizzo al Piccolo. 44953 C

CARABINIERE in congedo cercherebbe impiego qualsiasi. Scrivere: Indirizzo Piccolo. 4227 C

CHAUFFEUR meccanico, con buonissimi attestati, cerca impiego, in casa signorile o ditta. Offerte «Chauffeur» Piccolo. 42720 C

CHAUFFEUR meccanico, ottimi requisiti, lunga pratica, cerca posto. Scrivere «Sandro» Piccolo. 45071 C

CHAUFFEUR meccanico, lunga pratica, offresi qualsiasi posto. Indirizzo Piccolo. 42424 C

CONTABILE offresi per bilanci, impianto libri. Gentili offerte sub «Impianto» al Piccolo. 42036 C

CORRISPONDENTE italo-tedesco-croato e serbo cerca occupazione ore pomeridiane. Indirizzo Piccolo. 44967 C

CUOCO pasticcere offresi Restaurant o privato, documenti, referenze. Unione Pubblicità 1865, Padova. 10350 C

DISEGNATORE meccanico e lucidatore assumerebbe lavori a casa o in ufficio, in ore libere. Scrivere «Disegnatore meccanico» Piccolo. 44769 C

DISEGNATORE edile cerca lavoro. Assumerebbe lavoro a casa o in ufficio. Indirizzo Piccolo. 44963 C

DOMESTICA, cuoca, cameriera, bambinaia, offronsi. Ginnastica 34, I, porta 3. 42750 C

EX ufficiale, licenza liceale, cerca modesta occupazione, miti pretese. Indirizzare offerte «Disoccupato» al Piccolo. 44941 C

FALEGNAME assume qualsiasi lavoro, riparazioni, lucidature, a domicilio. Scalinata N. 22, Toso. 45033 C

FIUMANA, parla quattro lingue, offresi quale venditrice pistoria pasticceria, oppure in qualche altro ramo come praticante. Offerte «Fiumana» Piccolo. 42338 C

GIOVANE energico, lunga pratica ramo marittimo, cerca posto, miti pretese. Gentili offerte «Spedizioniere marittimo» al Piccolo. 44959 C

GIOVANE 22 anni, ex guardia finanza, pratico lavori ufficio, offresi qualunque impiego. Scrivere «Finanza» al Piccolo. 44851 C

GRATUITAMENTE: Signora giovane, ottima massaia, conoscenza lingua tedesca, ungherese, offresi per qualunque posto presso distinta famiglia, anche come educatrice, verso vitto, alloggio. Indirizzo «Orientale» Agenzia viaggi, via Milano 13, telefono 532. 45029 C

ISTITUTRICE italiana, diplomata, ottime referenze, miti pretese, cameriera fina, capace cucito, nonchè bonne tedesca, capacissima piano, offronsi. Machiavelli 7, Zeidler. 4270 C

INGEGNERE italiano, perfetto italiano, francese, inglese, serbo-croato, tedesco, specializzato macchine, caldaie marittime, ponti, strade, calcestruzzo, commercio tecnico, lavoratore indipendente, desidera occuparsi costruttore, ispettore macchine, caldaie, costruzioni edili, calcestruzzo. Offerte «Ingegnere» Piccolo. 23082 C

LAVANDAIA offresi a giornata o stabile. Via Settefontane N. 267, L. Cermel. 44929 C

LAVANDAIA offresi a giornata a famiglie distinte. Offerte «Pronta» Piccolo 44931 C

LAVORANTE sarto uomo, bravo, offresi subito; miti pretese. Scrivere «Prontezza» Piccolo. 42450 C

LUCIDATORE parchetti offresi a prezzi convenienti. Via Udine 4, negozio mercerie. 42494 C

MAGAZZINIERE 25enne, a scopo migliorare condizioni, cerca posto seria ditta. Primarie referenze. Offerte sub «Tarvis» Piccolo. 44403 C

MODISTA rimoderna e confeziona cappelli. Via Milano 13, III. 42705 C

MURATORE capacissimo per qualsiasi lavoro restauri, imbianchimenti, ecc., per Trieste e Istria, offresi. Offerte «Muratore» Piccolo. 44033 C

QUINDICENNE intelligente, perfetta italiano, tedesco, qualcosa francese, cerca posto quale praticante scrittoio. Offerte «Gorizia» Piccolo. 42614 C

PRIMARIA forza organizzatrice commerciale ed amministrativa, perfetto contabile-bilancista, corrispondente italiano, tedesco, dattilografo, cerca posto adatto in una grande azienda, anche fuori di Trieste. Offerte sub «Organizzatore 15» Piccolo. 44705 C

RAPPRESENTANTE piazzista offresi per articoli da diffondere su piazza Roma e provincia. Offerte sub «Roma» al Piccolo. 45119 C

SARTA milanese, tailleurs fantasia, prezzi onesti. Barcola-Riviera N. 135. 42602 C

SARTA donna, capacissima, forestiera, eseguisce prontamente lavoro, domicilio. Via Massimo d'Azeglio 5, V. 44461 C

SARTA per riparazioni uomo offresi a giornata. Offerte «Lavoro» Piccolo. 42263 C

SARTA diplomata assume lavoro, ultimi modelli. Via Roma 17, IV p. 42294 C

SIGNORA distinta cerca posto fiducia, disposta anche viaggiare. Scrivere «Occupazione» Piccolo. 45137 C

SIGNORA trentenne offresi come guardarobiera casa signorile o albergo, ovunque referenze. - Unione Pubblicità 1864, Padova. 10349 C

SIGNORE distinto, giovane, versatissimo varietà, teatri, cinema, organizzatore uffici del genere, introdotto pubblicità teatrale, simile, conoscitore mondo artistico, offresi a persone desiderose intraprendere carriera artistica. Offerte «Artefice» Piccolo. 42712 C

SIGNORE distinto, con studi, perfetta conoscenza italiano, tedesco, slavo ed inglese, cerca seria occupazione. Offerte sub «M. S. 44» al Piccolo. 42608 C

SIGNORINA distinta, dattilografa, corrispondente italiano, contabile, pratica qualsiasi lavoro ufficio, occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere «Lavoro» al Piccolo. 44967 C

SIGNORINA quindicenne, intelligente, seria, bella calligrafia, assolto scuole cittadine, conoscenza della dattilografia, offresi quale praticante scrittoio. Adatterebbesi un mese senza paga. Offerte «Senza paga» Piccolo. 42732 C

TAGLIATORE sarto, diplomato Parigi, cerca posto buona sartoria. Indirizzo al Piccolo. 42600 C

TORNITORE meccanico, capace, si disimpegna su qualunque lavoro, cerca impiego. Scrivere «Meccanico» Piccolo. 42718 C

TRIESTINO trentaquattrenne, sano, serio, energico, intelligente, lavoratore infaticabile, volonteroso, già commerciante a Milano, desideroso ristabilirsi Trieste, offresi per qualsiasi mansione. Praticissimo commercio, amministrazione, direzione, trattazione affari, contabilità, corrispondenza, disposto viaggiare. Offerte: Caselli, Casella postale 475, Milano. 45171 C

VIAGGIATORE pratico Venezia Giulia, offresi grossisti biancheria, tessuti, ecc. Offerte «Provvigione» al Piccolo. 45099 C

VIAGGIATORE clientela privata Venezia Giulia, offresi, provvigione, per biancheria, confezioni, calzature. Offerte «Ogniramo» al Piccolo. 45099 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — D

CORRISPONDENTE perfetta tedesco, dattilografia, conoscenza italiano o francese, cercasi a ore. Presentarsi via Cesare Battisti 12, porta 6. 45105 D

FATTORINO per Azienda commerciale cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4273 D

IMPIEGATA cercasi per lavori ufficio, capace, con buoni attestati. Via del Toro 1, Beltrame figli. 45111 D

IMPIEGATO capace corrispondenza tedesca, preferito stenodattilografo, pratico ufficio, possibilmente conoscenza spedizioni, ricercato da casa commercio triestina. Offerte «15321» Piccolo. 44597 D

MEZZA lavorante calzoni cercasi. Lodovico Ariosto 2, mezzanino, Grion. 42742 D

OPERAI e impiegati disoccupati cerca ingegnere. Offerte «Impiego» Piccolo. 45151 D

RAGAZZO apprendista cerca prontamente Caffè Tommaso. 45045 D

RAGAZZO cercasi per Restaurant Konder, Barcola 100. 4269 D

RAGAZZO età 15 anni, quale fattorino, cercasi. Via Settefontane 4, Werk. 45121 D

RAGAZZO pratico manifatture cercasi. S. Zenone N. 19. 42598 D

SARTA brava a giornata cerca subito signora stabile. Indirizzo al Piccolo. 44971 D

SIGNORINA praticante dattilografia, con bella calligrafia, con perfetta conoscenza italiano-tedesco, assumesi. Offerte «Ditta commerciale 7676» Piccolo. 44987 D

SIGNORINA pratica tenuta e vendita per magazzino, all'ingrosso, manifatture, cercasi. Offerte sub «Minuto» al Piccolo. 45081 D

SIGNORINA praticante venditrice oggetti tecnici cercasi. Offerte sub «Auto» al Piccolo. 4263 D

SIGNORINE, signori, disposti visitare famiglie guadagno 40 lire giornaliere. Rota, Corso Garibaldi 14. 44999 D

VENDITRICE disposta viaggiare Venezia Giulia disponente cauzione, cercasi. Offerte al Piccolo «Indipendente». 45097 D

Camere ammobiliate o pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — E

CAMERA semplicemente ammobiliata cerca impiegato. Offerte «Semplice» Piccolo. 42636 E

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, ingresso libero, centro, cerca signore. Scrivere Hotel Savoia, stanza 230. 42622 E

CAMERA cucina, oppure camera con comodo di cucina cercano coniugi soli. Ginnastica 12, II, porta 16. 45123 E

CAMERA ammobiliata, con vitto famigliare cerca impiegato stabile presso non mestieranti. - Scrivere Celestino, Dogana, Trieste. 42744 E

CAMERA più camerino quale ripostiglio bagagli, cerca signore distinto avente proprio letto completo, armadio, presso famiglia dabbene. Offerte «Serio, stabile» Piccolo. 44173 E

CAMERE due, vuote, con o senza comodo cucina cercansi prontamente. Offerte con prezzo sub «Trieste» al Piccolo. 42596 E

CAMERE due, ammobiliate, con comodo cucina preferibile città, cercano due giovani ungheresi ammogliati, per il 15 aprile. Offerte sub «Budapest» Piccolo. 42592 E

CAMERINO ammobiliato cercasi. Offerte sub «Professionista» Piccolo. 45079 E

CONIUGI soli cercano stanza ammobiliata, pure con un letto, assenti tutto il giorno. Offerte sub «Olivo» Piccolo. 44463 E

SIGNORINA distintissima cerca camera ammobiliata o vuota presso distinta famiglia. Offerte «Ingegnere» Piccolo. 44899 E

STANZA bene ammobiliata presso distinta famiglia cerca avvocato, eventualmente propria servitù. Offerte «Dino» al Piccolo. 45051 E

STANZA vuota o ammobiliata, con comodo cucina cercano prontamente coniugi soli; offronsi anche quali portinai. Offerte rivolgere Pauliana 12, Cristoforo. 42582 E

STANZA vuota cercano sposi assenti tutto il giorno. Offerte «Impiegati» Piccolo. 45157 E

STANZE vuote, cinque o più, posizione centrica, cercansi prontamente per impianto ufficio. Offerte «Expedition» Piccolo. 42689 E

STANZINO ammobiliato, cerca povera ma onesta operaia. Offerte «Angela» al Piccolo. 42618 E

UFFICIO due camere ammobiliate, o vuote, centro, cercansi. Offerte «Dario» Piccolo. 41950 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — F

A. Molte stanze vuote, ammobiliate, pure comodo cucina, affittansi, posizioni diverse. «Universalpost», Riborgo 45. 41778 F

CAMERA ammobiliata con uno o due letti, pulitissima, splendida, vista mare, affitta piccola famiglia distinto signore, con completa pensione. Via San Vito 9, porta 13. 45041 F

CAMERA ammobiliata, altra, eventualmente due, vuote, uso ufficio, affittansi. Coroneo 15, I. 45095 F

CAMERA ammobiliata, bellissima, soleggiata, vista Boschetto affittasi a distinto signore. Rivolgersi via Milano N. 25, magazzino. 45027 F

CAMERA vuota affittasi signore stabile, casa ogni comfort, ascensore, calefazione. Belpoggio 1 a, II, sinistra. 42480 F

CAMERA matrimoniale affittasi, paraggi piazza Garibaldi. Comisso, Corso Garibaldi 14-I, telefono 11-35 bis. 45101 F

CAMERE due, vuote, ingresso scale, luce elettrica, vicinanza stazione, adatte ufficio ingegnere, affittansi. Indirizzo Piccolo. 45141 F

PRANZO, cena, ricevono signori, signore, ottima cucina casalinga, prezzi mitissimi. Pensione Corso V. E., 2, porta 12. 21725 F

STANZA bene ammobiliata, affittasi prontamente presso buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 42504 F

I collettivi continuano in VI pagina

ANTIRAGADE MONTI
Laboratorio Farmacoterapico **L. MONTI**, Bologna
48 ore di cura a guarire le ragadi (setole screpolature) più ribelli delle mammelle. Infallibile!!

MALATTIE NERVOSE
ORGANICHE E FUNZIONALI
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
Posizione splendida — Trattamento signorile
Reparto speciale per signore e signorine psicopatiche. — Informazioni a richiesta.
Direzione Medica Prof. NERI

GIOVANI - SPOSI - VECCHI
Si ottiene sempre la guarigione della debolezza nervosa e virile con le Pillole Yohimbina-Fosfo-Stricno-Coca-Ferro. Effetto sicuro anche nelle persone più indebolite. In pochi giorni si riacquista la forza virile e scompare qualunque indebolimento. Le due scatole L. 15.40. Opuscolo gratis. Segreto. Enrico Melai, farmacista, Bologna, Via Lame.

Via Valdirivo 30 - Telef. 98

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

PRANZO e cena ricevono signori presso la pensione di via Rossetti 12, II p. Cucina casalinga, frutta, dolce alla domenica; lire 150 mensili. 44789 F

STANZA ammobiliata affittasi per 15 giorni. Indirizzo Piccolo. 42698 F

STANZA ammobiliata, una persona, eventuale costo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 42692 F

STANZA centralissima, uso uffici, luce, telefono affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 42706 F

STANZA vuota, senza cucina, affittasi, donne escluse. Indirizzo Piccolo. 45043 F

STANZA vuota, grande affittasi (escluse donne) presso buona famiglia, eventualmente costo. Indirizzo Piccolo. 44993 F

STANZA due letti affittasi prontamente a distinti signori con vitto fino: esclusi mestieranti e donne. San Francesco 23, terzo, porta 7. 45023 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, con vitto famigliare, abbondante, affittasi, lire 450. Indirizzo Piccolo. 45149 F

UFFICIO 2 stanze, arredate, cedesi. Telef. 31-11. 42736 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

CINEMATOGRAFIA. Signorine distinte, bella presenza, possono iscriversi al corso preparatorio per artisti della «Tergeste Film» in via Cesare Battisti N. 6, dalle 11 alle 13 di ogni giorno. 42048 G

MAESTRA diplomata impartisce lezioni pianoforte dall'inizio alla maturità, prezzi miti. Cesare Battisti 7. terzo. 42588 G

PREPAREREBBESI esami, giovani meccanici aspiranti a fuochisti ferrovie. Offerte «Locomotiva» Piccolo. 42640 G

RUSSO impartisce lezioni, avvocato giovane, da Mosca, parla tedesco, francese ed ungherese. Offerte «Russo» Piccolo 43793 G

SALA Roma, via Carducci 12. Questa sera lezione privata di danza per adulti-adolescenti, dalle ore 20 alle 22. Giulio Modugno, Vittorio Morterra. 45127 G

SIGNORINA inglese dà lezioni nella sua madre lingua con metodo praticissimo. Indirizzo Piccolo. 41545 G

UNIVERSITARIO darebbe a bambini e signorine, proprio domicilio, lezioni, ripetizioni scienze fisiche matematiche. Universalpost 29. 43529 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

ORECCHINO terrazzo smarrito paraggi via S. Michele. Mancia al rinvenitore. Via S. Michele N. 10, Pillinich. 4271 H

OROLOGIO-braccialetto d'oro con brillante smarrito percorrendo XXX Ottobre, Bellini, Dante, Corso, fino farmacia Rovis. Adeguata mancia portandolo Valdirivo 27, porta 10. 44969 H

PASSAPORTO Taffet Leon, perduto. Pregasi depositare Consolato Polonia, piazza della Borsa 4, trattenendosi eventualmente denaro. 42328 H

PORTAFOGLIO con lire 80, incasso fatto per conto Istituto poveri, altri documenti importanti, smarrito. L'onesto rinvenitore è pregato portare al Piccolo verso mancia. 45031 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO 5-6 stanze, prontamente disponibili a Trieste cercansi cedendo in cambio eventualmente altro di 8 ambienti, situato a Genova. Offerte «Miraggio» Piccolo. 45057 I

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, acqua e gas, scambierebbesi per 2 camere, camerino o per camera e cucina. Rivolgersi via Malcanton N. 9, salumeria 42384 I

CAMERA, cucina, magazzino, 45 mensili, scambiasi per quartiere. Indirizzo Piccolo. 42746 I

MAGAZZINO chiaro, ampio, affittasi. Scrivere «Ampio» al Piccolo. 45073 I

NEGOZIO, con retrobottega uso abitazione, affittasi. Ottima occasione per sposi. Danieli, Cartoleria, Via Gatteri 45. 41854 I

QUARTIERE 4 stanze, cucina, cameretta, camerino bagno, tutto ammobiliato, centro, affittasi. Offerte sub «Trentacinque» Piccolo. 42662 I

QUARTIERE ammobiliato, tre stanze, camerino accessori, situazione splendida, paraggi posta, stazione, subaffitterebbesi verso cauzione. Offerte indicando cauzione disponibile «Miragolfo» Piccolo. 44975 I

QUARTIERE splendido, centrico, affittasi. Rivolgersi Ginnastica 34, porta 3, portinaio. 45153 I

QUARTIERI ammobiliati, anche vuoti, affittansi prontamente. Disponibili oltre 750 scambi. «Universalpost», Ribosso 45. 41776 I

UFFICIO, un minuto dalla Borsa, affittasi. Offerte Casella 46, Piazza Borsa. 42650 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO vuoto, ammobiliato, anche villa, cercasi. Offerte «Fino 40.000» Piccolo. 42752 L

MAGAZZINO pressi Stazione Centrale o riva mare cerca prontamente primaria ditta. Offerte «Dieci vagoni» Piccolo. 42784 L

MAGAZZINO anche interno, piccolo, cercasi subito, centro. Daquino, Battisti 13. 45169 L

PRIMARIA *ditta estera cerca vasto magazzino Punto franco vecchio, possibilmente pianoterra primopiano. Offerte «Forwarding» Piccolo.* 42686 L

QUARTIERE signorile vuoto o più stanze cercasi. Mediatori buona provvigione. Offerte Ditta M. Weiss, Corso V. E. II, 9. 767 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

AIGRETTES paradiso, fantasie, mantelline di piuma, vendonsi occasione. Goldoni 11, I. 44616 M

ANELLO brillante splendidissimo, stupendi orecchini brillanti vendonsi prezzo mite. Acquedotto 21-III, dalle 1-3. 44993 M

ANTICHITA', mobili, quadri, bronzi, porcellane, orologi, vasi cinesi, merletti, scialli ecc. vendonsi occasione, dalle 14.30 alle 18, domeniche escluse. Via SS. Martiri 23, pt., destra. 42584 M

APPARATO automatico per duplicatore, vero inglese, vendesi subito. Comerio, Hotel Europa. 44951 M

APPARATO fotografico rettolineare, Kodak, 6-9 pellicole, macchina sviluppatrice Kodak, tutto lire 450 irriducibili. Revoltella 61-II. 42658 M

APARTAMENTO camera e cucina completa vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 45171 M

ARMADI a rouleau, grandi e piccoli, e altri mobili d'ufficio, vendonsi a prezzi vantaggiosi. Via Massimo d'Azeglio 22. 44367 M

ARMADIO 4 cassetti, lavamano con ribalta, taglio stoffa, vestito uomo, vendonsi. R. Manna 12-II. 45053 M

ATTACCAPANNI moderno, specchio, cornice rossa, tremeau adatto salottino, 6 sedie, vendonsi. Torre Bianca 21-III, destra. 42690 M

ATTREZZI lavoro per falegname, fabbro, vendonsi vera occasione. Gelsi 14, I. 44623 M

BANCO con 12 cassettini, per negozio vendesi. Indirizzo Piccolo. 45087 M

BAULE 85×55, quasi nuovo, lavoro inglese, vendesi a prezzo d'occasione. Vignola 2-IV, destra. Lat. Buonarroti. 45037 M

BIANCHERIA donna, piccola partita, vendesi, occasione, anche singoli pezzi, prezzi di fabbrica. Via Gatteri 10, I. 42754 M

BICICLETTA vendo occasione. Gatteri 40. 42624 M

BICICLETTA nuova vendo causa partenza. Via Navali 48, I p. 42626 M

BICICLETTA bellissima, mezza corsa, primaria marca, vendesi lire 700. Via Gatteri 16-II. 44991 M

BICICLETTA vendesi occasione. Via Fonderia 3, p. 1. 42590 M

BICICLETTA primaria marca da vendere. Via Canova 22, p. 12. 42654 M

BILANCIE, bilancini precisione, stadere, basculle, pesi, misure. Biasi - Macchiavelli 8. 22047 M

BOTTIGLIE vuote 7/10 vendonsi, 4-5000. Deposito birra Puntigam, Fontana 9. 42320 M

BLANCHITE, piccolo quantitativo, vendesi a prezzo da convenirsi. Ferriera 7, falegname. 45109 M

BRACCIALETTI, orologio d'oro. Viale XX Settembre 63-I. 42594 M

BRAUGHAM di lusso a due cavalli, con gomme, tipo berlinese, adatto per aristocrazia, vendesi. Stolfa, via Tesa 14, dalle 8-16. 45019 M

BULLDOG francese, femmina, rara occasione, vendesi causa partenza. Via Cecilia de Rittmeyer 15-5, sinistra. 4278 M

CAGNETTO bellissimo di tre mesi, vendesi. Gatteri 56-III, porta 12. 44665 M

CALZE filo, elegantissime, prezzi occasionali, vendonsi. Gatteri 13, secondo, destra. 44367 M

CALZONI paio, rigati scuri, nuovi, stoffa inglese, causa sbaglio misura, lire 180, persona alta, vendonsi. Via Trento 5, deposito sacchi. 45055 M

CAMERA matrimoniale, fiera campionaria, vendesi occasione. Via Crociera 3, magazzino. 40246 M

CAMERA letto mogano, lussuosa, lavoro finissimo, grande psiche, vendesi occasione. Foscolo 11. 45166 M

CAMERA matrimoniale, legno duro, massiccio, vendesi. Chiozza 51, pt. 41764 M

CAMERA da letto in quercia di Slavonia, con psiche, lucidata, vendesi a prezzo convenientissimo; facilitazioni di pagamento. Via Massimo d'Azeglio 22. 44367 M

CAMERA mogano con lavamano, cucina con marmi, vendonsi Corso Garibaldi 8, p.terra. 42086 M

CAMERA matrimoniale frassino, massiccia, con cristalli molati, vendesi, occasione, a prezzi bassi. Acquedotto 33. 44511 M

CAMERA matrimoniale mogano, vendesi L. 2900. Campo Belvedere 1, magazzino. 42434 M

CAMERA matrimoniale quercia massiccia con specchi e cristalli, occasione, 2950. Magazzino. Geppa 8. 23045 M

CAMERA matrimoniale chiara, massiccia, con psiche, altra con splendido lavamano, stanza pranzo, vendonsi prezzo basso. Foscolo 11, pt. 42734 M

CAMERA finissima, chiara, psiche o lavabo, prezzo occasione. Fonderia 12, Corte. 42700 M

CAMERA matrimoniale frassino, con acero, altra mogano. **Occasione. Geppa 8, magazzino.** 23068 M

CAMERA matrimoniale, cucina, suste nuove, tutto 18 pezzi, vendonsi per 1200 lire, grande occasione. Via Bosco 1-I p. 42112 M

CAMERA bianca, psiche completa, lavamano, sgabelli, letti, tutto nuovo, vendesi anche singoli. Scorzeria 7-2. 45093 M

CAMERA matrimoniale mogano, con psiche, cucine moderne, sedie ogni forma, vendonsi occasione. Via Scalinata 2, pt. 42670 M

CANAPE' peluche, vera occasione, vendesi. Via Giuliani 23-II. 4272 M

CANE da caccia bracco, tedesco, mesi 5, vendesi. Rivolgersi via Chiozza 49, I piano. 42266 M

CANE guardia o caccia, giovane, vendesi. Indirizzo Piccolo 42346 M

CANE S. Bernardo, lupo di 6 mesi, vendonsi. Giulia 25, negozio frutta. 42666 M

CANE Pino bianco, razza piccolissima, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 42664 M

CANE giovane vendesi. Via Paolo Diacono n. 4, pianoterra. 44937 M

CANNE bambù per aste di bandiere, da L. 1.20 a 1.80 al pezzo, vendonsi. Micheucich, via S. Francesco 10. 42472 M

CARROZZELLE per bambini a prezzi di assoluta occasione, presso la ditta Peretti Oreste, piazza della Borsa 8, scala II, piano IV. 45095 M

CASOTTO adatto per scrittoio di magazzino vendesi occasione. Gatteri 33, corte. 45069 M

CORTINAGGI peluche verde, altri festoni rossi, vendonsi occasionissima. Giulia 78, porta 4. 42606 M

CREDENZA con vetrina moderna laccata bianco, lire 2?0, vendesi. Settefontane 17-II p., esclusi rivenditori. 44949 M

CREDENZA, tavolo e sedie mogano da vendere. Indirizzo Piccolo. 44027 M

CUCINA laccata, ultimo modello, lavorazione perfetta, vendesi. Chiozza 51, pt. 41762 M

CUCINA moderna, laccata bianco, con marmi, vendesi. Manzoni 20, lavoratorio. 42440 M

CUCINA solidissima, prezzo mite, vendesi. Via Tomaso Luciani (già Dante Alighieri) 12, III, p. 8. 44927 M

CUCINA moderna, con marmi, vendesi prezzo d'occasione. Molino a vapore n. 13, lavoratorio. 42708 M

DIVANETTO e ottomana vendonsi. Via della Fabbrica 5, p. 6. 45055 M

FALEGNAMI! Causa liquidazione vendonsi occasione rimessi noce a cent. 35, 40, 50 il piede. Via Scorzeria 12. 44797 M

FORGIA e due lampade a benzina, vendonsi. Istituto 28, III. 42668 M

GATTINI due, bellissimi, vendonsi. Via Cavana 15, Buffet. 4264 U

GIACCA ricamata verde, sottana gabardin nero, nuovissime, persona forte, vendesi lire 2?0. Indirizzo Piccolo. 42634 M

LAVAMANO completo e un specchio, vendonsi. Via Giovanni Boccaccio N. 9, I p., sin. 42726 M

LETTI d'ottone ottima qualità, con molle di ferro, vendonsi a prezzi d'occasione. Via Massimo d'Azeglio 22. 44367 M

LETTI noce, fortissimi, nuovi, L. 180; suste, materassi tralliccio finissimo, sedie faggio. 25. divani con stoffa 450, senza 300, materassi lana La qualità L. 220, vendonsi occasione. Magazzino via del Bosco N. 60. 44373 M

LETTI bambini, adulti, ferro, ottone, occasione vendonsi. Sorgente 5, pt. 42456 M

LETTI nuovi, legno duro, L. 170; suste, materassi, L. 110; chiffonniere, sgabelli, vendonsi anche singoli, prezzo d'occasione. Massimo d'Azeglio 3, pianoterra. 42690 M

LETTI due, con suste, lire 450; materassi, sgabelli, lavamani, armadioni, tutto nuovo, vendonsi, prezzo occasione. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 42760 M

LETTI, suste, materassi, sgabelli, camera completa, vendonsi. Madonna mare 19, I, destra. 42702 M

LETTI nuovi, legno duro, 170; suste, materassi, sgabelli, lavamani, chiffonniere, vendonsi prezzo occasione. Fonderia 4 (corte) Piazza Ospedale. 42698 M

LETTO noce, susta, altro ferro, lavamano, sgabello, specchio, vendonsi lire 360. Loggia 9-II. 42270 M

LETTO matrimoniale, pulito e lucidato a nuovo, vendesi L. 120. Solitario 5, III, porta 10. 42660 M

LIBRI usati, cartaccia e 12 volumi «Oesterreichischer Zentral Kataster», vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 45007 M

LUPINO 6 settimane, vendesi. Via Cecilia de Rittmayer 15, I, sinistra. 4279 M

MACCHINA da cucire a mano e con pedale, vendesi. Via Settefontane N. 22, p. I. 4266 M

MACCHINA Singer originale, perfettissima, spola rotonda, vendesi 625. Indirizzo Piccolo. 44601 M

MACCHINA cucire Singer, originale, spola rotonda, con garanzia, dalla più semplice alla più lussuosa, vendesi ratealmente; ritiro macchine vecchie. Chiozza 50-IV. Nanci. 920 M

MACCHINA da calzolaio, a braccio, antiguerra, nuova, Singer originale, vendesi. Ruggero Manna 3, portone. 42272 M

MACCHINA cucire, usata, originale Singer, vendesi, prezzo occasione. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 42756 M

MACCHINA Singer, buonissima, vendesi: dalle 9 alle 11. Indirizzo Piccolo. 45103 M

MACCHINA Singer, spola lunga, vendesi, buona occasione, L. 250. Via Carpison 16, II piano. 42722 M

MACCHINA cucire Singer, a mano, garantita, vendesi. Via Scalinata 2. 42672 M

MACCHINARI nuovi ed usati: torni, trapani, limatrici, fresatrice universale, macchine per la lavorazione del legno, morse, incudini, utensili ecc. ecc. vendonsi a prezzi d'occasione. Rocco Osvaldella, Viale XX Settembre 61, telef. 25-39. 41788 M

MANTELLO nuovo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 44757 M

MEDAGLIA di Ronchi vendesi. Offerte «Numismatico» Piccolo. 44711 M

MODELLO passeggio seta bleu, cappello eguale ornato di Kross naturali, vendonsi occasione, L. 750. Indirizzo al Piccolo. 42616 M

MOBILI nuovi, stanze e cucine, vendonsi occasione. Via Cunicoli 6. 45115 M

MOBILI cucina per 450 lire; due letti con suste 450; altra cucina 630; 1 divano 270; armadi 4 cassetti, vendonsi. Solitario 16, negozio. 45049 M

MOBILI diversi da vendere; dalle 8 alle 12. Indirizzo Piccolo. 42730 M

MOBILIO lussuoso, stanza pranzo completa, altra matrimoniale, materassi, coperte, drapperie, tappeti, galanterie. Vendonsi pure 19 volumi Lexikon. Valdirivo 22-II, sinistra. 42414 M

MOTORE ariacalda, germanico, ventesimo cavallo, nuovo anteguerra, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 44995 M

MOTORE marino completo da 6-10 cavalli cercasi. Offerte sub «Ardita» Piccolo. 4260 M

MOTOSCAFO nuovo, lunghezza metri 6.50, motore Daimler, 20 HP, vendesi. Piazza Borsa 7, I piano. 4276 M

OCCASIONE. Vendo tutto l'arredamento negozio olio. Indirizzo al Piccolo. 42596 M

PANNO marina bleu, tagli abiti neri e bleu, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 42642 M

PIALLE nuove, vendonsi occasione. Gatteri 33, corte. 45069 M

PIANINO lussuoso Lipsia, originale, incrociato, piastra, corde rame vendesi occasione prezzo conveniente. San Lazzaro 20-IV mezzo. 6?0 M

PIANINO perfettissimo nero, Berlino, corde incrociate, piastra, vendesi. Solitario 25-III destra. 4?0 M

PIANINO nuovo, Lauberger Gloss, incrociate, metallica, moderatore, vendesi. Via Milano 22, I piano. 44973 M

PIANINO noce, buonissimo stato, vendesi. Via Ponzianino N. 1, p. IV. 42610 M

PIANINO voce sonora, perfetto ordine, vendesi prezzo occasione Rossetti 24, I, destra. 45155 M

PIANO coda, per principianti, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 42690 M

PIANO mezzacoda, perfetto, L. 1400; armonium L. 900, vendonsi. Via Milano 22, I. 44973 M

PIANO mignon anteguerra, straordinario modello, primaria fabbrica, meccanica inglese, corde ramate, incrociate, piastra metallica, tastiera avorio, ottave 7 1/4 vendesi. Via Milano 22-I. 42378 M

PIANOFORTE nero, buonissimo stato, voce sonora, vendesi prezzo occasione. Raffineria 5, IV, porta 8. 45131 M

POLTRONA e poltrona a sdraio, di vimini, adatte anche per giardino, vendonsi. Via Carlo Ghega N. 8, III, port a 16. 44981 M

QUADRI autore antichi, moderni, vendonsi partendo. Aleardi 320, porta 5 (vicino via Cecilia) dalle 3.30. 300 M

SCRITTOIO piccolo, macchina Singer a mano, ghiacciaia per famiglia, lampade a gas e luce elettrica, vendonsi. Belpoggio 4, p. 7. 45025 M

SCRIVANIA americana a roulleau, con poltrona, ottima qualità, prezzo d'occasione, L. 850. Via Torrebianca 23. 45133 M

SCRIVANIE americane, con coperchio a rullo, con poltrona e scrivanie piatte, di ottima lavorazione, vendonsi. Via Massimo d'Azeglio 22. 44367 M

SCRIVANIE, studi completi, armadi, tavolini, sedie, prezzi occasionali. Geppa 8, magazzino. 23069 M

SERVIZIO splendido porcellana, solido, 10 persone, partendo vendesi. Aleardi 320, porta 5 (vicino via Cecilia) dalle 3.30. 340 M

SOPRABITO uomo, di mezza stagione, nero, nuovo, vendesi. Piazza Tommaseo 2, dal portinaio: dalle ore 10 fino le 16. 45061 M

STANZA da letto moderna, con psiche, specchi molati e cristalli, a sole L. 2500. Via Massimo d'Azeglio 22. 44367 M

STANZA da letto in faggio, forte e bellissima, con lavamano ottima porcellana, vendesi vera occasione. Via Massimo d'Azeglio 22. 44367 M

STANZA da pranzo noce, con cristalli e marmi rosa, sedie pelle, vendesi occasione a prezzi convenientissimi. Acquedotto 33. 44511 M

STANZA finto mogano, elegantissima, L. 2900, altra olmo chiaro, L. 2800, stanza pranzo, quercia, solidissima, 6 sedie vera pelle, L. 4500, vendonsi occasione, Magazzino via del Bosco N. 60. 44375 M

STANZA matrimoniale, usata, noce, con suste damascate, tutto anteguerra, vendesi in giornata, prezzo occasione. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 42762 M

STANZA matrimoniale, con marmi peri, vendesi. Via Cisternone (Gretta) 13, II, sinistra. 240 M

STANZA matrimoniale in ciliegio, con psiche, moderna, chiara, scambierebbesi con altra oscura, con lavabo, massiccia, oppure venderebbesi; visitare 12-13. Indirizzo Piccolo. 45107 M

STANZA da pranzo lussuosa, a prezzo d'occasione. Geppa 8, magazzino. 23069 M

STANZA da letto una persona, vendesi L. 500. Via Valdirivo N. 34. 42704 M

STANZA da pranzo completa, lavoro anteguerra, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 42600 M

SUSTE, materassi (2), nuovi, vendonsi occasione. Via Cologna 3. 42632 M

TAILLEUR bleu, nuovo, presso sarta, vendesi. Donato Bramante 4, porta 12. 45083 M

TAVOLINI quercia, chiari, con cassetti, per camera letto, vendonsi. Foscolo 11. 45165 M

VASCA bagno, zinco, scarico, endo straoccasione. Bonomo 9, porta 12. 45169 M

VASCA bagno, con scarico, scaldabagno, vendonsi, prezzo occasione. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 42758 M

VASI giapponesi autentici, porcellane, bronzi, sopra mobili, vendonsi partendo. Aleardi 320, porta 5 (vicino via Cecilia) dalle 3.30. 340 M

VETRINE due, per manifatture o cartoleria, vendonsi, buon prezzo. Donato Bramante 3 (corte) 260 M

VESTITI fatti, occasione, vendonsi buon prezzo. Zonta 5, III. 42612 M

VESTITI uomo finissimi, calzoni fantasia, tagli stoffa, impermeabili, vendonsi buon prezzo. Pasquale Revoltella 26 porta 2. 41744 M

VESTITI uomo nuovi, vendonsi prezzo occasione. Piazza S. Giovanni 6, porta 24; visitare dalle 13 alle 16. 45047 M

VESTITI (2), panno inglese, per cocchiere, un impermeabile, un chiffonnier a specchio, coperte cavalli, selle usate, finimenti, cornici, ecc. vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 45007 M

VESTITI uomo e calzoni vera occasione, vendonsi. Pasquale Revoltella N. 63-I, porta 4 (angolo Piccardi. 44243 M

VESTITO tailleur mezza stagione, quasi nuovo; vendesi. Romagna 18, I, sinistra. 4275 M

VESTITO gonna, sacchetto, spolverino, bellissimi, vendonsi prezzo irrisorio. Giulia 78, porta 4. 42604 M

VESTITO (gonna, sacchetto) verdone, vendesi L. 100. Zonta 9, I, destra. 45147 M

VESTITO signora, bleu, tutta lana, nuovissimo, vendesi . 150. Corso 2, II, destra. 42638 M

VESTITO per ragazzetta, vendesi. Piazza Piccola N. 4, negozio Marghetti. 45013 M

VETRINA bomboni, bellissima, otto spartizioni, vendesi 130 L. Indirizzo Piccolo. 44970 M

VETRINA lucida, con marmo, vendesi. Tommaso Grossi 18. 44935 M

VOLPE bianca, altra nera, vendonsi, prezzo conveniente. Gatteri 32, porta 9. 41690 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

LAPIDE sepolcrale acquistasi. Offerte dettagliate e prezzo sub «Lapide» al Piccolo. 44955 N

LIBRI antichi e rari, libri usati, stampe di Trieste e provincie, acquista libreria Antica e Moderna, San Nicolò 30. 33335 N

MOTORE industriale petrolio 4-6 HP cercasi. Offerte «Autosalt» S. Francesco d'Assisi 52. Tel. 1050. 42332 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 40914 N

QUADRO grande del «Malacrea» cercasi. Offerte dettagliate «Buona occasione» Piccolo. 45145 N

SCAMBIO tavoli rotondi per quadri. Trattoria Tommasini, Via Risorta 7. 41943 N

VASCA da bagno in porcellana, con scaldabagno, in massimo ordine, cercasi. Gretta di sopra 278. 45015 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. Oro argento monete corone diamanti brillanti platino, compero prezzi altissimi. Oreficeria Roch, Via Mazzini 46. 42406 O

ARGENTO, oro vecchio, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro, orologi, specialità riparazioni borsette, lavori nuovi. Oreficeria orologeria Chiarelli, perito. Tintore 2, tel. 937. 450 O

ASSORTIMENTO cappelli primaverili, massima eleganza, prezzi miti. Via Corti 4-I destra. 43941 O

BICCHIERI, fiasche, bicchieri per illuminazione in occasione delle feste, vendonsi a prezzi bassissimi. Via Pauliana 4. 42738 O

BOTTIGLIE vuote (25 mila) assortite tre contenuti vendonsi prezzo conveniente. Deposito vini Lazzaretto vecchio 50. 45155 O

CALDAIE e depositi rotondi ferro di diverse dimensioni, in buonissimo stato, adatti per la liquefazione dei grassi, caldaia nuova con piedestallo per la fabbricazione della soda, vendonsi a Fiume. Detto materiale apparteneva alla cessata fabbrica saponi in Sussak. Informazioni: F. Bartolomei, via Pino N. 4, Fiume. 44961 O

CANCELLERIA: matite - portapenne - pennini - carta - notes - ecc. Prezzi onesti. Ditta A. Piazza, Como. 10369 O

CURA primaverile. Lo sciroppo di Salsapariglia iodurato è il migliore depurativo del sangue, indicato anche per coloro che ebbero a soffrire di malattie celtiche (sifilide), viene preparato nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

DIARREA e catarri intestinali in genere guariscono con la Pozione di bismuto aromatizzata, preparata nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

INDIRIZZI commerciali ogni specie, paese. Consorzio Indirizzi, via Torriani 7, Milano (Prezzo catalogo generale lire 4). 10164 O

MATERASSI confezionati, lanette per materassi, panni, stoffe, loden, impermeabili, confezioni, forniture collegi, municipi, guardie, mantelline ciclisti. Prezzi convenienti. Chiedere catalogo, campioni loden: Dal Brun, Schio. 337 O

MATERASSI lana - animale - pelo - vegetale, suste, brande, vendonsi. Ginnastica 15, tappezziere. 45099 O

MILLE bellissime cartoline americane serie assortite verso assegno porto franco lire ottanta. Ditta A. Piazza - Como. 10359 O

PER le feste: bicchieri per illuminazione, vetrami, porcellane per trattoria o caffè a prezzi bassi. Negozio Piazza Ponterosso 6. 42740 O

PIANINI, pianoforti primarie fabbriche tedesche, sdaziati e transito, vendonsi anche singoli pezzi. Battisti 6, porta 6. 45159 O

PRESERVATIVI «Sanitas» unici realmente garantiti, soltanto Steindler, XX Settembre 12. 42400 O

PUNZONATRICI 100 tonn. nuove pronte fabbrica per fori mm. 32 spessore lamiere mm. 25 **vende costruttore soc. Franco Tosi - Legnano.** 10351 O

SALOTTI 10, 10 stanze matrimoniali, 60 cucine, vendonsi prezzi eccezionali causa bilancio. Indirizzo al Piccolo. 45009 O

SEGHE alternative (Voolgatter), seghe a nastro e circolari, piallatrici, toupie e mortasatrici, fornisce Borri e Scrobogna. Viale XX Settembre N. 95. 548 O

TAPPEZZIERE assume qualunque lavoro in genere, comune e di lusso. Via S. Francesco 6, interno. 44743 O

TOSSE e catarri da aniciti, bronchiti, influenza, grippe, asme, guariscono rapidamente usando il Guatain, preparato nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

VINO Barbera fino, vendesi da 1 litro in poi a lire 3.?0. Magazzino, via Annunziata 6. 44985 O

1500 mensilmente guadagnerete occupandovi vendita nostri articoli. Listini gratis. Industria, Casella postale 912, Milano. 10366 O

347 è il numero di telefono del Grande Stabilimento Pulitura «Perfectus». 483 O

5000 kg. piastre di ghisa per focolai economici, vendonsi causa bilancio, ottime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 45009 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PUBBLICITA'. Casa editrice cerca agenti ottimi produttori a forte percentuale. Scrivere Casetta 62. C. Unione Pubblicità Milano. 10367 P

VIAGGIATORE pratico drogherie Dalmazia offro articolo nuovo consumo, sola provvigione. Daquino, Battisti 13. 45167 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

A. Rimorchi gommati, autocarri Fiat collaudati, tutti tipi, pezzi ricambio, vendonsi. Riparazioni assumonsi. Dari, Cereria 6, telef. 38-27. 21490 Q

AUTOCARRO Züst 35 vendesi oppure scambiasi con autovettura, motocicli, altri generi. Cunicoli 6. 45193 Q

AUTOTRASPORTI estero, interno, noleggi piazza, prezzi convenienti, assume Cainero, Settefontane 221. 42666 Q

AUTOMOBILE Wanderer usata, in condizioni eccellenti, vendesi: HP 5-15, carrozzeria due posti. Rivolgersi Udine, dott. Carlo Craida, via Aquileia 25. 4202 Q

CAMION Fiat, portata 15 quintali, ottimo stato, perfetta efficenza marcia, vendesi. Moisè Luzzatto N. 8. 42376 Q

CAMION Martha a nuovo, tipo veloce, gomme nuove, vendesi buona occasione. Offerte «Sai» Piccolo. 42714 Q

CAMION Raba, grossa portata, a nuovo, treno gomme nuove, capote, fanali, trousse, vendesi prezzo occasione. Offerte «Atlas» Piccolo. 42716 Q

MOTOSCAFO Fiat S. Giorgio, ferro galvanizzato, HP 100, benzina petrolio, adatto trasporto merci, passeggeri, rimorchio, completissimo, piena efficenza, vendesi occasione eccezionale. Per informazioni trattative dare appuntamento scrivendo: Santoro, presso Rossovich, via Beccherie 36, Trieste. 45003 Q

VETTURETTA due posti 8 PH vendesi. Settefontane 22. 45163 Q

VETTURETTA un cilindro, 8 cavalli, moderna, qualunque prova, vendesi rarissima occasione. Via Media 3. 49551 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ALBERGO-trattoria a Rovigno, posizione centrica, bene avviata, salone grande al pianoterra, sala e sei stanze al primo piano, cederebbesi ottime condizioni. Informazioni: Fabretto, Rovigno. 760 R

CERCASI per lucrosa azienda commerciale socio disponga minimo diecimila. Indirizzo Piccolo. 45091 R

CERCO di associarmi a lavoratore con capitale, azienda esistente e vitale. Sub «A. K.» Piccolo. 23080 R

CESSIONE. Società commerciale perfettamente organizzata importazione esportazione, uffici centralissimi arredati, magazzino punto-franco, relazioni estese Europa estero, pieno funzionamento, personale completo, tratterebbe causa partenza un socio, cessione immediata attivo passivo con serissimi riflettenti. Liquido necessario assunzione circa 180.000. Cessione comprenderebbe merci uffici rappresentanze clientele. Anonimi e intermediari assolutamente esclusi. Scrivere «Cessione» Piccolo. 42674 R

DECRETO buffet - trattoria - o solo trattoria comprasi. Esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 45039 R

DISTINTA signora prenderebbe in consegna azienda commerciale, anche fuori Trieste. Scrivere «Commerciale» Piccolo. 45139 R

GRADO. Cercasi a Grado grande restaurant-caffè per stagione allestire spettacoli varietà-concerti primo ordine. Offerte «Stagione» Piccolo. 45065 R

LIRE 40.000 (quarantamila) disponibili; conosco italiano, tedesco, francese, contabilità, desidero posto fiducia oppure associarmi ditta solida. Offerte «Bilancista» Piccolo. 42630 R

NEGOZIETTO commestibili affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4274 R

NEGOZIO bene avviato, rendita annua 60-80.000, con grande magazzino, impianto elettrico, vendesi. Scrivere «Ansani» al Piccolo. 41878 R

NEGOZIO commestibili, bene avviato, con tutta la merce, oppure con la casa, vendesi, causa partenza. Offerte: Luigi Vadnu, Postumia, oppure presentarsi personalmente. 43570 R

NEGOZIO commestibili completamente arredato con grande retrobottega, affitto giornaliero lire 1.30, per lire 8000. Indirizzo Piccolo. 44933 R

OFFICINA elettrotecnica vendesi. Scrivere al Piccolo «Officina». 45075 R

SIGNORE distinto, con proprio capitale, assumerebbe o associerebbesi esercizio o azienda seria lucrosa. Scrivere «Martinis» al Piccolo. 44921 R

SOCIO capitalista cercasi per azienda industriale bene avviata con propria fabbrica, articolo di grande consumo, capitale necessario 50-100.000. Offerte sub «Società» al Piccolo. 42364 R

TRATTORIE spacci buffet, centrica posizione, vendonsi, affittansi. Comisso, Corso Garibaldi 14-I, telefono 11-35 bis. 45101 R

TRATTORIE negozi magazzini caffè popolare affittansi vendonsi. Dreos Lonoce, S. Lazzaro 8 buffet. Tel. 38-05. 45063 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

A Umago bellissimo fondo 60.000 m. q. approssimativi, situato nella più ridente posizione dell'Istria, al mare, posto di amenissima villeggiatura, vendo a lire una al m. q. Informazioni da Ambrogio Tigoli, Via Giustinelli 1 A. 45059 S

ATTENZIONE! Vendesi 6000 metri quadrati campagna a Rovigno, vicino la stazione. Indirizzo al Piccolo. 42644 S

CASA via Tesa, 6 quartieri, uno vuoto, vendesi prontamente 32.000 trattabili. Marchi, Via Caprin 5. 4265 S

CASETTA e campagna da vendere. Rivolgersi via dell'Istria N. 3?1, barbiere. 49672 S

CASETTA giardino comprerebbesi San Giovanni Navali Besenghi. Indirizzo Piccolo. 45077 S

HOTEL con splendido parco, in riva mare, ottimo soggiorno invernale, vendesi. Informazioni Fabretto, Rovigno. 760 S

LUSSINPICCOLO. Due case da vendere; ottime stato, prezzo bassissimo. Informazioni: Fabretto, Rovigno. 760 S

STABILI fondi vendonsi. Gaspero Weis, Caffè Pitschen, ore 11-12 17-19. 44225 S

VILLE case città, buona rendita, casette con campagna, vendonsi. Comisso, Corso Garibaldi 14-I, telefono 11-35 bis. 45101 S

VILLE centriche posizione Trieste-Portorose, case di rendita, vendonsi. Per informazioni: S. Lazzaro 8, buffet, Dreos Lonoce, telef. 38-05. 45093 S

VILLINO Barcola - Bovedo 9 locali, comfort, giardino, vendesi pronta entrata. Altro terreno tese 170 vis-a-vis dottor Minas. Altra casa campagna Scorcola-Commerciale. Carducci 28, Kremser. 44?49 S

VILLINO o casetta otto nove ambienti, pressi via Rossetti, acquisterebbesi. **Offerte «Contanti»** Piccolo. 45061 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

ANEMIA, esaurimento, debolezza, amenorea, dismenorrea e disturbi delle mestruazioni in genere, guariscono con la Tintura di ferro aromatizzata uso Athenstaedt, preparata nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

ANTONIETTA, quando vuole. Guido. 42646 U

ARTISTI celebri teatro Verdi fotografati da Bramkin. Nuova esposizione nelle vetrine, Via Silvio Pellico 1. 44985 U

BUON affare: cerco letto e sgabello, gemello a letto matrimoniale viennese venduto circa due anni or sono a signori con bambina abitanti in Barriera, tutto a loro convenienza. Scrivere «Annessione» Piccolo. 44939 U

CHIUNQUE tenga stanze, appartamenti, ville vuote, città, provincia, territorio, trova a noleggio ammobigliamenti completi. Offerte «Convenienza» Piccolo. 42260 U

CINEMATOGRAFISTI. Occasione feste annessione offresi pellicola negativo «Agfa», anche piccoli quantitativi. Fotografia svizzera. Viale XX Settembre 2. 42460 U

GUIDO, non è così che volevi? 42710 U

«MADRE», ritiri lettera suo nome, fermo Posta centrale. 44947 U

IN tutte le drogherie troverete lo smacchiatore mondiale ;toglie meravigliosamente qualunque macchia. 23009 U

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano immediatamente usando l'Acqua per capelli preparata nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

PER la Festa dell'Annessione: affittansi per domenica quattro balconi, in Piazza dell'Unità. Indirizzo al Piccolo. 45035 U

PISINO. I tuoi capelli ridesta e conforta il mio pensiero! ma il tuo silenzio cruccia il mio cuore. Se sei lontana scrivimi, ti prego!! Non esser così crudele con chi ti ama tanto. Ricevi i più cari saluti. 45011 U

SIGNORINA inseri sul Piccolo 9 marzo sub «Impiego», favorisca avanzare offerta sub «Praticante capace» Piccolo. 44989 U

TOSSE e catarri nei bambini scompaiono sicuramente usando lo Sciroppo pettorale preparato nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

Alessio (Sesinio) Guglielminotti

mancò ai vivi quest'oggi dopo lunghe sofferenze lasciando nel più profondo dolore il figlio **Edoardo** e la sorella **Matilde ved. De Amicis** nonchè quanti lo conobbero.

I funerali dell'amato estinto seguiranno sabato 19 corr. alle ore 10, partendo il convoglio dalla cappella del civico ospedale.

Trieste, 17 marzo 1921.

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

La sottoscritta partecipa la dolorosa perdita della amatissima madre

Maria Montagna

la quale spirò ieri dopo brevi sofferenze.

Ne dà il triste annunzio agli altri amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 15, partendo il convoglio funebre dalla casa sita in Chiadino Sette Fontane N. 5 alla chiesa di S. Vincenzo.

Trieste, 18 marzo 1921.

Famiglia MONTAGNA

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47

Affranti da indicibile dolore, la consorte **Sidonia** nata **Tischler**, la figlia **Vera** mar. **Dekleva**, il genero **Stanko Dekleva**, in unione agli altri congiunti, partecipano agli amici e conoscenti, il decesso del loro amatissimo consorte, padre e suocero

Antonio Kalister

avvenuto a Marburgo addì 11 corr., dopo lunghe e atroci sofferenze.

Il trasporto del caro Estinto, seguirà venerdì 18 corr., alle ore 14.30, movendo il mesto convoglio dalla Stazione Centrale (Via Flavio Gioia), per essere tumulato nella tomba di famiglia.

Trieste, 17 marzo 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta.
Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

I genitori **VITO** e **EMMA BORRUSO**, il fratello **PIERO** con dolore che non trova conforto che nell'orgoglio del sacrificio compiuto nel nome d'Italia, partecipano ai parenti e agli amici tutti, che domani sarà esaudito l'ultimo desiderio del loro figlio e fratello

Antonio Borruso

volontario di guerra, sottotenente nel 20.o Art. da camp. decorato al valore

caduto in combattimento a 19 anni sul Col della Berretta (Grappa) addì 17 novembre 1917, di «ritornare vivo o morto nella sua Trieste».

I funerali avranno luogo domani, sabato 19 corrente, alle ore 10, partendo dalla Stazione Centrale (Via Flavio Gioia) direttamente al Cimitero.

Trieste, 18 marzo 1921.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Dopo lunghe sofferenze cessava di vivere

Antonio Raunich

La desolata consorte **Luigia** in unione al figlio **Antonio** ne danno con immenso dolore l'annuncio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo sabato 19 corr., alle ore 14 dalla cappella del civico ospitale.

Trieste, 17 marzo 1921.

La famiglia

GIORGIO DURAMANI

d'anni 27, spirò improvvisamente stanotte lasciando costernati di dolore quanti conobbero le sue alte doti morali.

Il fratello **Demetrio** (assente), la zia **Maria** ved. **Pacor**, la fidanzata **Cornelia Bamboschek** e gli altri parenti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno venerdì 18 corr., a ore 17.30, partendo il triste convoglio dalla cappella del civico ospedale direttamente al cimitero Greco-orientale.

Trieste, 17 marzo 1921.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa per le molteplici manifestazioni di cordoglio pervenutele nella dolorosa circostanza della perdita del suo amato

CAPO

porge riconoscente i più sentiti ringraziamente a tutte quelle gentili persone che presero parte al suo dolore.

In special modo ringrazia la spett. **Direzione e l'intero corpo degli impiegati tecnici, capi-d'arte ed amministrativi del «Cantiere San Rocco S. A.»** che sia con l'invio di fiori che col partecipare in corpore ai funerali del caro estinto, vollero onorarne la memoria.

Un grazie particolare all'esimio medico curante primario dott. **Vittorio Cominotti** per le affettuose e molteplici cure.

Trieste, 17 marzo 1921.

Famiglia BRUNELLI

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa per tante attestazioni di stima e d'affetto che valsero a lenire il suo immenso dolore in questa tristissima circostanza, esprime i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle pietose e cortesi persone, che, sia col gentile invio di fiori, sia intervenendo ai funerali, sia in varia altra guisa, vollero onorare la memoria della sua indimenticabile ed amatissima

MARIA

Esterna infine la sua imperitura riconoscenza alla distinta famiglia **Plitek** che con rara squisitezza d'animo durante la lunga malattia fu larga di cure affettuose e conforto alla povera Estinta.

Di tali nobili atti la sottoscritta serberà incancellabile e duratura memoria.

Famiglia BERNARDI

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, commosse, ringraziano di cuore tutte le gentili persone che intervennero ai funerali del loro amatissimo

DIONISIO COTTA

Ringraziano inoltre sentitamente gli impiegati e la Direzione della Spett. Soc. An. It. di Sped. Enrico Barbacini.

Trieste, 17 marzo 1921.

Famiglie: COTTA, PETEANI e PACIFICO

Giovanni Antonio Concilia

spirava questa mane dopo lunghe sofferenze.

Profondamente addolorati, la consorte **Teresa**, i fratelli **Giuseppe**, **Giusto**, **Edoardo**, **Leopoldo** e la sorella **Emma**, a nome pure delle cognate, nipoti e parenti tutti, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà domani 18 corr., alle ore 14, movendo il convoglio dalla cappella del civico ospedale.

Trieste, 17 marzo 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41

Gli angosciati genitori **Emma** e **Giorgio Sacher**, partecipano a nome pure di tutti gli altri congiunti, che la loro adorata bambina

MELITTA

volò al Cielo ieri sera.

Il trasporto del caro angioletto seguirà, oggi 18 corr., alle ore 15, partendo il convoglio dalla casa N. 13 di via D. Bramante.

Trieste, 18 marzo 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41

Michele Ocvirk
sarto

d'anni 66, dopo lunghe sofferenze spirò questa mane munito dei conforti religiosi.

Gli addolorati figli **Federico**, **Antonio**, **Maria Sofia**, **Anna** (assenti) e **Luigi**, il fratello don **Massimiliano** (assente), unitamente ai congiunti tutti ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 19 corr. a ore 15.30 dalla cappella del civico ospedale.

Trieste, 17 marzo 1921.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

RINGRAZIAMENTO

Le sorelle e le nipoti di

ADOLFO GRUSOVIN

porgono sentite grazie alla spett. **Società Cosulich**, ai colleghi ed agli amici tutti, che vollero in varia guisa onorare la memoria del caro estinto.

Uno speciale ringraziamento all'egregio signor dott. **Apollonio** che gli fu prodigo di affettuose cure durante la sua lunga malattia.